

**AMIF**

**AMIF-2016-AG-INTE-01 (AMIF)**  
**Migrant Women Empowerment and Integration**  
**WEMIN – No 776211**

**WEMIN**

Migrant Women  
Empowerment and Integration

## **Documento N° 1.6: Traduzioni**

*Work package:* WP1  
*Tipo:* Pdf  
*Livello di diffusione:* PU  
*Versione:* 1<sup>st</sup>  
*Data di consegna:* M6

*Parole chiave:* Buone pratiche, guida, traduzioni

*Sintesi:* Scopo di questo documento è presentare la metodologia e le procedure adottate affinché i partner del progetto WEMIN potessero selezionare 10 Buone pratiche (BP) per l'integrazione sociale delle donne migranti e rifugiate (DMR). Il presente documento contiene una descrizione della metodologia e dei criteri adottati per la selezione delle BP e una descrizione dettagliata di ciascuna BP comprendente le raccomandazioni per il trasferimento nel proprio Paese. La Guida alle Buone Pratiche è stata redatta in inglese e nelle lingue dei Paesi partner (greco, spagnolo, portoghese, tedesco, italiano, francese e svedese).

*Autori:* Olympic Training and Consulting Ltd (OT)  
*Traduzione:* Cristina Diamanti



*Progetto finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea in base all'accordo di sovvenzione N° 776211.*



*Progetto finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea in base all'accordo di sovvenzione N° 776211.*

## Indice

Sintesi .....	6
1            Metodologia e criteri per la selezione delle buone pratiche .....	7
1.1 Principi base .....	7
1.2 Metodologia .....	8
1.2.1      Criteri .....	8
1.3 Schema di presentazione delle buone pratiche .....	9
1            Analisi della griglia decisionale .....	10
2.1 Principi base .....	10
2.2 Uso dello strumento .....	10
2.3 Risultati della griglia di punteggio .....	11
2.4 Analisi per categoria .....	13
2.4.1      Educazione agli aspetti socioculturali .....	13
2.4.2      Empowerment .....	14
2.4.3      Scambio culturale .....	15
2.4.4      Mentoring .....	16
2.5 Ruolo del Comitato .....	17
3            Descrizione delle buone pratiche selezionate e raccomandazioni per il trasferimento .....	19
3.1 Educazione agli aspetti socioculturali .....	19
3.1.1a Plurielles - Francia .....	19
3.1.2      >GRUPP39< Svezia .....	27
3.1.3      Time to Grow- Portogallo .....	34
3.2 Empowerment .....	42
3.2.1      International Women's Breakfasts, Irlanda .....	42
3.2.2      Rêv'Elles- Francia .....	50
3.3 Scambio culturale .....	57
3.3.1      Sonetor - Grecia .....	57
3.3.2 Club del libro per DMR - Germania .....	65
3.3.3 Computer e catalano per le famiglie di alunni delle scuole Drassanes e CEIP Rubén Dario - Spagna .....	70
3.4 Mentoring .....	77
3.4.1 Programma d'aiuto per donne yazide- Germania .....	77
3.4.2 < Promozione della salute delle donne migranti - Italia .....	82

4	Conclusioni.....	87
	Allegato 1.....	90
	Allegato 2.....	91
	Allegato 3 Scoring Matrix .....	92
	Allegato 4 Salute globale, Italia .....	93
	Allegato 5 Transfer Recommendations in Partner Countries.....	94

## Indice delle tabelle

Tabella 1: Griglia decisionale.....	12
Tabella 2 : BP rientranti nella categoria “Educazione agli aspetti socioculturali.....	13
Tabella 3: BP rientranti nella categoria “Empowerment” .....	14
Tabella 4: BP rientranti nella categoria “Scambio culturale” .....	15
Tabella 5: BP rientranti nella categoria “Mentoring” .....	16

## Sintesi

Scopo di questo documento è presentare la metodologia e le procedure adottate affinché i partner del progetto WEMIN potessero selezionare 10 buone pratiche (BP) per l'integrazione sociale delle donne migranti e rifugiate (DMR). I partner hanno concordato la metodologia e i criteri da seguire nella selezione delle buone pratiche e ne hanno proposte inizialmente 26, raggruppate nelle quattro diverse categorie (educazione agli aspetti socioculturali, empowerment, scambio culturale e mentoring) che compongono la proposta WEMIN. Per la descrizione, classificazione e valutazione delle buone pratiche ci si è avvalsi degli strumenti precedentemente proposti da tutti i partner e messi a punto da OT:

D1.1 – Metodologia e criteri di selezione

D1.2 – Breve descrizione di 20 BP

D1.3 – Griglia di punteggio

Per ciascuna Buona pratica è stata preparata una breve descrizione; OT ha poi selezionato le 10 BP che avevano ricevuto il maggior punteggio, in base ai punti che ogni partner aveva già assegnato alla propria BP. Tali BP sono state quindi descritte più dettagliatamente e raccolte in un documento (D1.4 - Descrizione dettagliata delle Buone pratiche). Nella fase finale ogni partner ha fornito le raccomandazioni per il trasferimento di ciascuna delle 10 BP nel proprio Paese (D1.5 - Raccomandazioni per il trasferimento). Il presente documento contiene una descrizione della metodologia e dei criteri adottati per la selezione delle BP e una descrizione dettagliata di ciascuna BP comprendente le raccomandazioni per il trasferimento nel proprio Paese. La Guida alle Buone Pratiche è stata redatta in inglese e nelle lingue dei Paesi partner (greco, spagnolo, portoghese, tedesco, italiano, francese e svedese).

## 1 Metodologia e criteri per la selezione delle buone pratiche

La selezione di una metodologia di individuazione delle Buone pratiche per l'integrazione delle donne migranti e rifugiate costituiva un elemento cruciale: i criteri che dovevano essere accettati dai partner e la relativa metodologia da adottare avrebbero infatti determinato quali fattori fossero più efficaci nel settore e, di conseguenza, quali tra le Buone pratiche proposte dai partner rispondessero ai requisiti esposti nel progetto WEMIN. Inoltre la sostenibilità e trasferibilità delle buone pratiche proposte sono due fattori ritenuti essenziali al fine di garantire che il presente documento soddisfi le più alte aspettative. Per evitare eventuali equivoci nella lettura di questo rapporto vengono qui fornite le definizioni di "metodologia" e criteri". Secondo il dizionario Merriam-Webster, "*criterio*" è *uno standard sul quale si basa una valutazione o una decisione*, mentre "*metodologia*" indica *il modo in cui si ottengono, sistematizzano e analizzano i dati (Essays, 2013)*".

### 1.1 Principi base

Esistono varie definizioni del termine "buona pratica": nell'ambito del progetto WEMIN i partner hanno concordato di adottare due delle più rappresentative. Secondo Reeves (2017), il termine indica la "*necessità di una 'conoscenza utile' di tipo pratico atta a far fronte a problemi reali e che realizzi interventi di forte impatto e a basso costo con raccomandazioni per la messa in pratica*". La seconda definizione è tratta dal SDC Knowledge Management Toolkit (2009)<sup>1</sup> secondo cui una buona pratica "*è quella che ha dato prova di funzionare e produrre buoni risultati ed è quindi raccomandabile come modello. ... l'essenza dell'individuazione e condivisione di una buona pratica è imparare da altri e riutilizzare la conoscenza. Il vantaggio maggiore consiste in processi ben strutturati basati sull'accumulo di esperienza.*"<sup>2</sup>

Le due definizioni contengono alcuni concetti/idee comuni, cioè il riferimento all'esistenza di una "conoscenza utile", e sottolineano l'importanza di riutilizzare tale conoscenza.

Partendo da questa tesi abbiamo vagliato una serie di criteri applicati a livello internazionale in base a riferimenti tratti da vari settori scientifici, concentrandoci in particolare su quelli inerenti l'integrazione dei migranti/rifugiati. Tali riferimenti sono: la Direzione Generale per la Salute e Sicurezza Alimentare della Commissione Europea<sup>3</sup>, MPI Europe<sup>4</sup>, la Task force sull'Immigrazione dell'ECRE<sup>5</sup>, i criteri di buone pratiche dell'ASTDD<sup>6</sup>, i criteri della Direzione

---

<sup>1</sup> Swiss Agency for Development and Cooperation

<sup>2</sup><http://www.fao.org/capacity-development/resources/good-practices/en/>

<sup>3</sup>[http://ec.europa.eu/health/sites/health/files/major\\_chronic\\_diseases/docs/sgpp\\_bestpracticescriteria\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/health/sites/health/files/major_chronic_diseases/docs/sgpp_bestpracticescriteria_en.pdf)

<sup>4</sup>[https://www.migrationpolicy.org/sites/default/files/publications/Mainstreaming-General-Report-FINALWEB\\_0.pdf](https://www.migrationpolicy.org/sites/default/files/publications/Mainstreaming-General-Report-FINALWEB_0.pdf)

<sup>5</sup><http://www.refworld.org/docid/4652feff2.html>

<sup>6</sup><http://www.astdd.org/best-practices-definitions-and-criteria/>

Generale delle Politiche Interne dell'Unione<sup>7</sup>, lo Studio della Direzione Generale delle Politiche Interne dell'Unione<sup>8</sup> e lo schema di criteri 2014 della FAO<sup>9</sup>.

## 1.2 Metodologia

Conformemente alla proposta approvata per il progetto WEMIN e nel quadro del Work Package 1 (WP1), tutti i partner dovevano descrivere buone pratiche per l'integrazione di donne rifugiate/immigrate e relative a **quattro diverse categorie**: empowerment, mentoring, educazione agli aspetti socioculturali della società ospitante e scambio culturale. Ogni partner doveva selezionare tre buone pratiche, una per ciascuna di tre categorie scelte tra le quattro sopra citate.

Le buone pratiche dovevano essere selezionate possibilmente nell'ambito operativo di ogni organizzazione partner; se un partner non disponeva di buone pratiche al proprio interno poteva sceglierne una di un'altra organizzazione locale o regionale del proprio Paese (nel qual caso avrebbe dovuto dare la precedenza ad organizzazioni con cui collaborava). Se un partner non riusciva a trovare una BP a livello locale o regionale poteva tentare di individuarne una a livello nazionale, e se non ne trovava poteva ricorrere ad una BP di un altro Paese che tuttavia non poteva essere uno dei Paesi partecipanti al progetto WEMIN.

Le buone pratiche potevano essere individuate avvalendosi di fonti di varia natura:

- Articoli di giornale
- Pubblicazioni scientifiche e atti di conferenze
- Libri
- Siti Internet
- Video Youtube
- Casi studio

### 1.2.1 Criteri

Ai fini dell'ammissione, una pratica doveva soddisfare i sette (7) criteri seguenti, tutti inderogabili:

1. **Chiara definizione degli obiettivi e/o delle attività**
2. **Partecipazione di vari stakeholder**: coinvolgimento/partecipazione/collaborazione di vari stakeholder e istituzioni
3. **Trasferibilità**: criterio obbligatorio della proposta WEMIN. Ciascuna buona pratica deve avere la possibilità di essere usata e attuata in un altro luogo, ambiente, contesto o in un'altra situazione.
4. **Impatto ed efficacia**: la buona pratica deve far fronte in modo efficace a problemi del mondo reale e/o produrre vantaggi significativi e tangibili. È

---

<sup>7</sup>[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/578956/IPOL\\_STU\(2016\)578956\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/578956/IPOL_STU(2016)578956_EN.pdf)

<sup>8</sup>[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/474393/IPOL-LIBE\\_ET%282013%29474393\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2013/474393/IPOL-LIBE_ET%282013%29474393_EN.pdf)

<sup>9</sup><http://www.fao.org/capacitydevelopment/goodpractices/gphome/en/>



importante dimostrare gli effetti positivi della buona pratica non solo sui beneficiari bensì su un pubblico più ampio a livello regionale, nazionale ed europeo.

5. **Sostenibilità:** la buona pratica deve essere sostenibile sia dal punto di vista finanziario che sociale. Le ricadute positive dal punto di vista sociale devono perdurare nel lungo periodo mentre i costi di realizzazione devono restare bassi.
6. **Coerenza con altre politiche attuate / continuità (collegamento a progetti UE)**
7. **Adesione a valori** quali democrazia, diritti umani, coesione sociale e tolleranza (in particolare per politiche e chiarire). I partner hanno concordato l'adozione di un criterio "on/off": ciò significa che se una delle buone pratiche proposte non è coerente con questi valori non può più essere considerata buona pratica ai sensi del progetto WEMIN.

### 1.3 Schema di presentazione delle buone pratiche

Per quanto riguarda la presentazione delle buone pratiche, i partner hanno deciso di utilizzare uno specifico schema che costituisce parte integrante del presente documento metodologico. È strutturato in modo tale da fornire tutte le informazioni e i dati necessari in merito alla buona pratica, conformemente ai criteri sopra esposti. I partner devono motivare la scelta di quelle specifiche buone pratiche e indicare il proprio voto relativo alle varie categorie e ai vari criteri.

Lo schema di presentazione è diviso in due parti. La prima (ved. allegato 1) contiene le informazioni essenziali sulla buona pratica proposta: più precisamente, i partner dovevano compilare le varie sezioni in modo da rendere disponibili le informazioni generali sul funzionamento di ogni buona pratica.

Nella seconda parte dello schema (ved. allegato 2) i partner dovevano fornire il proprio punto di vista riguardo ai sette (7) criteri in base ai quali le buone pratiche sarebbero state valutate e selezionate in una fase successiva. Nella prima colonna erano quindi elencati i diversi criteri; i partner dovevano indicare le proprie motivazioni nella seconda colonna e il punteggio nella terza colonna.

## 2 Analisi della griglia decisionale

### 2.1 Principi base

La proposta WEMIN approvata prevede l'uso di una griglia di punteggio dei vari criteri. Tale griglia costituisce uno strumento decisionale per la selezione delle 10 buone pratiche finali tra quelle proposte e presentate nel documento N° 1.2 "Breve descrizione di 20 buone pratiche". La griglia è uno strumento ideale in quanto i diversi fattori e criteri, sia *"fattuali (obiettivi, quantitativi) che di giudizio (soggettivi, qualitativi) possono essere collocati in una scala comune non dimensionale"* (Enz & Thompson, 2013). Il fatto che l'atto decisionale consista in una procedura offre inoltre l'opportunità di individuare e scegliere, tra varie alternative, quella che meglio si addice a scopi, obiettivi e valori specifici (Harris, 1998).

In quest'ottica sono stati descritti e analizzati vari criteri, che rappresentano teoricamente diversi valori, mentre la griglia serviva *"a convertire i valori delle performance in modo tale che una performance che ottiene più preferenze assuma un valore maggiore in termini di utilità"* (Fulop, 2005).

### 2.2 Uso dello strumento

La griglia di punteggio è stata creata in base ai criteri selezionati nel documento N° 1.1 e all'ulteriore schema fornito per assegnare punteggi ad ogni criterio.

La griglia proposta è essenzialmente uno schema formato da colonne e righe (ved. allegato 3). Nella prima colonna sono indicati i numeri delle buone pratiche poiché risulta più comodo presentarle in ordine numerico. Le successive sei colonne contengono campi vuoti in cui devono essere inseriti i punteggi assegnati ad ogni pratica in relazione ai diversi criteri. I nomi dei criteri sono inseriti nelle celle della prima riga della griglia; il peso attribuito ad ogni criterio compare nella seconda riga, sotto i nomi. La penultima colonna della griglia contiene il punteggio totale attribuito ad ogni buona pratica. Il punteggio finale è la media ponderata dei punteggi dei sei criteri.

Nell'attività N° 1.1, "Individuazione e selezione delle buone pratiche", è stato chiesto ad ogni partner di assegnare un punteggio per ciascun criterio alle buone pratiche proposte: tale punteggio doveva poi essere riportato nel modello della griglia. Il punteggio finale di ogni pratica si sarebbe ottenuto moltiplicando il punteggio di ogni criterio per il relativo peso. Questa è la procedura seguita per tutti i criteri e per tutte le buone pratiche proposte. Le 10 buone pratiche che hanno totalizzato il punteggio maggiore sono state selezionate e descritte dettagliatamente in un altro documento (Documento N° 1.4 – Descrizione dettagliata di 10 buone pratiche).

#### 2.2.1 Peso dei criteri

Secondo Enz & Thompson (2013) *"il peso è l'ordine di grandezza del valore attribuito ad ogni criterio"* e riflette *"l'importanza relativa di questo fattore (MindTools, nd)"*. I pesi attribuiti

ai criteri di selezione delle buone pratiche sono stati proposti da OT e tutti i partner hanno contribuito alla proposta finale. I partner hanno creato una griglia di punteggio in modo da garantire l'equilibrio tra i pesi attribuiti a ciascun criterio: a tal fine hanno deciso che la somma di tutti i pesi dovesse essere 10, quindi ogni criterio poteva avere una media di 1,66. Tale quota rappresenta la soglia: ai criteri di importanza elevata è stato assegnato più di 1,66 mentre i criteri meno importanti hanno un peso inferiore a questa media.

I criteri di sostenibilità e trasferibilità, per esempio, sono stati definiti criteri essenziali dalla proposta WEMIN approvata e quindi hanno valori molto alti: la "Sostenibilità" ha un peso di 1,9 e la "Trasferibilità" ha un peso di 1,7. Anche "Impatto ed efficacia" si attesta a 1,9 mentre a "Partecipazione di vari stakeholder", anch'esso importante, è stato attribuito 1,7. Infine, i criteri "Chiara definizione degli obiettivi/delle attività" e "Coerenza con altre politiche attuate/continuità" sono stati ritenuti meno importanti e hanno ricevuto entrambi 1,4.

È importante sottolineare che ogni criterio poteva ricevere il punteggio minimo 1 se la buona pratica non era conforme ai requisiti della categoria e un massimo di 5 nel caso in cui i requisiti fossero totalmente soddisfatti. Ogni buona pratica poteva quindi ottenere un punteggio massimo pari a 50.

### 2.3 Risultati della griglia di punteggio

Seguendo la procedura descritta nel D1.1, OT ha compilato la griglia di punteggio (D1.3) creata per il progetto WEMIN inserendovi i punteggi assegnati da ogni partner alle BP contenute nel documento "Breve descrizione di 20 BP" (D1.2).

Più in particolare, la griglia di punteggio contiene i criteri di selezione delle BP e il peso relativo attribuito a ciascuno di essi. Si noti che le BP descritte dai partner sono state 26 anche se l'obiettivo iniziale era quello di raccoglierne 20: i partner hanno infatti deciso che ai fini del progetto WEMIN sarebbe stato più vantaggioso non porre limiti alla selezione di BP in termini di duplicazione per quanto riguarda livello di applicazione, contesto, tipo di attività ecc.

Nella prima colonna della griglia sono elencati i numeri identificativi delle buone pratiche, le successive sei colonne sono relative ai criteri in base ai quali sono state valutate le BP, la settima colonna riporta il punteggio totale ottenuto da ogni BP e l'ultima colonna contiene la categoria e/o le categorie in cui si colloca ogni BP (educazione agli aspetti socioculturali, mentoring, empowerment e scambio culturale).

OT ha provveduto innanzi tutto ad inserire nella griglia i punteggi assegnati dai partner alle proprie BP. Questo processo di selezione iniziale è servito a OT per capire quali BP si sarebbero piazzate tra le 10 finali. Si può constatare a prima vista che alcuni Paesi partner (p. es. Francia e Germania) hanno ottenuto punteggi davvero molto alti in tutte le BP mentre altri sono risultati più altalenanti (p. es. Grecia, Irlanda e Svezia).

Riportiamo di seguito la griglia di punteggio compilata:

## GRIGLIA DECISIONALE

	Criteria						Totale	Categorie
	Chiarezza degli obiettivi/ delle attività	Partecipazione	Impatto / efficacia	Trasferibilità	Sostenibilità	Coerenza con altre politiche/ continuità		
<b>Peso dei criteri</b>	1,4	1,7	1,9	1,7	1,9	1,4	10	
Buona pratica ALDA N° 1.1.1	5	5	4	5	5	4	46,7	Mentoring
Buona pratica ALDA N° 1.1.2	5	4	5	5	5	3	45,5	Empowerment
Buona pratica ALDA N° 1.1.3	5	5	5	5	5	4	48,6	Educazione/ empowerment/ mentoring
Buona pratica Ifa N° 1.2.1	4	4	5	3	4	3	38,8	Empowerment
Buona pratica Ifa N° 1.2.2	5	5	4	5	5	3	45,3	Scambio culturale/ mentoring
Buona pratica Ifa N° 1.2.3	5	5	4	4	4	3	41,7	Empowerment / mentoring
Buona pratica Ifa N° 1.2.4	4	5	5	3	5	5	45,2	Empowerment / mentoring
Buona pratica ORM N° 1.3.1	5	4	5	4	5	4	45,2	Educazione
Buona pratica ORM N° 1.3.2	3	5	4	5	5	4	43,9	Scambio culturale
Buona pratica ORM N° 1.3.3	3	5	4	3	4	4	38,6	Empowerment
Buona pratica OXFAM N° 1.4.1	5	4	5	3	5	5	44,9	Empowerment / mentoring
Buona pratica OXFAM N° 1.4.2	5	4	3	5	3	5	40,7	Educazione
Buona pratica OXFAM N° 1.4.3	5	5	5	3	4	5	44,7	Scambio culturale/ educazione
Buona pratica HOU N° 1.5.1	5	4	2	5	4	5	40,7	Educazione / empowerment/ scambio culturale
Buona pratica HOU N° 1.5.2	5	4	5	5	4	5	46,4	Scambio culturale
Buona pratica SP N° 1.6.1	5	5	5	5	3	5	46,2	Educazione
Buona pratica SP N° 1.6.2	4	5	4	4	3	3	38,4	Scambio culturale
Buona pratica SP N° 1.6.3	5	5	5	5	5	5	50	Empowerment / mentoring
Buona pratica OT N° 1.7.1	4	5	3	2	4	4	36,4	Empowerment / mentoring
Buona pratica OT N° 1.7.2	5	5	4	2	4	5	41,1	Empowerment
Buona pratica FU N° 1.8.1	5	4	5	5	4	3	43,6	Tutte
Buona pratica FU N° 1.8.2	4	3	4	4	4	2	35,5	Empowerment / scambio culturale
Buona pratica FU N° 1.8.3	5	4	5	5	5	4	46,9	Tutte
Buona pratica COL N° 1.9.1	5	3	4	3	4	1	33,8	Empowerment
Buona pratica COL N° 1.9.2	4	5	4	3	5	5	43,3	Scambio culturale/ educazione
Buona pratica COL N° 1.9.3	5	5	5	3	5	1	41	Mentoring

**Tabella 1: Griglia decisionale**

## 2.4 Analisi per categoria

Uno dei principi chiave della proposta WEMIN riguardo alla selezione delle BP consisteva nel garantire un'equa distribuzione di BP tra le quattro categorie (educazione agli aspetti socioculturali, mentoring, empowerment e scambio culturale). Era quindi importante verificare anche in quale categoria rientrasse ogni BP e non soltanto selezionarle principalmente in base ai punteggi ottenuti.

Per tale motivo OT ha provveduto a raggruppare le BP nelle quattro categorie: sono state create 4 diverse tabelle in cui le BP risultano distribuite nel modo seguente.

### 2.4.1 Educazione agli aspetti socioculturali

Categoria	N° buona pratica	Punteggio	Paese partner
Educazione agli aspetti socioculturali	<b>Buona pratica ALDA N° 1.1.3</b>	48,6	Francia
	<b>Buona pratica ORM N° 1.3.1</b>	45,2	Portogallo
	<b>Buona pratica OXFAM N° 1.4.2</b>	40,7	Italia
	<b>Buona pratica OXFAM N° 1.4.3</b>	44,7	Italia
	<b>Buona pratica HOU N° 1.5.1</b>	40,7	Grecia
	<b>Buona pratica SP N° 1.6.1</b>	46,2	Irlanda
	<b>Buona pratica FU N° 1.8.1</b>	43,6	Svezia
	<b>Buona pratica FU N° 1.8.3</b>	46,9	Svezia
	<b>Buona pratica AJT N° 1.9.2</b>	43,3	Spagna

**Tabella 2: BP rientranti nella categoria "Educazione agli aspetti socioculturali"**

Questa categoria comprendeva nove BP:

- Una dalla Francia
- Una dal Portogallo
- Due dalla Svezia
- Due dall'Italia
- Una dalla Grecia
- Una dall'Irlanda
- Una dalla Spagna

Analizzando i punteggi constatiamo che la buona pratica francese ha il punteggio più alto (48,6/50) seguita dalla Svezia (46,9/50) e dall'Irlanda (46,2/50). Francia e Svezia sono state selezionate per entrare a far parte delle dieci finaliste.

### 2.4.2 Empowerment

Categoria	N° buona pratica	Punteggio	Paese partner
Empowerment	<b>Buona pratica ALDA N° 1.1.2</b>	45,5	Francia
	<b>Buona pratica ALDA N° 1.1.3</b>	48,6	Francia
	<b>Buona pratica Ifa N° 2.1.1</b>	38,8	Germania
	<b>Buona pratica Ifa N° 1.2.3</b>	41,7	Germania
	<b>Buona pratica Ifa N° 1.2.4</b>	45,2	Germania
	<b>Buona pratica ORM N° 1.3.3</b>	38,6	Portogallo
	<b>Buona pratica OXFAM N° 1.4.1</b>	44,9	Italia
	<b>Buona pratica HOU N° 1.5.1</b>	40,7	Grecia
	<b>Buona pratica SP N° 1.6.3</b>	50	Irlanda
	<b>Buona pratica OT N° 1.7.1</b>	36,4	Grecia
	<b>Buona pratica OT N° 1.7.2</b>	41,1	Grecia
	<b>Buona pratica FU N° 1.8.1</b>	43,6	Svezia
	<b>Buona pratica FU N° 1.8.2</b>	35,5	Svezia
	<b>Buona pratica FU N° 1.8.3</b>	46,9	Svezia
	<b>Buona pratica AJT N° 1.9.1</b>	33,8	Spagna

Tabella 3: BP rientranti nella categoria "Empowerment"

Questa categoria comprendeva quindici (15) BP:

- Due dalla Francia
- Tre dalla Germania
- Una dal Portogallo
- Una dall'Italia
- Tre dalla Grecia
- Tre dalla Svezia
- Una dall'Irlanda
- Una dalla Spagna

Analizzando i punteggi constatiamo che la buona pratica irlandese ha il punteggio più alto (50 /50) seguita dalla BP francese N° 1.1.3 (48,6/50) e dalla BP svedese N° 1.8.3 (46,9/50). Poiché le BP piazzatesi al 2° e 3° posto erano già state selezionate pe la 1ª categoria, OT ha deciso di ammettere quella che aveva ottenuto il 4° punteggio più elevato: è stata quindi selezionata la seconda BP francese (N° 1.1.2) con 45,5 punti su 50.

### 2.4.3 Scambio culturale

Categoria	N° buona pratica	Punteggio	Paese partner
<b>Scambio culturale</b>	<b><i>Buona pratica Ifa N° 2.1.2</i></b>	45,3	Germania
	<b><i>Buona pratica ORM N° 1.3.2</i></b>	43,9	Portogallo
	<b><i>Buona pratica OXFAM N° 1.4.3</i></b>	44,7	Italia
	<b><i>Buona pratica HOU N° 1.5.1</i></b>	40,7	Grecia
	<b><i>Buona pratica HOU N° 1.5.2</i></b>	46,4	Grecia
	<b><i>Buona pratica SP N° 1.6.2</i></b>	38,4	Irlanda
	<b><i>Buona pratica FU N° 1.8.1</i></b>	43,6	Svezia
	<b><i>Buona pratica FU N° 1.8.2</i></b>	35,5	Svezia
	<b><i>Buona pratica FU N° 1.8.3</i></b>	46,9	Svezia
	<b><i>Buona pratica AJT N° 1.9.2</i></b>	43,3	Spagna

**Tabella 4: BP rientranti nella categoria "Scambio culturale"**

Questa categoria comprendeva dieci (10) BP:

- Una dalla Germania
- Una dal Portogallo
- Una dall'Italia
- Due dalla Grecia
- Tre dalla Svezia
- Una dall'Irlanda
- Una dalla Spagna

Come si evince dalla tabella, la BP N° 1.8.3 fornita dal partner svedese ha ottenuto il punteggio maggiore (46,9 /50) seguita dalla BP tedesca N° 1.2.2 (45,3/50) e dalla N° 1.5.2 della Grecia (46,4/50). Poiché era già stata selezionata una BP dalla Svezia, sono state ammesse tra le dieci finaliste le BP piazzatesi rispettivamente al 2° e 3° posto.

#### 2.4.4 Mentoring

Categoria	N° buona pratica	Punteggio	Paese partner
<b>Mentoring</b>	<i>Buona pratica ALDA N° 1.1.1</i>	46,7	Francia
	<i>Buona pratica ALDA N° 1.1.3</i>	48,6	Francia
	<i>Buona pratica Ifa N° 1.2.2</i>	45,3	Germania
	<i>Buona pratica Ifa N° 1.2.3</i>	41,7	Germania
	<i>Buona pratica Ifa N° 1.2.4</i>	45,2	Germania
	<i>Buona pratica OXFAM N° 1.4.1</i>	44,9	Italia
	<i>Buona pratica SP N° 1.6.3</i>	50	Irlanda
	<i>Buona pratica OT N° 1.7.1</i>	36,4	Grecia
	<i>Buona pratica FU N° 1.8.1</i>	43,6	Svezia
	<i>Buona pratica FU N° 1.8.3</i>	46,9	Svezia
	<i>Buona pratica AJT N° 1.9.3</i>	41	Spagna

**Tabella 5: BP rientranti nella categoria "Mentoring"**

Questa categoria comprendeva undici BP:

- Due dalla Francia
- Tre dalla Germania
- Una dal Portogallo
- Una dall'Italia
- Tre dalla Grecia
- Due dalla Svezia
- Una dall'Irlanda
- Una dalla Spagna

La buona pratica irlandese ha ottenuto il punteggio maggiore (50 /50) seguita dalla BP francese N° 1.1.3 (48,6/50) e da quella svedese N° 1.8.3 (46,9/50). Poiché questi tre Paesi erano già stati selezionati in altre categorie, OT ha deciso di ammettere le BP piazzatesi al 4° e 5° posto. Queste erano tuttavia la terza BP francese (N° 1.1.1) con 46,7 punti su 50 e la BP N° 1.2.2 della Germania (45,3/50), e poiché anche quest'ultima era già stata selezionata in un'altra categoria, si è optato per la BP seguente, anch'essa tedesca (N° 1.2.4).



## 2.5 Ruolo del Comitato

In base alla griglia di punteggio sono state selezionate otto BP, due per categoria. Per scegliere le due buone pratiche mancanti, i partner hanno incaricato i rappresentanti di alcune delle organizzazioni partecipanti di formare un piccolo Comitato che avrebbe dovuto discutere le tematiche inerenti la selezione delle BP e prendere una decisione circa le BP finali. Il Comitato era formato da ALDA, HOU, OT, IFA e OXFAM.

Restavano da scegliere due buone pratiche e il Comitato ha deciso la metodologia da adottare per selezionarle. I criteri presi in considerazione dal Comitato sono i seguenti:

- Contenuto delle BP in relazione alle categorie di appartenenza e alle attività proposte
- Punteggio delle BP

Il Comitato ha inoltre deciso di privilegiare i Paesi le cui BP non erano state scelte durante il primo turno di selezione.

L'analisi della griglia di punteggio ha rivelato che tre Paesi partner si trovavano in tale situazione: Italia, Spagna e Portogallo. Ciò costituiva un fattore negativo per WEMIN poiché lo spirito stesso del progetto è quello di promuovere il pluralismo e l'equità; l'esclusione di alcuni partner da IO1 avrebbe significato che Paesi con una lunga e significativa esperienza nel campo dell'integrazione delle donne migranti e rifugiate, in possesso di buone pratiche veramente valide e interessanti, sarebbero stati privati dell'opportunità di promuovere la propria esperienza e competenza presso gli altri partner.

Tenendo conto di tutto ciò il Comitato ha deciso quanto segue in merito alle BP finali:

Sostituzione della BP N° 1.1.1 di ALDA (Francia) con una BP italiana; entrambe facevano parte della stessa categoria.

BP N° 1.3.1 fornita da Association a Muraria (Portogallo), che aveva riportato il punteggio più alto (45,2/50) fra le tre proposte da ARM. In un'ottica di equità e dimostrazione di esperienza, il Comitato ha selezionato la BP N° 1.1.3 nella categoria "Educazione agli aspetti socioculturali". Le motivazioni della scelta sono state le seguenti:

- il gruppo a cui la BP si rivolge (è raro che i bambini costituiscano di per sé un gruppo target)
- l'opportunità data alle donne di fungere da moltiplicatori nelle proprie famiglie
- l'elevato livello di trasferibilità della BP

BP N° 1.9.2 fornita da Collectic (Spagna), che aveva riportato il punteggio più alto tra le BP proposte da Collectic e rientra nella categoria "Scambio culturale". Le motivazioni della scelta sono state le seguenti:

- semplicità, contenuti chiari e comprensibili, trasferibilità

- opportunità di migliorare il rapporto tra madre e figlio/a
- migliore comprensione del sistema scolastico da parte delle madri migranti
- possibile base per lo sviluppo dei requisiti necessari per un migliore ed efficace scambio culturale
- miglioramento delle competenze linguistiche e informatiche di entrambi i gruppi (genitori e figli)

### 3 Descrizione delle buone pratiche selezionate e raccomandazioni per il trasferimento

#### 3.1 Educazione agli aspetti socioculturali

##### 3.1.1a Plurielles - Francia

Plurielles, Francia	
Titolare	Plurielles
Partnership	<p><b>Lieu d'Accueil Parents Enfants</b></p> <p><b>Espace K</b></p> <p><b>Migration Santé Alsace</b></p> <p><b>CPAM – Caisse Primaire d'Assurance Maladie</b> (copertura sanitaria)</p> <p><b>CIDFF – Centre d'Information sur les Droits des Femmes et des Familles</b> (Centro di informazione sui diritti delle donne e delle famiglie)</p> <p><b>Planning Familial</b></p> <p><b>Fossé des Treize</b> (centro socioculturale)</p> <p><b>La Boussole</b> (assistenza sanitaria alle persone prive di copertura sanitaria)</p> <p><b>Villaje</b></p> <p><b>Maison des Ados</b></p> <p><b>Viaduc 67</b> (esperti legali)</p> <p><b>ADECA – Association de dépistage du cancer colorectal d'Alsace</b> (Prevenzione e diagnosi precoce del tumore del colon-retto)</p> <p><b>Carijou</b> (laboratori di integrazione professionale)</p> <p><b>Face'il à vivre</b> (associazione per la promozione dei rifiuti zero e del risparmio energetico domestico)</p> <p><b>La Corderie</b> (scambio solidale di servizi)</p> <p><b>Zero Waste Strasbourg</b></p> <p><b>Portes Ouvertes</b> (struttura di vicinato con scopi di mediazione sociale)</p> <p><b>AHQG – Association des Habitants du Quartier Gare</b> (associazione di vicinato)</p> <p><b>SOS Femmes Solidarité</b> (assistenza e supporto alle donne vittime di violenza domestica)</p> <p><b>Stimultania</b> (centro espositivo nella stazione ferroviaria locale, struttura culturale, giochi per nuovi residenti /</p>

	<p>nuovi immigrati / pubblico in generale) <b>Scuola Ste-Auréli</b></p> <p><b>Per “EDC Professionnels” (laboratori professionali/formativi) in particolare:</b>  <b>Pôle Emploi</b>  <b>Fédération des Acteurs de la Solidarité (FAS)</b>  <b>Rédécom</b> (laboratori sul benessere, l'autopresentazione e l'immagine di sé finalizzate ai colloqui di lavoro)  <b>Mobylex</b> (mobilità: trasporto pubblico, patente di guida, auto)  <b>AMSED – Association Migrations Solidarité et Echanges pour le Développement</b>  <b>Libre-Objet</b> (laboratori di integrazione nel mercato del lavoro)  <b>Café Contact Emploi</b>  <b>Shiva</b> (società di integrazione nel mercato del lavoro)  <b>Sistra</b> (integrazione nel mercato del lavoro)</p> <p>Queste partnership sono talvolta informali; il loro scopo è quello di individuare gli obiettivi degli interventi, i campi semantici e gli obiettivi per i gruppi target.</p>
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	<p>Portavoce dei partner o formatori di Plurielles (attualmente 2 sono responsabili di “EDC” (<i>Ateliers d'Echanges de Connaissances</i> cioè <i>Laboratori di scambio di conoscenze</i>))</p>
<b>Gruppi target Beneficiari/utilizzatori (descrizione e quantità)</b>	<p>Donne immigrate in zone svantaggiate di Strasburgo e le loro famiglie. Le donne sono di 47 nazionalità e di varie età (5% tra 15 e 24 anni, 65% tra 25 e 44, 16% tra 45 e 54, 10% tra 55 e 64, 3% oltre i 65 anni)</p> <p>Il 33% delle donne aveva un legame sentimentale, il 20% era single, il 28% sposate, l'11% divorziate e il 6% vedove.</p> <p>Nel 2017 i laboratori EDC hanno visto la partecipazione di 10-15 donne ciascuno, e Plurielles ha assistito 150 donne all'anno.</p>
<b>Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)</b>	<p>Locale (zona limitrofa alla stazione ferroviaria di Strasburgo)</p>
<b>Descrizione dettagliata</b>	

<p><b>Obiettivi e principi base</b></p>	<p>L'obiettivo dell'associazione è quello di accogliere nella società ospitante le donne immigrate che vivono in una zona svantaggiata di Strasburgo, assistendole nel percorso di acquisizione dell'autonomia e della piena cittadinanza. L'associazione intende favorire la creazione di legami sociali e di reti tra le donne, consentendo loro di scoprire la ricchezza della multiculturalità (le partecipanti alle attività di Plurielles provengono da 47 Paesi).</p> <p>L'associazione offre consulenza e sostegno linguistico alle donne immigrate per favorire la loro inclusione sociale e professionale nella società ospitante. Esse saranno così in grado di prendere parte alla vita quotidiana della società e contribuire inoltre all'inserimento delle proprie famiglie. Lo scopo delle attività organizzate è <b>consentire alle partecipanti di diventare cittadine autonome, informate e partecipi alla vita della società ospitante.</b></p> <p>In particolare, i laboratori <b><u>"EDC – Ateliers d'Echanges de Connaissances"</u></b> intendono fornire alle partecipanti una buona conoscenza della società francese e dei loro diritti e doveri all'interno di essa, oltre ad accompagnarle nella comprensione del sistema amministrativo francese (sia per le questioni legali e amministrative, sia per quelle personali e familiari; ad esempio la comprensione del sistema educativo della società ospitante). Le aiutano inoltre a conquistare l'autonomia per sé e per le proprie famiglie nelle suddette aree tematiche.</p>
<p><b>Descrizione delle attività</b></p>	<p><b>L'associazione gestisce varie attività, tra cui laboratori EDC, organizzate in base a due formati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Uno incentrato sugli <b>aspetti socioculturali dell'integrazione</b>, con un livello base e un livello avanzato (un incontro settimanale ciascuno) a seconda della padronanza della lingua francese delle partecipanti. I laboratori socioculturali EDC trattano in particolare tre tematiche: salute, genitorialità e diritti legali. <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <u>Laboratori sulla salute:</u> prevedono incontri con personale medico professionale e rappresentanti dei partner di Plurielles (Planning Familial, CPAM...). Dal settembre 2016 vengono organizzati anche gruppi d'aiuto con</li> </ul> </li> </ul>

incontri mensili in cui i partecipanti discutono argomenti relativi alla salute. L'obiettivo di questi laboratori è accompagnare le donne migranti nel loro percorso di salute e consentire loro l'accesso alle strutture sanitarie per sé e per le loro famiglie. L'analisi dei bisogni effettuata da Plurielles ha rivelato scarsa conoscenza del sistema sanitario francese, carenze linguistiche nella terminologia relativa all'anatomia umana e ai comportamenti salutari, deterrenti culturali quali gli stereotipi sulla salute mentale, e una situazione generale di sofferenza e infelicità dovuta all'esilio dal proprio Paese d'origine. Il principale obiettivo consiste quindi nel far sì che queste donne acquisiscano competenze linguistiche in campo sanitario, favorire la conoscenza e l'autonomia in questo settore e l'adozione di comportamenti responsabili.

- Laboratori sulla genitorialità: il loro obiettivo è valorizzare la genitorialità e aiutare i genitori immigrati nel loro compito educativo. Sono stati organizzati gruppi d'aiuto con incontri mensili, oltre ai laboratori settimanali, per consentire alle madri di confrontarsi su argomenti relativi alla genitorialità (per favorire l'apprendimento peer-to-peer). I laboratori settimanali sono incentrati sulla comprensione del sistema educativo francese, la definizione del ruolo di genitori nella socie ospitante, uguaglianza di genere, i ruoli dei figli nella società ospitante e la promozione dell'autonomia genitoriale riguardo all'educazione.
- Laboratori sui diritti delle donne: sono stati organizzati incontri tematici con professionisti legali e rappresentanti dei partner di Plurielles. I laboratori comprendevano anche visite a strutture in quale modo legate ai diritti delle partecipanti, al fine di favorire l'autonomia del gruppo nelle

	<p>procedure amministrative e legali.</p> <p>Nel 2016 sono stati organizzati 50 laboratori socioculturali: 35 sulla salute, 10 sulla genitorialità e 5 sui diritti delle donne.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I laboratori EDC socioprofessionali riguardano <b>l'aspetto professionale dell'integrazione delle donne</b> e assumono diversi formati: laboratori sociolinguistici per l'acquisizione di terminologia relativa al lavoro, laboratori di apprendimento peer-to-peer e mentoring individuale finalizzato all'impiego.</li> </ul> <p>Nel prossimo futuro queste due categorie (laboratori socioculturali e professionali) saranno unificate per dare vita ad un approccio più complessivo e olistico. I laboratori promuovono la pratica costante della lingua francese e favoriscono in tal modo l'autonomia e la comprensione della società ospitante.</p>
<b>Risorse necessarie</b>	<p>La realizzazione delle attività è semplice e richiede soltanto una stanza e la presenza di rappresentanti dei partner prescelti. La stanza deve essere abbastanza capiente da accogliere un intero gruppo di partecipanti all'iniziativa WEMIN. Per i gruppi più grandi possono essere necessari due relatori o formatori. Può essere presente anche un interprete per garantire che le partecipanti comprendano tutta la terminologia degli argomenti trattati durante il laboratorio, e ciò in base alla composizione del gruppo (le partecipanti parlano tutte la stessa lingua, ad esempio arabo o russo, oppure provengono da contesti linguistici diversi?).</p> <p>I relatori possono far parte di organizzazioni partner o di strutture locali (per esempio, in Francia Planning Familial) e devono conoscere bene le condizioni di lavoro specifiche di questo contesto (dovrebbero cioè avere esperienza di lavoro con la popolazione migrante e con gruppi particolarmente vulnerabili quali donne migranti e rifugiate).</p>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>L'associazione adotta metodi quantitativi e qualitativi per valutare i risultati ottenuti dai laboratori EDC.</p> <p>La valutazione quantitativa della partecipazione si avvale di elenchi di partecipanti e dimostra che la partecipazione è costante e che le donne inserite in un programma tendono a seguirlo dall'inizio alla fine (da</p>

settembre a maggio). Vengono inoltre distribuiti questionari individuali per misurare il grado di soddisfazione delle partecipanti. I formatori dell'associazione pongono domande alle donne per verificare che nel corso delle attività abbiano acquisito conoscenze e competenze.

La valutazione qualitativa ha luogo sotto forma di follow-up mensili individuali e consente all'organizzazione di monitorare il progresso delle singole donne verso l'autonomia nell'uso della lingua francese e la conoscenza del sistema amministrativo del Paese. Si valuta il livello di partecipazione della donna alle attività, i suoi obiettivi (perché ha bisogno/vuole imparare il francese, se vuole lavorare oppure no, e per quale motivo), le difficoltà incontrate fino a quel momento, i progressi fatti, l'autonomia conquistata (se è in grado di fissare un appuntamento medico, usare un'agenda, portare i figli a scuola, compilare un documento, andare in centro da sola, usare il computer ecc.). Vengono inoltre registrate eventuali altre attività a cui la donna partecipa presso altre organizzazioni e le attività di apprendimento autonomo (ad es. il tempo passato in biblioteca, facendo ricerche o usando Internet).

Per ogni donna vengono effettuate tre valutazioni globali: all'inizio del percorso di mentoring, a metà e alla fine.

**Parametri da considerare  
(sociali, economici, tecnici,  
politici)**

In fase di progettazione dei contenuti dei laboratori EDC bisogna tenere in considerazione parametri sociali e politici relativi ai gruppi target: non sempre le donne che partecipano ai laboratori trattano volentieri i possibili argomenti. I temi legati alla sessualità, per esempio, possono mettere in imbarazzo le donne provenienti da Paesi in cui l'influenza religiosa è molto forte; quelli relativi alle opinioni politiche possono essere sgraditi a chi proviene da Paesi in cui la libertà di espressione è limitata. È quindi opportuno evitare gli argomenti generalmente ritenuti "intimi" o affrontarli con grande attenzione e rispetto dei sentimenti delle partecipanti.

Dal punto di vista finanziario e tecnico, le donne che partecipano a questi laboratori hanno spesso obblighi o limitazioni di tipo familiare (madri e casalinghe con figli) e necessitano di orari flessibili per poter partecipare agli incontri.



<b>Potenziale di trasferimento</b>	Gli argomenti trattati (genitorialità, salute, diritti delle donne) riguardano tutte le donne in tutti i Paesi UE: possono quindi essere adattati al contesto e ai valori di ogni Paese. Il metodo EDC è quindi assolutamente trasferibile nei Paesi partner.
<b>Documenti e/o link correlati (allegare eventuali documenti)</b>	<a href="http://www.plurielles.org/index.php/activites/vie-sociale">http://www.plurielles.org/index.php/activites/vie-sociale</a>
<b>Politiche correlate</b>	L'associazione beneficia di un <i>Contrat de Ville</i> , il che significa che le sue attività sono conformi alle politiche locali per le zone svantaggiate.
<b>Dati di contatto (sito internet, referente)</b>	<a href="mailto:contact@plurielles.org">contact@plurielles.org</a>

---

### *Raccomandazioni per il trasferimento*

---

## **Italia**

### **Utilità della BP in Italia**

Le DMR arrivano in Italia via mare, rischiando la vita durante la traversata in barca o lungo i corridoi umanitari.

In base a dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 2017 le donne che hanno chiesto asilo in Italia sono state 18.594. Provenivano da vari Paesi, in particolare da Nigeria, Bangladesh, Guinea e Costa d'Avorio, e le loro condizioni di salute sono spesso delicate e vulnerabili.

Tra l'opinione pubblica vi è una diffusa discriminazione (secondo i principali giornali italiani) dovuta all'idea che queste persone possano portare malattie non comuni in Italia. Secondo vari studi, per superare questo tipo di barriere culturali è importante sostenere le DMR non solo nel momento dell'emergenza ma anche promuovendo la loro integrazione attraverso:

- lezioni e didattica pratica di lingua italiana
- formazione e assistenza circa i servizi sociali e sanitari esistenti a livello locale; offerta di corsi in materia sanitaria per aiutare le donne a prendersi cura del proprio benessere generale.

### **Aspetti della BP che possono essere trasferiti**

Il progetto prevede la realizzazione di "laboratori di scambio di conoscenze" che sono replicabili.

Lo scopo di tali laboratori è quello di consentire alle partecipanti di acquisire una buona conoscenza della società ospitante, aiutandole a capire il nuovo sistema amministrativo (aspetti legali e amministrativi legati a necessità personali e familiari, ad esempio la

comprensione del sistema educativo della società ospitante) e a conquistare una maggiore autonomia in questo campo sia a livello personale che familiare.

Gli argomenti/laboratori che possono risultare utili nel contesto italiano sono:

- un percorso sulla salute e sull'accesso alle strutture sanitarie per le donne stesse e per le loro famiglie
- gruppi che offrano alle madri l'opportunità di discutere temi legati alla genitorialità (promozione dell'apprendimento peer-to-peer, supporto nella comunicazione con gli insegnanti, iscrizione scolastica dei figli ecc.)

Diritti delle donne: incontri tematici con professionisti del settore legale per favorire l'autonomia del gruppo in relazione alle procedure amministrative e legali.

### ***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

A livello nazionale dovrà essere coinvolto il Ministero dell'Interno e ci si dovrà avvalere di Fondi per l'Inclusione Sociale e l'Immigrazione.

A livello regionale e locale dovranno essere coinvolti enti pubblici quali Comuni e SPRAR (Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati).

### ***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***

Associazioni e ONG locali, centri SPRAR (centri che ospitano rifugiati) per donne e bambine, ospedali e centri sanitari, associazioni per i diritti delle donne, scuole primarie o scuole dell'infanzia.

### ***Livello di applicazione della BP***

A livello regionale le attività e i laboratori possono essere replicati attraverso l'autorità centrale responsabile del sistema SPRAR.

### ***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

- i. Stabilità politica e volontà di finanziare attività di inclusione sociale per migranti
- ii. Capacità di reperire fondi e sostenibilità

### ***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

Mancanza di collaborazione e sinergia tra le varie istituzioni e organizzazioni impegnate nell'attuazione del progetto.

### ***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

Creazione di un'efficace rete tra le istituzioni pubbliche e private che lavorano per l'inclusione sociale delle DMR.

### 3.1.2 >GRUPP39< Svezia

GRUPP >39<, Svezia (Gruppo >39<)	
<b>Titolare</b>	Gruppo 39 è un'Impresa Sociale di Comunità
<b>Partnership</b>	Folkuniversitetet, Servizio pubblico per l'impiego, Municipalità
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	<p>La Municipalità di Ronneby si occupa degli aspetti finanziari.</p> <p>L'Ufficio del Lavoro invia persone disoccupate ad effettuare stage presso Gruppo 39 per acquisire esperienza.</p> <p>Folkuniversitetet: vi sono due dipendenti, equivalenti ad un tempo pieno, e gli stipendi sono pagati dalla Folkuniversitetet.</p> <p>Gruppo 39 è promossa da volontari che si occupano dei vari eventi organizzati. Una persona (insegnante in pensione) svolge volontariato tutti i giorni, impartendo lezioni di lingua e aiutando le partecipanti.</p>
<b>Gruppi target Beneficiari/utilizzatori (descrizione e quantità)</b>	<p>I beneficiari sono principalmente donne disoccupate provenienti da contesti di migrazione e aderenti a Gruppo 39, nate sia in altri Paesi che in Svezia.</p> <p>Del progetto beneficiano tuttavia anche altre persone, coinvolte nei laboratori e negli eventi organizzati da Gruppo 39, che acquisiscono capacità artigianali ed entrano in contatto con altre culture. La Municipalità di Ronneby ritiene che gli eventi culturali, i laboratori e i gruppi di studio rechino vantaggio alla vita della comunità e contribuiscano all'integrazione sociale.</p> <p>Anche l'Ufficio del Lavoro beneficia di questo progetto poiché le donne disoccupate possono frequentare Gruppo 39 o svolgere un tirocinio nell'ambito del progetto. ("Frequentare" significa partecipare un paio d'ore alla settimana a complemento di altre attività;</p>

	<p>“svolgere un tirocinio” significa essere presenti a tempo pieno o part-time).</p> <p>Circa 8-10 donne partecipano quotidianamente alle attività; calcolando 20 giorni lavorativi al mese, ciò significa 160 presenze mensili.</p> <p>A Maggio 2018 risultavano inoltre 30 persone registrate come soci (paganti): si tratta di cittadini che vogliono sostenere e promuovere il progetto. Partecipano gratuitamente ai laboratori e ai gruppi di studio dove possono usufruire, per esempio, delle capacità artigianali delle donne.</p>
<b>Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)</b>	Locale
<b>Descrizione dettagliata</b>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	<p>L’obiettivo generale di Grupp 39 è aiutare le donne immigrate a sviluppare autostima e creare un senso di comunità nell’ambito della municipalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consentire alle donne di esplicitare le proprie competenze in vari campi, quali artigianato e cucina, fornendo loro al contempo nuove conoscenze sulla Svezia</li> <li>- Offrire alle donne migliore conoscenza di altri Paesi e altre culture, salute e capacità imprenditoriali</li> <li>- Insegnare lo svedese in vari modi</li> <li>- Avvicinare le donne migranti al mercato del lavoro</li> <li>- Costruire ponti tra le culture</li> <li>- Migliorare l’integrazione delle donne migranti</li> <li>- Far conoscere alle donne svedesi altre culture e tecniche artigianali</li> </ul>
<b>Descrizione delle attività</b>	<p>Grupp 39 organizza conferenze, mostre, eventi culturali, gruppi di studio e laboratori in cui le donne lavorano con colori, forme, disegni, profumi e sapori di varie culture di tutto il mondo..</p> <p>Grupp 39 è divenuto così un luogo d’incontro dove le persone, specialmente migranti, possono conoscere la</p>

	<p>società e la lingua svedesi.</p> <p>Coloro che partecipano attivamente sono sia donne migranti, sia altri cittadini coinvolti in laboratori, gruppi di studio e lezioni serali.</p> <p>Grupp 39 si avvale inoltre dell'opera di volontari che contribuiscono alle varie attività.</p>
<b>Risorse necessarie</b>	<p>L'iniziativa può essere attuata con costi ridotti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Uno o due formatori/volontari con competenze artigianali</li> <li>• Uno o due formatori/volontari con competenze nell'insegnamento della lingua</li> <li>• Una stanza con elettricità, tavoli e sedie</li> <li>• Materiali, se possibile riciclati, per le attività artigianali</li> <li>• Materiale per la didattica linguistica facilmente reperibile in Internet; progetti nazionali o europei cofinanziati dalla Commissione Europea</li> <li>• Video didattici facilmente reperibili in Internet</li> <li>• Una o due macchine per cucire</li> <li>• Carta e penne per annotare appunti e idee</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>Il gruppo diffonde conoscenza, cultura e coraggio tra le donne immigrate. Queste presentano e vendono prodotti artigianali di culture diverse creando in tal modo una rete di collaborazione e conoscenze.</p> <p>Quale ulteriore vantaggio, Grupp 39 accresce l'autostima e il coraggio delle donne insieme alla loro capacità di avvicinarsi al mercato del lavoro. Esse contribuiscono inoltre a creare un senso di comunità nella municipalità di Ronneby.</p> <p>Group 39 è stata fondata dieci anni fa e sta ancora lavorando bene; la collaborazione con l'Ufficio del Lavoro, le associazioni di migranti e la Municipalità contribuisce al suo funzionamento.</p> <p>Per questo gruppo di donne è uno strumento di inclusione sociale che in definitiva riduce i costi per la</p>

	<p>società, apportando un enorme vantaggio alla comunità.</p> <p>Le donne indirizzate qui dall'Ufficio del Lavoro per frequentare gli stage possono fungere da moltiplicatori del progetto motivando altre donne a partecipare.</p> <p>Anche per le giovani questo è stato il primo passo verso l'integrazione nella società svedese e le ha incoraggiate a intraprendere un percorso educativo formale.</p> <p>Il feedback fornito dalle partecipanti è molto positivo e molte di loro partecipano agli incontri da lungo tempo. Alcuni effetti del progetto: maggiore autostima, conoscenza della cultura svedese, minore isolamento, presentazione di domande per educazione formale.</p>
<p><b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b></p>	<p>Grupp 39 è stato co-fondato da tre stakeholder istituzionali ed è quindi finanziato dalla Municipalità di Ronneby, dall'Ufficio del Lavoro e da un'associazione privata (Folkuniversitetet, per i gruppi di studio). La maggior parte dei finanziamenti proviene dall'Ufficio del Lavoro, il quale paga una quota affinché le donne disoccupate possano frequentare le attività di Grupp 39 quale forma di stage lavorativo. La Folkuniversitetet contribuisce pagando gli stipendi di due dipendenti.</p> <p>Una parte degli introiti proviene dalla vendita di prodotti artigianali; Grupp 39 è responsabile della vendita in qualità di associazione.</p> <p>Un'ulteriore fonte di reddito, benché esigua, è costituita dalle quote associative (circa 10 euro all'anno) versate dai cittadini iscritti all'associazione quali soci, che possono partecipare gratuitamente agli eventi e ai gruppi di studio.</p> <p>I gruppi di studio sono finanziati dallo Stato sotto forma di sovvenzioni.</p> <p>Grupp 39 è promossa da volontari che si occupano dei vari eventi organizzati. Una persona (insegnante in pensione) svolge volontariato tutti i giorni, impartendo lezioni di lingua e aiutando le partecipanti.</p> <p>Si stima che le giornate lavorative prestate annualmente dai volontari siano circa 265 (una persona è presente quotidianamente e 5 sono presenti cinque volte all'anno).</p>

	per la programmazione degli incontri).
<b>Potenziale di trasferimento</b>	<p>Il progetto è facilmente trasferibile ed è aperto a tutte le lingue; non sono necessarie competenze nella lingua del Paese ospitante. Il materiale per l'apprendimento della lingua è facilmente reperibile in Internet, così come i video didattici per le attività artigianali.</p> <p>La collaborazione con l'Ufficio del Lavoro svedese, le associazioni di immigrati e la Municipalità contribuiscono al funzionamento della BP in Svezia; il progetto può essere facilmente adattato per includere altre organizzazioni.</p>
<b>Documenti o/e link correlati (allegare eventuali documenti)</b>	<a href="http://enisamednolucanin.wixsite.com/grupp39">http://enisamednolucanin.wixsite.com/grupp39</a>

<b>Politiche correlate</b>	<p>All'interno di Grupp 39 le decisioni sono prese in modo democratico riguardo al tipo di artigianato da realizzare o agli eventi, laboratori e mostre da organizzare.</p> <p>Anche le decisioni riguardanti le lezioni vengono discusse nel gruppo e dipendono dalle informazioni di cui le partecipanti hanno bisogno o da ciò che vogliono imparare.</p> <p>Le decisioni riguardanti l'inserimento lavorativo di donne disoccupate sono prese dall'Ufficio del Lavoro.</p>
<b>Dati di contatto (sito internet, referente)</b>	<p>Enisa Mednolucanin  <a href="mailto:enisa.mednolucanin@folkuniversitetet.se">enisa.mednolucanin@folkuniversitetet.se</a>  <a href="http://enisamednolucanin.wixsite.com/grupp39">http://enisamednolucanin.wixsite.com/grupp39</a>  <a href="https://www.facebook.com/Grupp-39-491834904170551/">https://www.facebook.com/Grupp-39-491834904170551/</a></p>

---

## *Raccomandazioni per il trasferimento*

---

### **Italia**

#### ***Utilità della BP in Italia***

Dal rapporto “Occupazioni e sviluppo sociale in Europa” (2016) risulta che nell’Unione Europea il tasso di occupazione dei rifugiati è attualmente inferiore a quello di tutti gli altri migranti e dei nativi, il che li rende maggiormente esposti alla povertà e all’esclusione sociale. Secondo questo documento, in Italia le rifugiate incontrano spesso difficoltà maggiori e più durature di integrazione nel mercato del lavoro: si tratta di una situazione che richiede misure specifiche. Quasi tutte le donne rifugiate hanno un livello di istruzione basso o nullo e il loro tasso di occupazione è di gran lunga il più basso tra tutti i gruppi di migranti. In base agli ultimi dati raccolti dal Ministero dell’Interno, la maggior parte di esse proviene dalla Nigeria e da altri Paesi dell’Africa sub-sahariana. Le donne arrivate dalla Nigeria attraverso il Mediterraneo sono considerate per l’80% vittime della tratta di esseri umani (IOM, 2017).

#### ***Aspetti della BP che possono essere trasferiti***

Le beneficiarie finali sono donne disoccupate appartenenti ad un contesto migratorio; nella realtà italiana il gruppo target potrebbe essere costituito da donne rifugiate o richiedenti asilo. I Centri per l’Impiego locali possono indirizzare le donne disoccupate verso le attività artigianali, linguistiche e formative gestite dalle organizzazioni del territorio; gli stessi Centri possono anche sostenere il progetto dal punto di vista occupazionale. Poiché ogni giorno partecipano alle attività circa 8-10 donne, su una base mensile di 20 giorni lavorativi il risultato dell’iniziativa è di 160 presenze al mese.

Le attività del progetto sono realizzate per

- offrire alle donne la possibilità di esprimere le proprie competenze in vari campi quali artigianato e cucina, insegnando loro al contempo la lingua italiana
- fornire alle donne una migliore conoscenza di altri Paesi e culture nonché nozioni in materia di salute e imprenditorialità
- consentire alle donne di apprendere l’italiano in maniera diversa
- avvicinare le donne migranti al mercato del lavoro
- costruire ponti tra le culture
- migliorare l’integrazione delle donne migranti

#### ***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

La competenza per l’attuazione del progetto può essere attribuita a:

- Ministero dell’Interno
- Uffici Immigrazione locali
- Comuni

#### ***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***



A livello locale il progetto potrebbe essere attuato da:

- ONG e associazioni culturali
- Uffici di servizi per l'occupazione

### ***Livello di applicazione della BP***

Tenendo conto del funzionamento degli Uffici Immigrazione e delle amministrazioni comunali responsabili del sistema SPRAR e dei centri di accoglienza, il progetto potrebbe essere trasferito a livello regionale per coinvolgere le donne rifugiate e richiedenti asilo che sono seguite dai servizi sociali locali e hanno necessità di rendersi indipendenti nel breve e medio termine.

### ***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

Esistenza di un programma per rifugiati e richiedenti asilo: questo dipende dall'orientamento politico e dai finanziamenti del governo regionale e nazionale.

### ***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

- i. Scarsa efficienza nella collaborazione e comunicazione tra i Centri per l'Impiego locali e le associazioni e ONG locali incaricate dell'attuazione di laboratori e corsi di formazione.
- ii. Scarsa partecipazione delle DMR.

### ***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

- i. Prima dell'avvio del progetto sarebbe importante creare una solida rete tra i Centri per l'Impiego e le associazioni locali competenti per l'attuazione delle attività
- ii. Una divisione chiara e ben definita delle attività di formazione e dei laboratori pratici
- iii. Garantire che i corsi di formazione professionale gestiti dalle associazioni del territorio riflettano le competenze richieste dal locale mercato del lavoro
- iv. Valutare la possibilità di un rimborso/una diaria per la partecipazione ai laboratori artigianali

### 3.1.3 Time to Grow- Portogallo

Time to Grow (sostegno allo studio), Portogallo	
<b>Titolare</b>	<b>Associação Renovar a Mouraria</b>
<b>Partnership</b>	<b>Partner informali</b>
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Jumbo (catena nazionale di supermercati)</li> <li>• Fundação PT (fondazione privata)</li> <li>• Volontari</li> <li>• Associação Mais Cidadania (tirocini SVE)</li> <li>• Facoltà di Scienze dell'Università di Lisbona</li> <li>• Confederazione Portoghese del Volontariato</li> <li>• Museo del Denaro-Banco de Portogallo</li> <li>• Servizi Educativi di Strumenti Culturali Pubblici e Privati</li> <li>• Banca dei libri scolastici del Consiglio comunale di Lisbona</li> <li>• Famiglie, insegnanti e scuole (relazioni informali)</li> </ul>
<b>Gruppi target Beneficiari/utilizzatori (descrizione e quantità)</b>	<p>Gruppi target: bambini e adolescenti (da 6 a 18 anni) di Mouraria e quartieri circostanti, frequentanti la scuola (dalla 1ª alla 12ª classe).</p> <p>Beneficiari: 30 bambini e adolescenti provenienti soprattutto da Nepal, Bangladesh, Portogallo e Brasile; 30 volontari</p>
<b>Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)</b>	Locale, ma la metodologia può essere estesa a livello regionale e nazionale con il coordinamento di varie unità locali.
<b>Descrizione dettagliata</b>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	<p>Questo progetto mira a promuovere l'integrazione dei bambini e adolescenti in situazione di vulnerabilità e/o esclusione sociale, nella comunità in generale e in particolare nel sistema scolastico.</p> <p>L'idea è quella di usare un sistema di supporto sotto forma di</p>

gruppi di studio per creare una più ampia gamma di interventi. Il sostegno allo studio riveste grande importanza poiché la maggior parte di questi bambini ha difficoltà scolastiche a causa delle barriere linguistiche.

Ogni bambino/a o adolescente può, da un lato, costruirsi un programma di lavoro individuale in cui è motivato/a a trovare il giusto equilibrio tra attività tradizionali di sostegno allo studio (compiti a casa, studio di testi) e altre attività che consentono un più ampio sviluppo dei bambini e rafforzano le loro competenze sociali ed emotive. Dall'altro, ognuno di essi può essere un tutor (volontario) che collabora con la propria famiglia e scuola fungendo da collegamento tra di esse. Tale rapporto "uno a uno" è un elemento cruciale di successo di questa metodologia perché consente la creazione di un legame di fiducia tra i bambini e/o gli adolescenti.

Parallelamente viene svolta con frequenza settimanale un'attività collettiva di tipo culturale, artistico o di educazione alla cittadinanza globale.

L'idea di base è promuovere il valore della cittadinanza, della partecipazione attiva e della diversità culturale migliorando al contempo i risultati scolastici e le competenze personali, quali autostima e consapevolezza del proprio valore, per favorire la piena integrazione sociale.

#### **Descrizione delle attività**

Le attività si dividono in due gruppi:

1 – Gruppi quotidiani di sostegno allo studio incentrati sui contenuti e i curricula scolastici.

Qui i bambini e gli adolescenti fanno i compiti, studiano per gli esami, chiariscono eventuali dubbi e talvolta esplorano nuovi contenuti scolastici, in base ai propri interessi personali. Ogni studente ha il proprio/la propria tutor con cui collabora su programmi di lavoro individuali, cercando i metodi di studio e gli approcci pedagogici più adeguati. I gruppi di sostegno allo studio hanno luogo dal lunedì al giovedì, dalle ore 16 alle 19, per tutta la durata dell'anno scolastico. Il progetto sostiene 30 bambini e adolescenti assistiti da 30 volontari specializzati: un volontario per ciascun allievo.

2 - Attività di inclusione socio culturale

2.1 – Venerdì: ogni venerdì, durante l'anno scolastico, si tengono attività educative extra-curricolari non formali e informali, con la collaborazione di volontari e di

organizzazioni no-profit. Tali attività si estendono a tutti gli interessi e tutti i gruppi di età: fotografia, belle arti, gastronomia, sostenibilità ambientale, teatro ecc. Talvolta coinvolgono anche le famiglie, come quelli sulla nutrizione, la sana alimentazione o la gestione del bilancio familiare.

2.2 –Orchestra Batucaria: offerta educativa attraverso l’arte, ispirata alle tradizioni afrobrasiliane. Data la varietà di culture presente nella zona, l’Orchestra si propone di individuare l’influenza di altre culture e di promuovere la diversità culturale. Sono previste prove settimanali e varie esibizioni pubbliche nel corso dell’anno.

2.3 – “Casa de Férias” (casa vacanze): attività socioculturali realizzate durante le vacanze scolastiche (Natale, Pasqua, estate). La maggior parte di queste attività si svolge al di fuori del quartiere poiché costituiscono per questi bambini e adolescenti l’unica opportunità di uscire e conoscere realtà diverse. Ciò è possibile grazie alla collaborazione con musei e altri centri culturali, educativi e ricreativi.

#### **Risorse necessarie**

Il progetto è realizzato con un bilancio molto limitato e non richiede molte infrastrutture, attrezzature o personale appositamente addestrato.

I requisiti per la realizzazione sono un’organizzazione che fornisca gli spazi e personale che metta a disposizione un po’ di tempo per organizzare il programma iniziale e creare un gruppo di volontari. Il progetto è attuabile anche all’interno di strutture scolastiche.

Ovviamente vi è necessità di vari materiali, ivi compresi libri di lettura e testi scolastici, ma tutti possono essere facilmente reperiti anche attraverso donazioni.

Il progetto è altresì facile da finanziare in quanto il budget è limitato e l’argomento fa molta presa sui media e sull’opinione pubblica in generale.

Le risorse necessarie sono:

- una stanza dotata di elettricità;
- scale e tavoli;
- penne, matite, carta, colla ecc.;
- libri di lettura e libri scolastici;
- volontari;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• buone relazioni con centri culturali, educativi e ricreativi;</li> <li>• buone relazioni con ONG e organizzazioni no-profit operanti con i bambini;</li> <li>• buona volontà, pazienza, flessibilità, motivazione e amore per i bambini e gli adolescenti;</li> <li>• un coordinatore part-time.</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>L'attuazione del progetto con un budget limitato non ha conseguenze negative sui risultati dell'intervento, però riduce la capacità di valutare i risultati.</p> <p>Nonostante ciò, 5 anni di esperienza nell'impiego di questa metodologia ci permettono di individuare alcuni effetti molto positivi:</p> <p>1 – Miglioramento del rendimento scolastico. La percentuale di insuccesso scolastico è quasi 0% tra gli allievi dei gruppi di sostegno allo studio. La maggior parte dei bambini e degli adolescenti ha circa 6 insufficienze quando approda al nostro servizio di sostegno allo studio, ma entro la fine dell'anno scolastico riesce a rovesciare la situazione (non più di 2 insufficienze). Un altro indicatore è il ritorno negli anni successivi; i partecipanti che tornano spesso portano con sé altri compagni della loro classe. Alcuni studenti frequentano il servizio fin dal primo anno di esistenza del programma.</p> <p>2 – Consolidamento dei legami in seno alle famiglie e tra i partecipanti. Siamo riusciti a stabilire un contatto con le famiglie e a farle partecipare alle riunioni organizzate nel corso dell'anno scolastico, alle nostre attività comuni e persino ad altre iniziative rivolte ai migranti gestite dalla nostra organizzazione, quali le lezioni di lingua portoghese. Quando i bambini e gli adolescenti vengono per la prima volta normalmente arrivano soli, ma nella maggior parte dei casi durante l'anno scolastico riusciamo a conoscere e genitori e ad avere contatti regolari con loro. Anche nel caso dell'Orchestra Batucaria, talvolta i genitori partecipano alle esibizioni dal vivo e aiutano a preparare i costumi e trasportare gli strumenti.</p> <p>3 – Conoscenza delle diversità culturali: un'espressione che dice già tutto. I bambini e gli adolescenti stringono amicizie al di fuori delle proprie comunità, acquisiscono familiarità con i costumi del Paese ospitante e di quelli degli altri allievi che frequentano le attività. Tutte le culture sono valorizzate.</p> <p>4 – Sviluppo dei talenti artistici. Gli allievi hanno appreso</p>

	<p>varie tecniche artistiche e artigianali sviluppando anche un rapporto speciale con la musica e con gli strumenti musicali, tutti modi per rafforzare la fiducia in se stessi e l'autostima. Imparano inoltre cose nuove, non da ultimo come divertirsi senza ricorrere ai dispositivi elettronici.</p>
<p><b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b></p>	<p>Questo progetto non dipende strettamente da criteri sociali, finanziari, tecnici e politici.</p> <p>Aspetto sociale: finché l'intervento sociale è visto dalla società attuale come una necessità e un diritto dei membri più vulnerabili, sarà sempre considerato un valore aggiunto per la comunità e per il Paese.</p> <p>Aspetto economico: l'attuazione del progetto non richiede un budget elevato, quindi può essere realizzato in periodi di crisi finanziaria quando l'intervento sociale può rivelarsi ancor più urgente e importante a causa del maggior numero di persone che necessitano di sostegno.</p> <p>Aspetto tecnico: è simile a quello economico in quanto il servizio è realizzabile senza personale specializzato in campo tecnologico. Il progetto può continuare a funzionare finché ci sono persone motivate ad aiutare gli altri e ad usare il proprio tempo per creare valore aggiunto nella vita altrui.</p> <p>Aspetto politico: le norme di legge, la coscienza sociale e il senso di giustizia considerano sempre i bambini un gruppo target che necessita di aiuto e che merita un'opportunità. In genere i bambini non costituiscono un bersaglio per i movimenti nazionalisti e per le politiche di contrasto alla migrazione.</p>
<p><b>Potenziale di trasferimento</b></p>	<p>Il potenziale di trasferimento è elevato per i motivi già esposti:</p> <p>1 – i fondi sono facilmente reperibili poiché si tratta di una causa molto sentita (i bambini fanno sempre presa sul cuore delle persone) e perché il budget è limitato;</p> <p>2 – le attività sono molto informali e i gruppi di sostegno allo studio lo sono ancor di più per la loro stessa natura: non si tratta di ripetizioni impartite da un insegnante di una data materia. Il progetto è quindi facilmente riproducibile in contesti diversi sia dal punto di vista geografico, sia da quello dei gruppi target che possono essere, ad esempio, donne anziché bambini;</p> <p>3 – il progetto risponde al bisogno universale, cui fanno fronte normalmente i genitori, di fornire aiuto nei compiti a</p>

	<p>casa e nello studio dei testi scolastici;</p> <p>4 – si basa inoltre su alcune doti umane universali: pazienza, disponibilità ad aiutare gli altri, impegno e dedizione. Fortunatamente, in tutti i Paesi, le società o culture esistono ancora persone animate da queste motivazioni.</p>
<p><b>Documenti e/o link correlati</b>  (allegare eventuali documenti)</p>	<p><a href="https://www.facebook.com/renovar.a.mouraria/videos/726896090685959/">https://www.facebook.com/renovar.a.mouraria/videos/726896090685959/</a></p> <p><a href="https://www.facebook.com/renovar.a.mouraria/videos/1414013828640845/">https://www.facebook.com/renovar.a.mouraria/videos/1414013828640845/</a></p> <p><a href="https://www.facebook.com/renovar.a.mouraria/videos/1516540571721503/">https://www.facebook.com/renovar.a.mouraria/videos/1516540571721503/</a></p>
<p><b>Politiche correlate</b></p>	<p>Politica municipale della città di Lisbona per l'integrazione dei migranti. La municipalità di Lisbona ha promosso, in collaborazione con organizzazioni che lavorano con i migranti, un Programma per l'Integrazione dei Migranti a Lisbona (PMILL 2017 – 2020);</p> <p>Fondo Europeo per i Migranti, i Rifugiati e i Richiedenti Asilo, a livello europeo (AMIF) e nazionale (FAMI,)</p>
<p><b>Dati di contatto (sito internet, referente)</b></p>	<p><a href="https://www.renovaramouraria.pt/apoio-ao-estudo-projecto/">https://www.renovaramouraria.pt/apoio-ao-estudo-projecto/</a></p> <p><a href="https://www.renovaramouraria.pt/category/projectos/batucaria/">https://www.renovaramouraria.pt/category/projectos/batucaria/</a></p> <p><a href="https://www.facebook.com/orquestrabatucaria/">https://www.facebook.com/orquestrabatucaria/</a></p> <p>Inês Andrade: <a href="mailto:ines.andrade@renovaramouraria.pt">ines.andrade@renovaramouraria.pt</a></p>

---

## *Raccomandazioni per il trasferimento*

---

### **Italia**

#### ***Utilità della BP in Italia***

Secondo dati del Ministero dell'Educazione (raccolti nel 2014), nel ciclo di istruzione primaria e secondaria gli alunni maggiormente a rischio di abbandono scolastico sono i bambini e adolescenti migranti. Gli alunni di seconda generazione incontrano minori difficoltà nel processo di integrazione e nel sistema scolastico; al contrario, i bambini e ragazzi nati all'estero e immigrati in Italia con i genitori, o giunti come minori non accompagnati, affrontano ancora notevoli problemi. Gli alunni stranieri nati in Paesi extra-UE rappresentano l'84,5% di quelli a rischio di abbandonare la scuola (fenomeno definito "dispersione scolastica") e la percentuale raggiunge il 92% nella scuola secondaria.

#### ***Aspetti della BP che possono essere trasferiti***

Il progetto si rivolge in modo specifico ai bambini e ragazzi stranieri soggetti al rischio di abbandono scolastico prima dell'età prevista dalla legge. Esso intende promuovere l'istruzione degli alunni svantaggiati e vulnerabili attuando varie attività a supporto del loro processo di apprendimento.

Tali attività si dividono nei due gruppi di seguito illustrati.

1 - Gruppi quotidiani di sostegno allo studio incentrati sulle materie e i programmi scolastici. I bambini e adolescenti fanno i compiti e studiano per gli esami; ognuno di essi ha il proprio tutor (un volontario appositamente formato).

2 - Attività socioculturali

2.1 – Attività educative extra-curricolari, non formali e informali realizzate in collaborazione con volontari e organizzazioni no-profit (fotografia, belle arti, gastronomia, sostenibilità ambientale, teatro ecc.)

2.2 – Attività di educazione attraverso l'arte: ispirate dalle tradizioni afrobrasiliane, mirano ad assorbire l'influenza di altre culture (nel contesto italiano sarebbe meglio optare per la musica e la cultura africane)

2.3 – "Case vacanza": attività socioculturali realizzate durante le vacanze scolastiche (Natale, Pasqua e vacanze estive) quali visite a musei, parchi ecc.

#### ***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

Ministero dell'Educazione e le sue dipendenze locali/regionali, scuole primarie, scuole secondarie

#### ***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***

ONG, associazioni culturali, centri comunitari.



### ***Livello di applicazione della BP***

Inizialmente a livello regionale in aree urbane.

### ***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

- i. Esistenza di spazi in centri comunitari
- ii. Finanziamenti da enti pubblici (quali il Ministero dell'Educazione) e istituzioni private

### ***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

- i. Incapacità di attrarre fondi
- ii. Incapacità di ospitare gli alunni in ambienti dedicati, sicuri e interculturali

### ***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

- i. Creazione di una rete tra associazioni culturali, istituzioni educative, ONG e centri comunitari che sia in grado di finanziare corsi di sostegno per gli alunni e le alunne.
- ii. Individuazione di centri comunitari che ospitino già attività educative e ricreative per bambini e adolescenti in un ambiente interculturale.

## 3.2 Empowerment

### 3.2.1 International Women's Breakfasts, Irlanda

International Women's Breakfasts, Irlanda	
<b>Titolare</b>	<b>Southside Partnership's Women's Programme</b>
<b>Partnership</b>	<b>Rete women4women</b>
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	Consiglio della Contea di Dun Laoghaire Rathdowney, gruppi delle comunità locali, Centro culturale islamico, Community Gardaí (polizia locale), ONG che lavorano con i migranti, scuole locali, centri per famiglie
<b>Gruppo target</b> <b>Beneficiari/utilizzatori</b> <b>(descrizione e quantità)</b>	Donne migranti provenienti da Paesi al di fuori dall'Irlanda, donne irlandesi. La maggior parte di esse vive nella contea di Dún Laoghaire Rathdown (regione di Dublino) o nelle vicinanze.
<b>Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)</b>	NA
<b>Descrizione dettagliata</b>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	<p>L'obiettivo delle Colazioni ("Breakfasts") è fornire uno spazio in cui tutte le donne residenti nella zona interessata dal programma possano scoprire gli elementi comuni e le diversità attraverso il dialogo rispettoso, promuovendo il rispetto interculturale e la comprensione reciproca.</p> <p>Spesso le donne irlandesi e quelle appartenenti a comunità migranti hanno poche opportunità di incontrarsi, conversare e confrontarsi sulle comuni esperienze femminili. Grazie alle Colazioni, donne di diversa estrazione sociale e provenienze diverse trovano uno spazio in cui costruire una rete, conoscere altre culture e ascoltare il racconto dei problemi che le donne (specialmente le migranti) si trovano ad affrontare in Irlanda: tutto questo in un ambiente informale e non ostile. Benché alcuni argomenti e temi specifici possano essere affrontati nel corso di laboratori, gli eventi non sono troppo vincolanti e la struttura dell'iniziativa</p>

consente lo sviluppo organico di relazioni e legami. Alle donne migranti le Colazioni offrono la possibilità di conoscere la società irlandese e il ruolo della donna all'interno di essa; per le donne irlandesi rappresentano un'opportunità di incontrare ed ascoltare donne migranti o appartenenti a gruppi di minoranza etnica irlandese. Gli organismi statali e i rappresentanti del settore no-profit possono invece sviluppare una maggiore sensibilità rispetto ai temi e ai problemi affrontati dalle donne migranti. Infine, tutte le donne hanno la possibilità di unirsi in rete e stabilire nuove relazioni.

#### **Descrizione delle attività**

Le *International Women's Breakfasts* si tengono almeno sei volte all'anno in vari luoghi della zona interessata dal programma, nella contea di South Dublin. L'evento si svolge nel corso di una mattinata di un giorno feriale, normalmente di mercoledì, e riunisce donne di vari contesti sociali: donne migranti da svariati Paesi al di fuori dell'Irlanda, donne irlandesi (tra cui appartenenti alla comunità nomade detta "Travellers"), personale di organizzazioni del settore no-profit e del volontariato, membri di enti statali e della polizia locale.

L'attività di informazione è un elemento importante delle Colazioni, mentre un aspetto culturale chiave è la condivisione di cibo: le donne preparano e portano con sé piatti della cucina dei Paesi d'origine da condividere con le altre. Le Colazioni durano generalmente tre ore, dalle 10 alle 13.

I contenuti e temi delle Colazioni sono sempre diversi e non esiste un formato definito; tuttavia si incentrano generalmente, se possibile, sugli elementi comuni. Tre delle sei Colazioni organizzate durante l'anno sono fisse: una attorno all'8 marzo, Giornata internazionale della donna, una in ottobre durante la Settimana di inclusione sociale organizzata nella regione, e la terza nel mese di novembre durante i 16 giorni contro la violenza.

Le Colazioni si articolano in tre momenti:

*il primo* è l'apertura, che inizia con il benvenuto e la presentazione delle persone che condurranno le attività.

*Il secondo* è la realizzazione dell'attività del giorno. In alcuni casi questa può consistere in un laboratorio, nel qual caso viene presentato l'argomento del giorno e poi le partecipanti si dividono in gruppi per lavorare su di esso. Al termine dell'intervallo stabilito i gruppi finiscono

il lavoro e si riuniscono nuovamente per un feedback, condividendo riflessioni e commenti.

Gli argomenti delle Colazioni possono spaziare dal livello personale a quello sociale, comunitario, governativo e della società in generale. Alcuni esempi:

- Desideri o intenzioni per l'anno nuovo
- Reciproci vantaggi sul piano culturale
- Arte e artigianato
- Cittadinanza attiva
- Impegno nella comunità
- Eventi e attività realizzati nella nostra zona
- Servizio sanitario
- Voto e partecipazione ai processi decisionali
- Violenza domestica e sostegno familiare

Gli argomenti trattati durante le Colazioni consentono alle donne di condividere aspetti della propria cultura sia con le altre donne, sia con il personale delle organizzazioni ufficiali e del settore comunitario.

In altri casi non si organizzano laboratori bensì si festeggia e ci si conosce attraverso la musica, la danza, il canto e l'arte.

Di qualunque genere siano le attività, si formano stretti legami tra donne che normalmente non avrebbero alcuna opportunità di reciproco contatto.

*Il momento finale* prevede tempo e spazio per la condivisione del cibo e per il dialogo. Le partecipanti si spostano ai tavoli sui quali è allestito il cibo, mangiano insieme e conversano tra loro.

#### **Risorse necessarie**

Le risorse finanziarie necessarie per le Colazioni sono relativamente basse: ogni partecipante porta del cibo, quindi è necessaria una cifra esigua per coprire le spese di tè, caffè, posate, stoviglie e cartoleria.

In teoria sarebbe necessario stanziare una cifra per l'affitto della sala, ma molte volte gli organizzatori delle Colazioni collaborano con gruppi locali, centri culturali o enti municipali che forniscono gratuitamente i locali.

È importante la presenza di un operatore comunitario o

	<p>comunque di qualcuno che promuova le Colazioni, organizzzi gli eventi e conduca le attività. Il giorno dell'evento servono volontari per aiutare nell'accoglienza e nell'allestimento, nonché per garantire che tutto si svolga nel migliore dei modi.</p>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>Dal 2011 a oggi hanno avuto luogo circa 50 colazioni, con una partecipazione che va 50 a 100 donne. Le Colazioni non hanno perso popolarità e attraggono tuttora un gran numero di partecipanti.</p> <p>Per molte donne immigrate la partecipazione spontanea a questi eventi ha rappresentato la porta di ingresso al <i>Southside Partnership women's programme</i> e alla rete <i>women4women</i>.</p> <p>Molte di queste donne hanno compiuto un percorso personale, passando dall'isolamento al sentirsi parte di una rete con un senso di responsabilità collettiva.</p> <p>I laboratori e le attività favoriscono la creazione di legami e relazioni tra le donne migranti e quelle del Paese ospitante.</p> <p>Le donne ricevono informazioni su vari aspetti della società irlandese e possono così prendere decisioni in modo più informato; vengono inoltre a conoscenza di eventi e servizi che possono essere loro utili.</p> <p>Per gli enti e le agenzie istituzionali, i laboratori sono stati uno strumento utile per apprendere direttamente quali sono i problemi delle donne in generale e delle donne migranti in particolare.</p> <p>A seguito delle conversazioni informali sono state formulate proposte di collaborazione tra il settore del volontariato e le agenzie statali.</p> <p>L'evento agisce da catalizzatore di nuove iniziative e nuovi progetti da realizzare.</p>
<b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b>	<p>Il costante successo e la popolarità delle Colazioni sono dovuti a molti fattori; alcuni degli elementi da tenere in considerazione sono i seguenti.</p> <p>Gli organizzatori hanno evitato che gli eventi diventassero strettamente vincolanti: alcuni coincidono con determinate ricorrenze che si ripetono ogni anno (Festa della donna, Settimana dell'inclusione sociale, 16 giorni contro la violenza di genere) ma le altre Colazioni non sono legate ad un programma particolare.</p>

Benché durante le Colazioni vengano realizzate attività laboratoriali, nel corso della mattinata c'è abbastanza tempo da dedicare all'interazione libera e informale, alla socializzazione e all'attività di rete. Il quadro complessivo è molto organico.

L'atmosfera è sempre accogliente e solidale, e le veterane delle Colazioni fanno in modo che questo spirito si conservi.

Viene inoltre incoraggiato il diretto coinvolgimento delle partecipanti, ottenuto in vari modi: il luogo è variabile e gli organizzatori spesso collaborano con altri gruppi o centri culturali per ospitare insieme l'evento. Questo è realizzato in collaborazione con la rete women4women e tutte le partecipanti sono considerate membri della rete, quindi sentono le Colazioni come qualcosa che appartiene loro. Non vi sono presentazioni formali da parte di esperti esterni tutte le partecipanti sentono di contribuire al progetto.

L'informalità e la mancanza di rigidità fanno sì che le Colazioni siano percepite come un evento sociale e non come un incontro/raduno formale. In tal modo, anche se qualche partecipante è nuova della zona o si presenta da sola si sentirà perfettamente a proprio agio.

Le Colazioni rientrano in un programma per le donne e vi è molto scambio e interscambio tra esse e altri progetti organizzati nel quadro di tale programma.

La maggior parte delle partecipanti è presente per tutta la mattina, ma ognuna è libera di andare e venire a proprio piacimento.

#### **Potenziale di trasferimento**

Il potenziale di replicazione delle Colazioni in altri Paesi è enorme. Richiedendo poche risorse possono essere organizzate con relativa facilità. Lo scopo che anima l'iniziativa è quello di far avvicinare donne provenienti da contesti culturali diversi, quindi non vi è bisogno di competenze tecniche o specialistiche. L'importante è avere a disposizione un operatore comunitario che sia in contatto con la comunità migrante e con quella del Paese ospitante, che possa investire tempo nella gestione dei contatti e fare in modo che le persone si incontrino.

[http://women4women.ie/about/previous\\_publications/](http://women4women.ie/about/previous_publications/)

#### **Documenti e/o link correlati**

<https://www.irishtimes.com/life-and-style/health-family/women-in-dublin-hold-cross-cultural-events->

(allegare eventuali documenti)	<a href="#">after-paris-attacks-1.2461356</a> <a href="https://www.facebook.com/women4womenDLR/">https://www.facebook.com/women4womenDLR/</a>
Politiche correlate	<p><b><i>Migrant Integration Strategy – A Blueprint for the Future 2017</i></b> (Strategia per l'integrazione dei migranti. Un progetto per il futuro - 2017)</p> <p><i>MIWOC – Migrant Women Integration through Creativity</i> (Integrazione delle donne migranti attraverso la creatività)</p> <p><a href="http://www.arsap.com/arsap/index.jsp?idPagina=25">http://www.arsap.com/arsap/index.jsp?idPagina=25</a></p> <p>Partenariato o inclusione di migranti e rifugiati</p> <p><a href="https://ec.europa.eu/futurium/en/inclusion-of-migrants-and-refugees">https://ec.europa.eu/futurium/en/inclusion-of-migrants-and-refugees</a></p>
Dati di contatto (sito internet, referente)	<p>Daniela Naab / Marese Hegarty</p> <p><a href="http://women4women.ie">women4women.ie</a></p>

---

## *Raccomandazioni per il trasferimento*

---

### *Italia*

#### ***Utilità della BP in Italia***

In Italia le DMR dispongono di minori opportunità di inclusione e integrazione sociale rispetto agli uomini e ai ragazzi poiché devono affrontare problemi diversi e hanno un accesso più limitato a corsi di formazione, eventi sociali, mercato del lavoro (specialmente quello qualificato) e servizi.

Le donne arrivate in Italia da sole occupano spesso posti di lavoro scarsamente retribuiti che consistono in cura delle persone anziane o pulizie domestiche, con poche opportunità di imparare la lingua ed entrare in contatto con la comunità locale; sono infatti isolate in quanto conoscono soltanto il posto di lavoro e alcune altre immigrate loro connazionali.

A seguito del loro percorso di immigrazione, le donne rifugiate e richiedenti asilo sono spesso traumatizzate e ancora esposte al rischio di violenza ed emarginazione sociale (traffico di esseri umani, violenza domestica ecc.).

Sono quindi urgentemente necessarie opportunità di inclusione sociale, socializzazione ed eventi che promuovano l'empowerment e l'accesso alla società locale da parte delle DMR.

#### ***Aspetti della BP che possono essere trasferiti***

Se in Irlanda le attività si tengono all'ora della colazione anglosassone, in Italia è possibile attuare lo stesso programma all'ora di pranzo (sabato e domenica).

Le stesse attività possono essere realizzate almeno sei volte all'anno in varie località di una determinata città in cui le DMR vivono isolate e la loro presenza è piuttosto marcata.

L'evento può far incontrare donne di varie categorie sociali: donne migranti da vari Paesi, donne della comunità ospitante, personale delle organizzazioni no-profit e del settore del volontariato, membri degli enti statali e della polizia locale.

L'attività di informazione è un elemento importante, mentre un aspetto culturale chiave è la condivisione di cibo: le donne preparano e portano con sé piatti della cucina dei Paesi d'origine da condividere con le altre. Le Colazioni (o Pranzi, nel caso dell'Italia) durano generalmente tre ore.

Gli argomenti delle Colazioni possono spaziare dal livello personale a quello sociale, comunitario, governativo e della società in generale. Alcuni esempi:

- Desideri o intenzioni per l'anno nuovo
- Reciproci vantaggi sul piano culturale
- Arte e artigianato
- Cittadinanza attiva
- Impegno nella comunità
- Eventi e attività realizzati in zona
- Servizio sanitario
- Voto e partecipazione ai processi decisionali
- Violenza domestica e sostegno familiare

Gli argomenti trattati consentono alle donne di condividere aspetti della propria cultura sia con le altre donne, sia con il personale delle organizzazioni statali e del settore comunitario.

Gli eventi possono essere dedicati anche a festeggiamenti e all'apprendimento attraverso la musica, la danza, il canto e l'arte.

### ***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

Amministrazioni comunali, associazioni e ONG locali, centri comunitari gestiti da ONG o istituzioni sostenute da finanziamenti pubblici o privati (per l'inclusione e l'integrazione sociale dei migranti e/o per le pari opportunità delle donne), servizi sociali e di welfare, dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (a livello regionale e locale).

### ***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***

Associazioni di migranti, associazioni per i diritti delle donne, centri comunitari, ONG, associazioni culturali.

### ***Livello di applicazione della BP***



Livello locale.

***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

- i. Capacità delle associazioni e ONG locali di coinvolgere donne della comunità locale e DMR.
- ii. Capacità di reperire fondi dai governi locali per attività miranti all'inclusione sociale delle donne.

***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

Nessuno

***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

Nessuno

### 3.2.2 Rêv'Elles- Francia

Rêv'Elles, Francia	
<b>Titolare</b>	Rêv'Elles
<b>Partnership</b>	Regione dell'Île-De-France, EDF, l'Occitane, Marie Claire...
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	
<b>Gruppi target Beneficiari/utilizzatori (descrizione e quantità)</b>	Giovani donne (14-22 anni) provenienti da quartieri svantaggiati della periferia di Parigi e regione circostante. Età media: 17 anni. Frequentano la scuola superiore oppure hanno abbandonato la scuola e trovano difficile stabilire i propri obiettivi futuri, soprattutto per mancanza di autostima.
<b>Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)</b>	Regionale (zona di Parigi e Île-de-France)
<b>Descrizione dettagliata</b>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	<p>L'obiettivo dell'associazione è favorire l'attuazione di un progetto per lo sviluppo professionale di giovani donne attraverso l'acquisizione di autostima e autonomia. Tale obiettivo e la missione dell'associazione derivano dall'osservazione delle giovani residenti in quartieri svantaggiati: esse avevano difficoltà nell'individuare i propri punti di forza e i propri sogni, mancavano di figure di riferimento come modelli a cui ispirarsi e nelle situazioni in cui erano presenti coetanei maschi (coeducazione) tendevano ad autocensurarsi.</p> <p>L'associazione mira a motivare e accompagnare le giovani donne di quartieri svantaggiati (regione di Parigi e Île-de-France) verso la loro realizzazione personale e professionale. L'obiettivo finale è consentire loro di essere partecipi e protagonisti della società in cui vivono.</p> <p>Per conseguire tale obiettivo l'associazione organizza vari laboratori aventi lo scopo di aiutare queste giovani a</p>

formulare un loro progetto professionale e capire quali sono le loro competenze e punti di forza. I laboratori si intitolano « Rêv'elles ton potentiel », « Rêv'elles moi l'entreprise », « Rêv'elles moi ta vie de... », « Rêv'elles cafés » e rispondono all'esigenza delle giovani di avere dei modelli a cui ispirarsi. Qui possono incontrare altre donne e discutere della loro carriera lavorativa, visitare aziende a vedere da vicino le loro attività, scambiare idee con altre giovani sulle opportunità lavorative per le donne e su come migliorarle.

#### **Descrizione delle attività**

I laboratori collettivi "Rêv'Elles ton potentiel" (Rivela il tuo potenziale) sono riservati alle donne. Le partecipanti fanno parte dei gruppi target dell'associazione (giovani donne abitanti in quartieri svantaggiati e con scarse opportunità di capire meglio se stesse, le proprie capacità e i propri punti di forza). I laboratori durano 5 giorni che rappresentano altrettante fasi del programma formativo basato sulla metodologia Attivazione dello sviluppo formativo e personale (*in francese: ADVP, Activation du Développement Vocationnel et Personnel*) spiegata più avanti. Le 5 fasi sono le seguenti:

**Giorno 1:** le partecipanti fanno conoscenza. Vengono analizzate le loro personalità per valutarne i punti di forza e talvolta quelli di debolezza (ad esempio mancanza di fiducia in se stesse), i loro gusti, i loro valori e le loro competenze (percorso scolastico o altre fonti di conoscenza). Tutte queste informazioni consentono ai formatori di adattare i contenuti del laboratorio al gruppo. Viene poi presentata alle partecipanti la metodologia ADVP, un metodo pedagogico esperienziale applicabile a pubblici diversi e in grado di favorire lo sviluppo di progetti professionali per persone in cerca di lavoro e altri gruppi.

**Giorno 2:** la giornata è dedicata ad analizzare quali sono le idee delle giovani riguardo a una carriera futura. Gli istruttori cercheranno di aiutare le partecipanti a individuare il loro ambiente di lavoro ideale e porre le basi per un progetto professionale rispondente alla loro personalità. Vengono inoltre presentate alle partecipanti le risorse a loro disposizione per raggiungere i propri obiettivi professionali; esse individuano infine le possibili carriere e professioni a cui aspirano.

**Giorno 3:** la terza giornata è dedicata alla ricerca autonoma effettuata dalle partecipanti presso i CIO (Centri di Informazione e Orientamento). Viene loro chiesto di creare

delle schede informative sulle carriere a cui sono interessate e hanno a disposizione dei tutor individuali che le assistono nel loro progetto professionale.

**Giorno 4:** le partecipanti si riuniscono nella sede di un'azienda che normalmente è uno dei partner di Rêv'Elles'. Hanno quindi la possibilità di conoscere i codici e le norme professionali aziendali, di incontrare dipendenti e dirigenti e apprendere qual è stato il loro percorso di carriera. Infine le partecipanti mettono alla prova le proprie capacità comunicative di fronte al resto del gruppo.

**Giorno 5:** partecipanti e istruttori valutano i risultati della formazione. Portano a termine il progetto formativo verificando quanto hanno imparato e stabiliscono un "programma d'azione" per il futuro. Le partecipanti presentano il progetto di fronte ad una giuria composta da "modelli di riferimento", ossia libere professioniste (solo donne).

#### **Risorse necessarie**

La realizzazione del percorso formativo in cinque fasi non richiede molte risorse. Il gruppo si riunisce per tre giorni in una grande stanza e ha bisogno di sedie, tavoli e dell'attrezzatura normalmente presente in una classe.

Una giornata del programma (giorno 3) è dedicata alla ricerca indipendente. È possibile che non in tutti i Paesi siano disponibili Centri di Informazione e Orientamento in cui svolgere quest'attività; in tal caso essa potrebbe benissimo essere ospitata in una biblioteca pubblica o altra istituzione simile. Le partecipanti, infatti, hanno soltanto bisogno di informazioni su percorsi e opportunità professionali che possono essere reperite in vari tipi di pubblicazioni (riviste generiche o professionali, pubblicazioni sociologiche, guide all'istruzione post-universitaria).

Infine, una giornata del programma (giorno 4) si svolge all'interno di un'azienda. Questa parte potrebbe essere di più difficile realizzazione poiché un'impresa deve dare il proprio consenso all'accoglienza delle partecipanti e alcuni dipendenti devono essere disponibili a rispondere alle loro domande. Tuttavia è proprio questa parte pratica che rende il laboratorio veramente utile per le partecipanti fornendo loro ispirazione per i propri progetti.

È anche possibile che le DMR dimostrino di essere il pubblico meno adatto a visitare un'azienda poiché spesso hanno molti obblighi domestici (figli, lavori di casa ecc.) e non possono assentarsi a lungo. Questa parte del laboratorio

	<p>potrebbe quindi essere trasformata in qualcosa di meno impegnativo per le DMR e purtuttavia molto utile: per esempio l'intervento della dipendente di una determinata azienda, la quale assume così il ruolo di modello, nel luogo in cui normalmente si svolgono le lezioni e le attività.</p>
<b>Risultati ottenuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 230 giovani donne sono state accompagnate da Rêv'Elles in questo percorso dal 2013 ad oggi</li> <li>• Il 92% delle partecipanti al programma "Rêv'Elles ton potentiel" del febbraio 2015 ha dichiarato di aver sviluppato un progetto di crescita professionale al termine del programma</li> <li>• Il 97% delle partecipanti al programma "Rêv'Elles ton potentiel" ha dichiarato di essere soddisfatto dei contenuti del programma</li> <li>• 7 programmi "Rêv'elles ton potentiel" sono stati realizzati dal 2013 ad oggi</li> </ul> <p>L'associazione raccoglie in video le testimonianze di partecipanti, figure-modello e aziende partner; possiede un canale YouTube (ved. link) dove sono visibili tutte le testimonianze.</p>
<b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b>	<p>Le attività sono destinate a un target di pubblico composto da giovani donne abitanti in quartieri svantaggiati. I programmi non sarebbero adatti per altri gruppi target quali donne con un livello di istruzione elevato (laurea, dottorato) poiché il loro obiettivo è quello di consentire alle partecipanti di definire e descrivere i propri obiettivi professionali partendo "da zero". Le DMR a cui il progetto WEMIN si rivolge possiedono in generale bassi livelli di scolarizzazione, di conoscenza della società ospitante e della sua lingua: il programma potrebbe essere adattato alle loro esigenze conferendogli una struttura linguistica semplice e fissando obiettivi che non siano irraggiungibili (per esempio trovare subito un lavoro al termine del programma). Il suo obiettivo è fornire alle giovani un'idea più chiara delle loro opportunità all'interno della società ospitante.</p>
<b>Potenziale di trasferimento</b>	<p>Il programma sembra essere molto sostenibile in quanto il gruppo target è giovane e la metodologia esplica risultati efficaci nel lungo periodo. La metodologia ADVP è applicabile a qualsiasi gruppo di persone in cerca di assistenza professionale o formativa. È quindi perfettamente trasferibile ad un pubblico di migranti e rifugiate se si tengono in considerazione le particolari</p>

	<p>caratteristiche di tale gruppo: ad esempio difficoltà di apprendimento o di concentrazione, pregressa violenza subita, attuali difficoltà ad iniziare una nuova vita.</p> <p>Questi elementi potrebbero influire sulla capacità del gruppo target di beneficiare della metodologia ADVP se non vengono tenuti in considerazione in modo da adattare la metodologia al gruppo. La metodologia ha comunque un alto grado di adattabilità poiché è stata usata con molti gruppi diversi, quindi il fatto di tenere conto dei fabbisogni specifici delle DMR non dovrebbe costituire alcun problema.</p>
<b>Documenti o/e link correlati</b> (allegare eventuali documenti)	<p><a href="http://www.revelles.org/wp-content/uploads/2015/11/REV_PressKit_WIP_01_Proof.pdf">http://www.revelles.org/wp-content/uploads/2015/11/REV_PressKit_WIP_01_Proof.pdf</a></p> <p><a href="http://www.revelles.org/programmes/revelles-ton-potentiel/">http://www.revelles.org/programmes/revelles-ton-potentiel/</a></p> <p><a href="https://www.youtube.com/channel/UC4ghlSoj-eQ5ni9uJKGpTQQ">https://www.youtube.com/channel/UC4ghlSoj-eQ5ni9uJKGpTQQ</a></p>
<b>Politiche correlate</b>	<p>Politica regionale sulle pari opportunità tra uomini e donne</p> <p>Politica sui quartieri svantaggiati delle municipalità francesi</p>
<b>Dati di contatto (sito internet, referente)</b>	<p><a href="mailto:contact@revelles.org">contact@revelles.org</a></p>

---

## *Raccomandazioni per il trasferimento*

---

### **Italia**

#### **Utilità della BP in Italia**

In base a dati del 2015, in Italia vi sono circa 400.000 giovani stranieri che non studiano e non lavorano. Il fenomeno dei cosiddetti NEET (in italiano anche “né-né”, cioè persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione) riguarda sempre più i figli di cittadini immigrati di età compresa tra 14 e 24 anni e, in particolare, le giovani donne sia cittadine UE che non UE. Il 64,3% delle giovani migranti da Paesi UE è NEET, a fronte del 67,3% di quelle provenienti da Paesi extra-UE e del 49,7% delle giovani italiane.

Per tale motivo è importante concentrare l'attenzione in particolare sulle giovani immigrate e sulle immigrate di seconda generazione, per promuovere la loro educazione e favorirne le prospettive di impiego.

### ***Aspetti della BP che possono essere trasferiti***

Organizzazione e realizzazione di laboratori che consentano al gruppo target (DMR, immigrate di seconda generazione e studentesse italiane) di progredire professionalmente e individuare le proprie capacità e i propri punti di forza. Tali laboratori rispondono al bisogno di queste giovani donne di trovare dei modelli che siano loro di esempio:

- Incontrare altre donne e discutere delle loro carriere
- Visitare aziende e conoscerne le attività
- Avere scambi di opinioni con altre donne riguardo alle opportunità lavorative femminili e ai possibili modi per aumentare tali opportunità.

### ***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

Ministero dell'Educazione, Ministero del Lavoro

A livello locale e regionale: istituzioni pubbliche legate ai suddetti Ministeri ed enti privati legati al mondo imprenditoriale

### ***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***

Organizzazioni locali, ONG e associazioni potrebbero attuare queste attività in collaborazione con:

- centri di formazione professionale e apprendistato
- associazioni per i diritti delle donne
- associazioni di migranti
- istituzioni (Provveditorato agli studi)
- centri per l'impiego (pubblici e privati)

### ***Livello di applicazione della BP***

Il programma è realizzabile nelle città (livello locale/regionale), dove è più agevole raggiungere aziende e centri per l'impiego. Il gruppo target può provenire sia da zone rurali che dalle periferie urbane, a seconda della visibilità del programma e dalla collaborazione con i servizi sociali locali.

### ***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

- i. Presenza di enti pubblici o privati intenzionati a finanziare queste attività a favore delle DMR e delle giovani in condizioni di vulnerabilità (situazione politica a livello regionale e nazionale in rapporto ai migranti).
- ii. Capacità delle ONG e delle associazioni di attrarre e motivare il gruppo target
- iii. Presenza di scuole e centri di formazione professionale disponibili a ospitare le attività

### ***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

- i. Scarso livello di frequenza e partecipazione da parte dei gruppi interessati dal progetto
- ii. Incapacità delle organizzazioni e aziende locali di fornire future opportunità di occupazione senza creare aspettative non realistiche

***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

- i. Fornire un certificato finale di frequenza che abbia valore ufficiale; finalizzazione dei laboratori
- ii. Spiegare chiaramente gli obiettivi del laboratorio
- iii. Creare una buona rete tra le organizzazioni locali, le associazioni e il mercato del lavoro locale



### 3.3 Scambio culturale

#### 3.3.1 Sonetor - Grecia

Sonetor, Grecia	
Titolare	Hellenic Open University (HOU)
Partnership	<p>Università di Limerick (IR)</p> <p>Pontificia Università Giovanni Paolo II (PL)</p> <p>Computer Technology Institute and Press "Diophantos"(GR)</p> <p>MARQUE 21 SL (ES)</p> <p>BEST Institut für berufsbezogene Weiterbildung und Personaltraining (AU)</p>
Stakeholder sostenitori (se esistenti)	<p>Consiglio d'Europa (rete ICC)</p> <p>Ministero degli Interni greco</p> <p>OLYMPIAKI EKPEDEFTIKI</p>
<p>Gruppi target</p> <p>Beneficiari/utilizzatori (descrizione e quantità)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità di mediatori culturali</li> <li>• Studenti (scienze sociali, scienze mediche, letteratura ecc.) aspiranti a diventare mediatori culturali</li> <li>• Scuole superiori</li> <li>• Centri di formazione professionale e tirocinio</li> <li>• ONG e associazioni di volontariato</li> <li>• Autorità e pubbliche amministrazioni locali</li> <li>• Organizzazioni di certificazione delle qualifiche</li> <li>• Tutti i professionisti che interagiscono con i migranti sia a livello formale che informale.</li> </ul> <p><i>La piattaforma formative SONETOR è stata utilizzata per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 436 membri</li> <li>- 59 gruppi</li> <li>- 187 forum di discussione</li> <li>- 767 blog post</li> </ul>

Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)	Europeo
<i>Descrizione dettagliata</i>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	<p>L'obiettivo del progetto SONETOR consisteva nella creazione di una piattaforma formativa in grado di integrare le esistenti applicazioni dei social network con moderne metodologie di educazione degli adulti e contenuti e servizi appositamente studiati. È stato concepito per favorire l'aggiornamento professionale e la riqualificazione di coloro che lavorano come mediatori culturali, fornendo moduli formali flessibili e mettendo in atto sistemi e processi per il riconoscimento e l'accreditamento delle competenze acquisite dai singoli individui tramite l'apprendimento informale e non formale costituito dall'esperienza di lavoro con le comunità di migranti.</p> <p>I mediatori culturali possono assistere i cittadini stranieri nel percorso verso una tranquilla coabitazione con i cittadini del Paese ospitante. Sono professionisti addestrati a promuovere le relazioni tra cittadini autoctoni e stranieri nonché la conoscenza e comprensione reciproca, che a loro volta favoriscono relazioni positive tra persone di diversa estrazione culturale. Il mediatore culturale deve possedere un insieme di capacità e competenze formali e non formali che può essere acquisito soltanto attraverso la combinazione tra formazione ufficiale ed esperienza personale e pratica. I sistemi e le piattaforme ICT possono essere di supporto ai bisogni formativi specifici dei mediatori culturali.</p> <p>Più precisamente, il progetto mirava a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere relazioni più strette e interazioni più frequenti tra migranti e mediatori culturali</li> <li>- creare un archivio di prodotti didattici</li> <li>- fornire una presenza digitale in rete per esprimere la propria identità culturale</li> <li>- creare una piattaforma di partecipazione alla comunità della formazione continua e continuare a riflettere su tematiche di attualità ecc.</li> <li>- fornire un'architettura che consentisse di</li> </ul>

	<p>accedere ai contenuti con varie modalità, tenendo però presenti i problemi di gestione dei diritti, sicurezza e privacy</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- arricchire il lavoro in rete tra i diversi stakeholder coinvolti</li> <li>- contribuire a sensibilizzare la comunità riguardo all'“altro” e alla lotta agli stereotipi</li> </ul>
<b>Descrizione delle attività</b>	<p>Il progetto SONETOR è composto da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Una dettagliata analisi comparativa dei bisogni degli utenti dal punto di vista legale, formativo, della collaborazione e della definizione delle competenze. Scopo di tale analisi è definire con chiarezza le competenze e le capacità che i mediatori culturali professionisti devono possedere nonché i loro bisogni formativi. Dai risultati dell'analisi derivano uno studio sugli utenti, il profilo professionale e i requisiti della piattaforma formativa.</li> <li>2. Il portale del progetto, che funge da punto centrale di comunicazione per i mediatori culturali europei e altri stakeholder. Il portale contiene una piattaforma formativa composta dagli strumenti di social networking, usata per formare i mediatori culturali con l'ausilio di metodologie didattiche per adulti e di peer learning (educazione tra pari).</li> <li>3. Contenuti digitali efficienti e altamente interattivi, prevalentemente video ma anche testi, wiki, forum ecc.</li> <li>4. Situazioni di peer learning su argomenti relativi all'attività quotidiana dei mediatori culturali: salute, educazione, servizi pubblici ecc. Tali scenari rispecchiavano i principi del peer learning, utilizzavano moduli di contenuti digitali ed erano diffusi tramite la piattaforma.</li> <li>5. Una Comunità didattica europea di mediatori culturali formata da rappresentanti di tutti gli stakeholder. Nell'ambito del progetto, inizialmente sono entrati a far parte di questa comunità 25 membri chiave appartenenti ai Paesi partecipanti; in una fase successiva circa 350 persone sono state addestrate all'uso della piattaforma.</li> <li>6. Cinque sedute formative iniziali, una per ogni Paese partecipante, a cui hanno preso</li> </ol>

	<p>parte i membri della comunità didattica</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>7. Sei rapporti di valutazione che hanno sintetizzato i progressi del progetto e valutato i suoi esiti</li> <li>8. Cinque laboratori promozionali, uno in ciascun Paese partecipante, accompagnati da volantini, brochure e un video promozionale del progetto.</li> <li>9. Un laboratorio finale in seduta plenaria, organizzato in Grecia, per promuovere i risultati del progetto e definire le politiche di utilizzo e sostenibilità.</li> </ol>
<b>Risorse necessarie</b>	<p>Il progetto richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- personale tecnico per monitorare l'utilizzo della piattaforma SONETOR e garantire uno scambio efficace</li> <li>- formatori dei mediatori culturali (il materiale formativo è già disponibile)</li> <li>- personale promozionale per stimolare la comunità locale a contribuire al programma e per organizzare eventi di sensibilizzazione</li> <li>- attrezzature ICT per collegarsi alla piattaforma SONETOR</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>Nel corso dell'ultimo decennio la struttura demografica dell'Europa è notevolmente mutata. Tale mutamento è reso sempre più evidente dai grandi cambiamenti verificatisi nella composizione della popolazione dei singoli Paesi dell'Unione Europea, soprattutto dalla varietà di etnie presenti in ogni Paese. Per tale motivo è necessario definire il ruolo dei mediatori culturali e mettere in atto strategie per far sì che essi siano adeguatamente formati e abbiano a disposizione programmi di aggiornamento professionale continuo. Il progetto SONETOR ha contribuito a quest'operazione tramite la creazione di iniziative innovative che hanno migliorato l'attuale situazione della mediazione culturale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formazione di una Comunità europea di mediatori culturali la quale garantisce la sostenibilità degli esiti del progetto</li> <li>- la prima sistematica individuazione e descrizione delle conoscenze, abilità e competenze dei mediatori culturali; questa, a sua volta, ha costituito la base per la creazione di scenari formativi realistici, ispirati alla vita vera</li> </ul>

	<p>- il continuo sostegno alla piattaforma formativa di social networking che costituisce un punto di riferimento europeo per i mediatori culturali e altri stakeholder</p>
<p><b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b></p>	<p>Con l'aumento dell'immigrazione crescono anche il razzismo e la xenofobia, soprattutto per la scarsa conoscenza dell' "altro". Vi è quindi maggiore bisogno di accompagnare i cittadini stranieri verso una tranquilla coabitazione con i cittadini del Paese ospitante: è qui che entrano in scena i mediatori culturali (MC), caratterizzati soprattutto da ottime capacità comunicative, empatia, ascolto attivo e buona conoscenza sia del Paese ospitante che del Paese di origine (cultura, leggi, tradizioni, ecc.). Il ruolo dei MC richiede abilità formali e non formali, oltre a competenze che possono essere sviluppate attraverso la formazione unita all'esperienza personale e pratica.</p> <p>I sistemi e le piattaforme ICT possono fornire supporto ai bisogni formativi specifici dei MC. Le applicazioni di social networking costituiscono sempre più parte integrante del settore educativo e formativo e danno origine a nuove tecniche di formazione che rispecchiano le moderne teorie didattiche (ad es. costruttivismo sociale, peer learning ecc.) negli ambienti contemporanei tra loro interconnessi.</p> <p>Combinando tra loro mediazione culturale, educazione degli adulti, peer learning, eLearning e apprendimento a distanza, lo sviluppo di contenuti digitali (in particolare video, piattaforme di apprendimento a distanza e social computing) produce risultati sostenibili che recano vantaggio a tutta la società.</p> <p>Prerequisito essenziale è che tutti i partner coinvolti in tale operazione abbiano competenze complementari.</p> <p>La piattaforma SONETOR è gestita dalla HOU (Hellenic Open University) ed è disponibile gratuitamente.</p>
<p><b>Potenziale di trasferimento</b></p>	<p>La metodologia usata e i risultati ottenuti sono disponibili nel portale SONETOR. Tutti gli esiti del progetto si basano su diversi input derivanti dai vari punti di forza dei singoli partner partecipanti. Le risultanze del progetto non sono quindi riservate ai diretti partecipanti ma possono essere facilmente utilizzate da chiunque sia interessato all'argomento. Possono inoltre essere utilizzate non solo dai Paesi</p>

	partner ma anche da quelli non coinvolti nel progetto, così da trasferire le conoscenze in nuovi territori.
<b>Documenti e/o link correlati (allegare eventuali documenti)</b>	<a href="http://www.sonetor-project.eu/">http://www.sonetor-project.eu/</a> <a href="http://www.culturalmediators.eu/">http://www.culturalmediators.eu/</a>
<b>Politiche correlate</b>	Integrazione dei migranti
<b>Dati di contatto (sito internet, referente)</b>	<p><b><a href="http://www.sonetor-project.eu/">http://www.sonetor-project.eu/</a></b></p> <p><b>Achilles Kameas</b></p> <p>Professore associato presso la Facoltà di scienze e tecnologia, Hellenic Open University (<a href="http://www.eap.gr">http://www.eap.gr</a>)  Vicepreside della Facoltà di scienze e tecnologia, Hellenic Open University  Membro del Consiglio della rete europea ALL DIGITAL AISBL (<a href="http://www.all-digital.org/">http://www.all-digital.org/</a>)  Direttore degli studi del Corso "Mobile and Pervasive Computing Systems", Hellenic Open University (<a href="http://www.eap.gr/sdy_en.php">http://www.eap.gr/sdy_en.php</a>)  Fondatore del Gruppo di Ricerca DAISy (Dynamic Ambient Intelligent Sociotechnical Systems) (<a href="http://daissy.eap.gr/en/">http://daissy.eap.gr/en/</a>)  Direttore della ricerca dell'Unità di Ricerca 3, Computer Technology Institute &amp; Press "Diophantus" (<a href="http://daisy.cti.gr">http://daisy.cti.gr</a>)  Vice rappresentante HOU presso l'Assemblea Generale della Fondazione Nazionale per la Ricerca e l'Innovazione in CEN PC428 "e-competences and ICT professionalism"</p> <p>A: 18 Par. Aristotelous str, 26335 Patras, Grecia  T: +30.2610.367696  F: +30.2610.367738  @: <a href="mailto:kameas@eap.gr">kameas@eap.gr</a>, <a href="mailto:kameas@cti.gr">kameas@cti.gr</a>  Web: <a href="http://daisy.cti.gr/kameas">http://daisy.cti.gr/kameas</a>  Skype: achilleskameas  Jabber: <a href="mailto:kameas.cti.gr@meetingsln.im.webex.com">kameas.cti.gr@meetingsln.im.webex.com</a>  LinkedIn: <a href="https://gr.linkedin.com/in/achilleskameas">https://gr.linkedin.com/in/achilleskameas</a>  Twitter: @achilleskameas, @daissy_research</p>

---

## *Raccomandazioni per il trasferimento*

---

### **Italia**

#### ***Utilità della BP in Italia***

In Italia la figura professionale del mediatore culturale non è riconosciuta a livello nazionale bensì a livello regionale. Undici regioni/province autonome hanno infatti messo a punto uno standard e una specifica certificazione per tale professione, mentre le altre dieci regioni non hanno attualmente alcuna legge che la regolamenti in maniera formale. Come evidenziato nel documento "Riconoscimento della figura professionale del mediatore interculturale" (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, 09/030 / CR / C9 del 8 aprile 2009), questa professione rappresenta un importante “ponte” tra culture diverse e mira alla “promozione e sviluppo del dialogo interculturale”. Il mediatore è considerato un operatore sociale che promuove la comunicazione tra l’individuo, la famiglia e la comunità, pratica la mediazione e lo scambio di informazioni tra immigrati e società ospitante, promuove la rimozione delle barriere culturali e linguistiche, accresce il senso di appartenenza e la cultura dell’ospitalità, favorisce l’integrazione socioeconomica e il godimento dei diritti umani. In un contesto nazionale in cui la comunità dei migranti e dei rifugiati è in aumento e dove xenofobia, razzismo e barriere linguistiche sono usati persino a livello politico per guadagnare potere e voti, il miglioramento della comunicazione interculturale in scuole, ospedali, servizi sociali e tribunali è un tema di crescente importanza ai fini della promozione di una società inclusiva.

#### ***Aspetti della BP che possono essere trasferiti***

Il progetto SONETOR mira a sviluppare una piattaforma formativa in grado di integrare le esistenti applicazioni dei social network con moderne metodologie di educazione degli adulti e contenuti e servizi appositamente studiati. Poiché una parte del progetto consiste nella creazione di una piattaforma online destinata ai mediatori culturali, il progetto può essere facilmente replicato.

La piattaforma è stata concepita per favorire l’aggiornamento professionale e la riqualificazione di coloro che lavorano come mediatori culturali fornendo moduli formali flessibili. Tale formato può essere trasferito tenendo conto dei bisogni educativi dei mediatori culturali in un diverso contesto nazionale: lingue e culture più diffuse in Italia, comunità straniere che hanno maggiore bisogno di mediatori culturali ecc...

Il progetto può...

- promuovere relazioni più strette e interazioni più frequenti tra migranti e mediatori culturali
- creare un archivio di prodotti didattici

- fornire una presenza digitale in rete per esprimere la propria identità culturale
- creare una piattaforma attraverso cui partecipare alla comunità della formazione continua e continuare a riflettere su tematiche di attualità ecc.
- fornire un'architettura che consenta di accedere ai contenuti con varie modalità, tenendo però presenti i problemi di gestione dei diritti, sicurezza e privacy
- contribuire a sensibilizzare la comunità riguardo all'“altro” e alla lotta agli stereotipi

***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

Ministero dell'Educazione

***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***

Facoltà universitarie di mediazione culturale e antropologia, ONG che lavorano con mediatori culturali

***Livello di applicazione della BP***

Livello nazionale

***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

- i. Traduzione del sito web esistente
- ii. Diffusione di questa piattaforma online in corsi di formazione specifici per mediatori culturali
- iii. Aggiornamento della piattaforma online con contenuti, lingue e informazioni relativi al contesto italiano e alle comunità migranti presenti a livello nazionale

***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

Nessuno

***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

Nessuna



### 3.3.2 Club del libro per DMR - Germania

Club del libro per DMR, Germania	
<b>Titolare</b>	Brigitte Neise Göküzüm
<b>Partnership</b>	Biblioteca distrettuale di Bad Cannstatt e Biblioteca civica di Stoccarda
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	Biblioteca civica di Stoccarda e Dipartimento per l'integrazione della città di Stoccarda
<b>Gruppi target</b> <b>Beneficiari/utilizzatori</b> <b>(descrizione e quantità)</b>	Il progetto è iniziato con alcune residenti locali di origine turca e negli ultimi 10 anni si è ampliato diventando un club del libro, di lettura e incontro sia per DMR di qualsiasi origine che per donne della società ospitante.
<b>Livello di applicazione</b> <b>(locale, regionale, nazionale)</b>	Locale
<b>Descrizione dettagliata</b>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	<p>L'iniziativa è a livello locale e chiaramente destinata a DMR abitanti nella zona. Il suo obiettivo è quello di incoraggiare le donne migranti e rifugiate a leggere.</p> <p>Le partecipanti sono invitate a portare un libro, una poesia, un articolo o un testo scritto da loro stesse per dividerlo e discuterne con il gruppo. L'iniziativa mira a promuovere l'amicizia con altre migranti e con donne della società ospitante nonché a diffondere la consapevolezza di altre culture e letterature attraverso poesie, scambio di libri, racconti e discussioni letterarie.</p> <p>Inoltre gli incontri offrono alle donne l'opportunità di parlare di temi personali e sostenersi a vicenda per quanto riguarda la vita quotidiana o i problemi famigliari.</p> <p>Un altro obiettivo dell'iniziativa consiste nel rafforzare l'autostima delle donne migranti e rifugiate. Le partecipanti al gruppo sono più inclini ad assumere ruoli guida anche in altre organizzazioni di genitori, ad esempio in ambito</p>

	<p>scolastico. Il club del libro aiuta le partecipanti a costruirsi una piccola biblioteca domestica: avere accesso <u>ai libri in casa propria</u> è un modo importante di migliorare la capacità di lettura non solo delle donne migranti ma anche dei loro figli.</p>
<b>Descrizione delle attività</b>	<p>Le partecipanti al locale club del libro si incontrano una volta al mese per discutere di un libro che hanno concordato di leggere; tutte sono invitate a dare dei suggerimenti riguardo a ciò che vorrebbero leggere. Agli incontri partecipano da 5 a 15 donne ogni mese.</p> <p>Gli incontri hanno luogo nella biblioteca distrettuale di Bad Cannstatt, a Stoccarda.</p>
<b>Risorse necessarie</b>	<p>L'iniziativa non richiede grandi risorse, attrezzature o infrastrutture; il budget è limitato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una stanza dotata di illuminazione, sedie e un tavolo</li> <li>• Libri o copie del libro prescelto</li> <li>• Carta e penna per annotare appunti o idee</li> <li>• Un membro del club che conduca la discussione</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>La partecipazione è alta: 400 DMR coinvolte negli ultimi anni a livello locale. Non essendovi restrizioni di alcun tipo (in base all'educazione, all'età ecc.) le DMR hanno facile accesso all'iniziativa e la promuovono tra di loro. Al progetto sono collegati consigli locali, comitati di vicinato, altre biblioteche locali e un centro comunitario e familiare.</p>
<b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b>	<p>Poiché non richiede un budget elevato, l'iniziativa può essere realizzata anche in periodi di crisi finanziaria.</p> <p>Dal punto di vista tecnico non richiede personale specializzato.</p> <p>L'iniziativa è efficace in termini di mentoring e scambio culturale e produce effetti a livello locale. Il progetto resta sul piano locale e non viene esteso a livello regionale o nazionale.</p> <p>Ma proprio in questo "limite" risiede il fascino del progetto in quanto esso offre un contesto "sicuro" alle DMR partecipanti. Un ulteriore aspetto positivo è il fatto di coinvolgere anche donne della società ospitante.</p>

<b>Potenziale di trasferimento</b>	Il potenziale di trasferimento dell'iniziativa è molto elevato: non richiede molte risorse, è facile da organizzare e realizzare ed è aperta a tutte le lingue. Altre biblioteche locali possono adottare/adattare quest'idea e fondare club simili.
<b>Documenti o/e link correlati (allegare eventuali documenti)</b>	<a href="https://www.stuttgart.de/item/show/305802/1/dept/146197">https://www.stuttgart.de/item/show/305802/1/dept/146197</a>  <a href="http://www1.stuttgart.de/stadtbibliothek/bvs/actions/profil_e/view.php?id=275">http://www1.stuttgart.de/stadtbibliothek/bvs/actions/profil_e/view.php?id=275</a>  <a href="https://www.stuttgart.de/integration">https://www.stuttgart.de/integration</a>  <a href="https://www.stuttgart.de/item/show/234480">https://www.stuttgart.de/item/show/234480</a>  <a href="http://www1.stuttgart.de/stadtbibliothek/bvs/actions/profil_e/view.php?id=48#Angebot">http://www1.stuttgart.de/stadtbibliothek/bvs/actions/profil_e/view.php?id=48#Angebot</a> (la biblioteca dispone di testi in 26 lingue delle DMR)
<b>Politiche correlate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politica di integrazione della città di Stoccarda</li> <li>- "Alleanza per l'integrazione" di Stoccarda</li> <li>- Biblioteche quali spazi di apprendimento permanente e inclusione sociale</li> </ul>
<b>Dati di contatto (sito internet, referente)</b>	Brigitte Neise Göküzüm  <a href="http://www1.stuttgart.de/stadtbibliothek/bvs/actions/profil_e/view.php?id=275">http://www1.stuttgart.de/stadtbibliothek/bvs/actions/profil_e/view.php?id=275</a>  <a href="mailto:stadtteilbibliothek.kneippweg@stuttgart.de">stadtteilbibliothek.kneippweg@stuttgart.de</a>

---

## *Raccomandazioni per il trasferimento*

---

### **Italia**

#### ***Utilità della BP in Italia***

In Italia le DMR non hanno accesso alle biblioteche pubbliche e conoscono poco la lingua italiana a causa di:

- tempo dedicato al lavoro
- impegni familiari (cura dei figli, cura degli anziani, relazioni con il marito quale procacciatore di reddito ecc.)
- problemi di alfabetizzazione
- accesso alle associazioni culturali e ai servizi locali
- restrizioni culturali o religiose (non possono uscire di casa se non accompagnate da un familiare maschio).

#### ***Aspetti della BP che possono essere trasferiti***

L'iniziativa è a livello locale e chiaramente destinata a DMR abitanti nella zona. Il suo obiettivo è quello di incoraggiare le donne migranti e rifugiate a leggere.

Le partecipanti sono invitate a portare un libro, una poesia, un articolo o un testo scritto da loro stesse per condividerlo e discuterne con il gruppo. L'iniziativa mira a promuovere l'amicizia con altre migranti e con donne della società ospitante nonché a diffondere la consapevolezza di altre culture e letterature attraverso poesie, scambio di libri, racconti e discussioni letterarie.

Inoltre gli incontri offrono alle donne l'opportunità di parlare di temi personali e sostenersi a vicenda per quanto riguarda la vita quotidiana o i problemi famigliari.

Un altro obiettivo dell'iniziativa consiste nel rafforzare l'autostima delle donne migranti e rifugiate. Le partecipanti al gruppo sono più inclini ad assumere ruoli guida anche in altre organizzazioni di genitori, ad esempio in ambito scolastico.

#### ***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

Assessorato comunale alla cultura e alle attività sociali, biblioteche pubbliche

#### ***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***

Associazioni culturali, associazioni di migranti, biblioteche pubbliche

#### ***Livello di applicazione della BP***

A livello locale nelle città

***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

Le biblioteche pubbliche sono gestite e organizzate da associazioni culturali che hanno anche esperienza in attività interculturali.

***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

Scarsa frequenza e partecipazione delle DMR alle attività.

***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

Coinvolgimento delle associazioni di migranti e creazione di collegamenti con i corsi di lingua italiana per migranti.

### 3.3.3 Computer e catalano per le famiglie di alunni delle scuole Drassanes e CEIP Rubén Dario - Spagna

Computer e catalano per le famiglie di alunni di scuole locali, Spagna	
<b>Titolare</b>	Colectic (ex El Teb)
<b>Partnership</b>	Scuola Drassanes CEIP Ruben Dario
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	Consiglio Cittadino di Barcellona (settore educazione) e Governo regionale catalano
<b>Gruppi target Beneficiari/utilizzatori (descrizione e quantità)</b>	Donne migranti e rifugiate, madri di studenti iscritti alla scuola, in possesso di scarse competenze di IT e di un basso livello di integrazione linguistica e culturale.  Le beneficiarie sono motivate a partecipare per comprendere meglio ciò che i propri figli fanno a scuola, ma anche per imparare la lingua della regione in cui vivono e imparare a usare il computer.  Vari gruppi di 15 donne.
<b>Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)</b>	Locale
<b>Descrizione dettagliata</b>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	Le relazioni dei centri didattici spiegano come le madri migranti, specialmente quelle giunte da poco nella comunità, non partecipino alle attività scolastiche e abbiano difficoltà nell'aiutare i propri figli a fare i compiti.  L'obiettivo primario è creare una strategia per promuovere i contatti tra madri migranti e scuola quale strumento di integrazione.  Gli altri obiettivi sono:

- accrescere le competenze informatiche delle donne migranti per consentire loro di partecipare attivamente e lottare contro il divario digitale

- migliorare la conoscenza della lingua per poter comunicare e interagire con la società in generale

- lavorare per una migliore comprensione reciproca dei bisogni educativi dei propri figli e imparare come funziona il sistema didattico locale

Il laboratorio di informatica per famiglie è un'introduzione all'uso del computer e al contempo aiuta i genitori a comprendere meglio ciò che i figli fanno a scuola.

Durante il laboratorio è incoraggiato l'uso del catalano, la lingua usata nel sistema educativo regionale.

Mettiamo a disposizione delle donne uno spazio in cui possono svolgere insieme attività che sono informative ma anche divertenti. Creiamo inoltre uno spazio per la costruzione di relazioni interculturali tra madri che vivono nella stessa zona. Partecipando insieme alla stessa attività esse imparano infatti l'una dall'altra, confrontano le proprie esperienze, condividono i problemi trovando soluzioni a quelli di tipo quotidiano, ecc.

Forniamo inoltre nozioni pratiche di base riguardo ad alcuni strumenti informatici.

Promuoviamo una migliore conoscenza dell'ambiente sociale sviluppando diversi generi di attività tecniche e favoriamo una maggiore comprensione delle attività svolte nelle scuole.

**Descrizione delle attività**

Le attività sono svolte nei centri didattici, all'interno delle stesse aule usate dai figli delle donne partecipanti. In tal modo si intende incoraggiare l'appropriazione degli spazi scolastici da parte delle donne e anche il loro senso di appartenenza alla comunità scolastica. Vogliamo creare e rafforzare un rapporto positivo tra famiglie e insegnanti.

La maggior parte delle attività laboratoriali sono concepite per dieci coppie di persone composte da

	<p>madri e figli (alunni della scuola). Ogni coppia madre-figlio lavora insieme allo stesso computer e le attività sono divertenti ed educative oltre che pratiche.</p> <p>Il laboratorio dura tre mesi e prevede alcune attività riservate alle donne (senza i figli) nel corso delle quali esse si dedicano all'acquisizione di competenze digitali. Imparano ad usare la tastiera, il mouse e le diverse parti del computer per mezzo di giochi. Vi sono inoltre attività in cui le partecipanti imparano a connettersi a Internet, per esempio per creare un messaggio e-mail, o ad usare i motori di ricerca, cercare indirizzi, creare contenuti digitali (video, foto ecc.), interagire con altre persone: in poche parole, imparano ad usare gli strumenti digitali di base.</p> <p>Durante le attività comuni (alunni e madri) viene inoltre chiesto alle partecipanti di spiegare e condividere con le altre donne diversi aspetti della loro cultura di origine (ricette, tradizioni, aneddoti), sempre in un contesto digitale. In questo tipo di attività la presenza dei figli è molto importante perché consente alle madri di svolgere il proprio ruolo educativo nei loro confronti.</p> <p>Al termine del laboratorio ha luogo una seduta di valutazione che vede la partecipazione degli insegnanti della scuola. Genitori e figli spiegano le loro impressioni riguardo all'uso del catalano nel corso del laboratorio. Ulteriori argomenti di valutazione sono l'esperienza di un'attività condivisa tra madri e figli e le nuove competenze digitali acquisite.</p> <p>Le nozioni apprese vengono valutate per mezzo di piccoli test giornalieri riguardanti i contenuti di ogni sessione.</p> <p>Le partecipanti ricevono una chiavetta USB o un dossier contenente tutti i materiali prodotti durante il corso.</p>
<b>Risorse necessarie</b>	<p>A scuola: aula di informatica, connessione Internet, stampanti.</p> <p>Risorse umane (formatore)</p> <p>Materiale per la formazione (documenti, volantini, opuscoli, chiavetta USB)</p>



<b>Risultati ottenuti</b>	<p>Miglioramento delle competenze tecnologiche di base</p> <p>Aumento delle capacità di socializzazione derivante dalla conoscenza e dall'interazione con l'ambiente</p> <p>Miglioramento del rapporto madre-figlio-scuola</p> <p>Miglioramento dell'interazione madre-scuola</p> <p>Maggiore conoscenza del Paese ospitante</p> <p>Aumento dell'autostima e della fiducia in se stesse delle partecipanti</p> <p>Potenziamento dei rapporti tra donne di culture diverse</p>
<b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b>	<p>Notevole presenza di donne migranti nella comunità locale: nel quartiere Raval ci sono scuole con il 95% di alunni migranti.</p> <p>La collaborazione con le scuole locali è un elemento molto importante</p> <p>Collaborazione con associazioni locali di genitori collegate alla scuola.</p> <p>Collaborazione delle istituzioni locali (municipalità e governo regionale)</p> <p>Collaborazione delle associazioni di migranti</p> <p>La cosa più difficile è riuscire a coinvolgere le scuole, e la loro collaborazione è fondamentale. Se le scuole prendono parte al progetto le donne migranti, anche quelle musulmane, sono più inclini a partecipare.</p> <p><b><i>Capacità dell'organizzazione capofila di reperire fondi e stabilire ulteriori collaborazioni a livello locale e regionale per garantire la sostenibilità del progetto.</i></b></p>
<b>Potenziale di trasferimento</b>	<p>Questo programma può essere facilmente replicato in altri Paesi con situazioni simili e può essere attivato in vari Paesi poiché i sistemi educativi sono simili. Il punto fondamentale è sempre garantire la collaborazione del sistema educativo in generale e della scuola in particolare.</p> <p>L'idea di fondo è quella di creare un legame tra madri e scuole affinché le donne migranti acquisiscano una più</p>

	<p>profonda conoscenza del sistema scolastico. Fornire loro competenze digitali favorisce inoltre la capacità delle donne di integrarsi a livello locale.</p> <p>Nel caso specifico delle donne musulmane, poiché l'attività è legata al sistema educativo è più probabile che esse partecipino attivamente.</p> <p>Nella fase iniziale è necessario valutare le specifiche competenze digitali di ogni gruppo di donne per creare un curriculum efficace.</p> <p>Per effettuare una prima valutazione e costruire il curriculum è utile consultare Dig Comp, il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali.</p>
<b>Documenti e/o link correlati</b> <b>(allegare eventuali documenti)</b>	<b>NA</b>
<b>Politiche correlate</b>	<b><i><a href="https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp/digital-competence-framework">https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp/digital-competence-framework</a></i></b>
<b>Dati di contatto (sito internet, referente)</b>	<p>Esther Subias</p> <p>Project Manager</p> <p><a href="mailto:esther.subias@colectic.coop">esther.subias@colectic.coop</a></p> <p>c/ dels Salvador, 8 baixos</p> <p>08001 Barcellona</p> <p>(00 34) 93 442 58 67</p> <p><a href="http://www.colectic.coop">www.colectic.coop</a></p> <p>Twitter @colectic_coop</p> <p>Instagram @colectic_coop</p> <p>Facebook /colectic</p>

---

## *Raccomandazioni per il trasferimento*

---

### **Italia**

#### ***Utilità della BP in Italia***

Negli ultimi anni è notevolmente aumentata la presenza di alunni stranieri, soprattutto nelle scuole primarie. Gli studenti nati al di fuori dell'Italia e appartenenti a famiglie migranti sono maggiormente a rischio di abbandono scolastico. Inoltre il coinvolgimento delle loro famiglie è problematico a causa di:

- barriere linguistiche
- livello di istruzione dei genitori
- livello di conoscenza del sistema scolastico italiano

Per tutte queste ragioni, promuovere la partecipazione delle madri può influire positivamente su:

- l'educazione dei loro figli
- la loro conoscenza del contesto scolastico e della lingua del Paese ospitante
- l'acquisizione di competenze informatiche di base che risultano molto utili per vivere, comunicare e trovare lavoro nel Paese ospitante

#### ***Aspetti della BP che possono essere trasferiti***

L'obiettivo primario è creare una strategia per promuovere i contatti tra madri migranti e scuola quale strumento di integrazione.

Gli altri obiettivi sono:

- accrescere le competenze informatiche delle donne migranti per consentire loro di partecipare attivamente e lottare contro il divario digitale
- migliorare la conoscenza della lingua per poter comunicare e interagire con la società in generale
- lavorare per una migliore comprensione reciproca dei bisogni educativi dei propri figli e imparare come funziona il sistema didattico locale

Il laboratorio di informatica per famiglie è un'introduzione all'uso del computer e al contempo aiuta le madri migranti a comprendere meglio ciò che i figli fanno a scuola. Durante il laboratorio è incoraggiato l'uso del catalano (nel nostro caso dovrà essere l'italiano), la lingua usata nel sistema educativo.

Mettiamo a disposizione delle donne uno spazio in cui possono svolgere insieme attività che sono didattiche ma anche divertenti. Creiamo inoltre uno spazio per la costruzione di

relazioni interculturali tra madri che vivono nella stessa zona. Partecipando insieme alla stessa attività esse imparano infatti l'una dall'altra, confrontano le proprie esperienze, condividono i problemi trovando soluzioni a quelli di tipo quotidiano, ecc. Forniamo inoltre nozioni pratiche di base riguardo ad alcuni strumenti informatici. Promuoviamo una migliore conoscenza dell'ambiente sociale sviluppando diversi generi di attività tecniche e favoriamo una maggiore comprensione delle attività svolte nelle scuole.

***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

Ministero dell'Educazione e relativi uffici locali/regionali, scuole primarie, scuole secondarie

***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***

Associazioni culturali, associazioni di genitori, scuole primarie e secondarie, scuole di informatica

***Livello di applicazione della BP***

Inizialmente a livello locale

***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

- i. Finanziamenti dal Ministero dell'Educazione e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- ii. Capacità della scuola di organizzare lezioni di computer per principianti

***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

Scarsa partecipazione delle madri migranti

***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

Presenza di mediatori culturali ed educatori paritari durante le sedute formative, al fine di favorire la comprensione del corso.

## 3.4 Mentoring

### 3.4.1 Programma d'aiuto per donne yazide- Germania

Programma d'aiuto per donne yazide, Germania	
<b>Titolare</b>	Progetto del governo del <i>Land</i> Baden-Württemberg, Presidenza del governo regionale
<b>Partnership</b>	UNHCR, Ufficio Federale della Repubblica Federale Tedesca per l'immigrazione e l'integrazione, OMS, Direzione UE per gli Affari Interni, Croce Rossa Internazionale
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	Consigli comunali e cittadini del Baden-Württemberg (per l'alloggio delle donne), rete statale di salute mentale (per l'aspetto terapeutico), rete delle organizzazioni di volontariato del Baden-Württemberg
<b>Gruppi target</b> <b>Beneficiari/utilizzatori</b> <b>(descrizione e quantità)</b>	- Programma d'aiuto per donne yazide provenienti dal nord dell'Iraq, vittime dell'ISIS e quindi di tortura, violenza e traumi
<b>Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)</b>	Regionale
<b>Descrizione dettagliata</b>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza complessiva per le donne yazide vittime dell'ISIS e per i loro figli</li> <li>- salute e guarigione fisica e psicologica</li> <li>- empowerment delle donne, futuro per i figli</li> <li>- esempio fattivo di aiuto umanitario che è stato copiato dalla città-stato di Amburgo, dal <i>Land</i> dello Schleswig Holstein, dalla Danimarca e dai Paesi Bassi</li> </ul>
<b>Descrizione delle attività</b>	- Il Parlamento ha stanziato 80 milioni di euro nell'arco di tre anni per portare nel Paese queste donne vittime dell'ISIS e si è avvalso di esperti quali Jan Ilhan Kizilhan, psicologo ed esperto di Medio Oriente specializzato in traumatologia. Dal febbraio 2015 al gennaio 2016 Kizilhan e un piccolo gruppo di esperti hanno compiuto 14 in campi profughi nel nord dell'Iraq, cercando di stabilire chi avrebbe tratto maggiore

	<p>vantaggio dal programma.</p> <p>Una volta giunte in Germania le donne ricevono assistenza medica e psicologica specialistica, necessaria per cominciare a ricostruirsi una vita.</p> <p>Il programma di aiuto è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aiuto alle donne sopravvissute a stupro, riduzione in schiavitù e violenza di genere per consentire la loro ripresa basata su sostegno psicosociale olistico e programmi terapeutici condotti da terapeuti e specialisti in traumatologia;</li> <li>- risposta ai bisogni medici delle sopravvissute e della popolazione yazida sfollata</li> <li>- creazione di opportunità educative e professionali per donne e ragazze che hanno perso il supporto delle proprie famiglie; aiuto alle adolescenti e alle ragazze poco più che ventenni affinché possano terminare la scuola, e a quelle più grandi affinché possano sviluppare le competenze pratiche necessarie per iniziare a procurarsi un reddito.</li> </ul>
<b>Risorse necessarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il budget necessario è elevato: l'iniziativa può essere attuata solo grazie a finanziamenti governativi</li> <li>- alloggi</li> <li>- assistenza medica</li> <li>- specialisti in traumatologia, psicologi e terapeuti</li> <li>- lezioni di lingua e relativi insegnati</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel <i>Land</i> del Baden-Württemberg vivono gruppi di popolazione yazida composti da 1.500 donne con i loro figli. La loro dislocazione è sconosciuta e viene tenuta segreta. Circa la metà è inserita in lavori part-time e iniziative socioculturali locali.</li> <li>- L'iniziativa politica di alto livello è servita da esempio per altri Stati nazioni ed è stata replicata da altri governi regionali e nazionali europei.</li> <li>- Il progetto è stato presentato al Parlamento Europeo.</li> <li>- Il progetto è iniziato nel 2015 ed è diventato un'iniziativa duratura e sostenibile a favore delle DMR.</li> </ul>

	<p>La partecipazione è elevata ma limitata ad un gruppo target predefinito di DMR (si tratta di un progetto di aiuto umanitario). La maggior parte delle donne prendono parte al progetto, quindi la partecipazione è elevata (circa 1.500 donne) ma il gruppo è “chiuso”. Il progetto/l’iniziativa gode di solidi legami con stakeholder, soggetti politici e organizzazioni locali, ad esempio la Croce Rossa.</p>
<b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Economici: questo progetto su larga scala è sostenibile grazie a finanziamenti governativi e, date le dimensioni, può essere finanziato solo da soggetti pubblici.</li> <li>- Politici: trasferibile solo su una struttura politico-programmatica di alto livello</li> </ul>
<b>Potenziale di trasferimento</b>	<p>Ovviamente il progetto è trasferibile soltanto se l’iniziativa parte da attori quali i governi regionali o statali. Per le ONG è difficile attuarlo anche a causa degli ostacoli di natura giuridica (visti, ingresso nell’UE ecc.). Alcuni governi come ad esempio quello olandese hanno realizzato la stessa iniziativa con gruppi target di DMR leggermente diversi. Prerequisito per la replicazione del progetto è l’esistenza di una struttura politico-programmatica di alto livello; non è realizzabile “dal basso”.</p> <p>Si tratta di un progetto su larga scala sostenibile grazie a finanziamenti governativi; date le dimensioni, può essere finanziato solo da soggetti pubblici.</p>
<b>Documenti e/o link correlati</b>  (allegare eventuali documenti)	<p><a href="http://www.fluechtlingshilfe-bw.de/projekte/unterbringung/sonderkontingente-nordirak/">http://www.fluechtlingshilfe-bw.de/projekte/unterbringung/sonderkontingente-nordirak/</a></p> <p><a href="http://www.deutschlandfunk.de/nordirak-hilfe-fuer-traumatisierte-jesidinnen.1773.de.html?dram:article_id=380255">http://www.deutschlandfunk.de/nordirak-hilfe-fuer-traumatisierte-jesidinnen.1773.de.html?dram:article_id=380255</a></p> <p><a href="http://www.faz.net/aktuell/politik/fluechtlingskrise/baden-wuerttemberg-rettet-ueber-tausend-jesidinnen-14503598.html">http://www.faz.net/aktuell/politik/fluechtlingskrise/baden-wuerttemberg-rettet-ueber-tausend-jesidinnen-14503598.html</a></p> <p><a href="https://www.swr.de/swraktuell/bw/bw-unterstuetzt-jesidinnen-weiter-diese-frauen-brauchen-unsere-hilfe/-/id=1622/did=20214806/nid=1622/1ihyieb/index.html">https://www.swr.de/swraktuell/bw/bw-unterstuetzt-jesidinnen-weiter-diese-frauen-brauchen-unsere-hilfe/-/id=1622/did=20214806/nid=1622/1ihyieb/index.html</a></p>
<b>Politiche correlate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge del Baden-Württemberg sull’integrazione dei rifugiati</li> <li>- Programma speciale di aiuto umanitario del governo del Baden-Württemberg</li> <li>- Programma Tedesco di aiuto umanitario, Senato federale</li> </ul>

(Bundesrat)

**Dati di contatto (sito internet, referente)**

*Ayse Özbabacan, città di Stoccarda*  
[Ayse.oezbabacan@stuttgart.de](mailto:Ayse.oezbabacan@stuttgart.de)  
*Michael Blume, Presidenza del Governo regionale*  
[Michael.blume@stm.bwl.de](mailto:Michael.blume@stm.bwl.de)  
*Martin Kilgus*  
*Email: [kilgus@ifa-akademie.de](mailto:kilgus@ifa-akademie.de)*  
*Jelena Nitsch*  
*Email: [nitsch@ifa-akademie.de](mailto:nitsch@ifa-akademie.de)*

---

*Raccomandazioni per il trasferimento*

---

## **Italia**

### **Utilità della BP in Italia**

In Italia vi sono poche donne sopravvissute alla violenza dell'ISIS appartenenti alla comunità yazida, poiché in base agli accordi europei e alla Convenzione di Dublino la maggior parte degli iracheni giunti in Italia e Grecia è stata ricollocata in Germania e in altri Paesi europei aderenti alla Convenzione.

In Italia la maggior parte delle donne rifugiate proviene dalla Nigeria e da altri Paesi subsahariani (Somalia, Eritrea, Costa d'Avorio ecc.).

In base a rapporti dell'OIM, l'80% delle donne giunte dalla Nigeria è vittima del traffico di esseri umani e schiavitù sessuale ad opera di organizzazioni criminali internazionali. Inoltre la stragrande maggioranza delle donne che transitano dalla Libia per arrivare in Europa (e in particolare sulle coste italiane) hanno subito:

- violenza di genere
- tortura
- rapimento

Questi dati sono stati raccolti dalle organizzazioni umanitarie che operano in Sicilia nei punti di primo arrivo (Oxfam è una di queste).

### **Aspetti della BP che possono essere trasferiti**

Il programma di aiuto che potrebbe essere trasferito nel contesto italiano sarebbe rivolto ad un diverso gruppo di donne richiedenti asilo/rifugiate. Tenendo conto che la violenza di genere è un problema comune a molte donne che arrivano in Europa fuggendo dalla guerra,



dalla carestia o da altre forme di violenza, alcune attività possono essere replicate per offrire loro sostegno:

- - aiuto alle donne sopravvissute a stupro, riduzione in schiavitù e violenza di genere per consentire la loro ripresa basata su sostegno psicosociale olistico e programmi terapeutici condotti da terapeuti e specialisti in traumatologia;
- - risposta ai bisogni medici delle sopravvissute e delle DMR sfollate
- - creazione di opportunità educative e professionali per donne e ragazze che hanno perso il supporto delle proprie famiglie; aiuto alle adolescenti e alle ragazze poco più che ventenni affinché possano terminare la scuola, e a quelle più grandi affinché possano sviluppare le competenze pratiche necessarie per iniziare a procurarsi un reddito.

***Stakeholder che consentiranno di replicare la BP***

Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero della Giustizia, istituzioni regionali (servizi sociali/welfare, dipartimento immigrazione e asilo)

***Stakeholder responsabili della replicazione della BP***

ONG, Istituti di igiene mentale, Facoltà universitarie di antropologia e psicologia, ospedali e cliniche della salute, centri per l'impiego, istituti di formazione professionale.

***Livello di applicazione della BP***

A livello regionale, in aree urbane dove possono essere organizzati corsi accessibili alle DMR ospitate nei centri di accoglienza.

***Precondizioni che possono determinare la riuscita del trasferimento***

- i. Collaborazione delle istituzioni
- ii. Volontà politica di aiutare le DMR vittime di violenza di genere

***Possibili ostacoli che possono presentarsi nel corso del trasferimento***

Difficoltà nell'offrire alle DMR l'accesso a servizi specifici di sostegno con delicatezza e preparazione e in modo efficace; questo perché i traumi che esse hanno subito sono diversi da quelli sperimentati nella comunità ospitante, quindi a livello nazionale vi sono pochi esperti in grado di fornire sostegno.

***Possibili soluzioni per superare i suddetti ostacoli***

Creare una rete tra i vari stakeholder che lavorano con DMR vittime di violenza di genere e fondare una rete di esperti (servizi sanitari, facoltà universitarie, dipartimenti di polizia addetti all'asilo e all'immigrazione, associazioni che gestiscono centri di accoglienza per donne rifugiate e che hanno molti anni di esperienza al loro attivo).

### 3.4.2 < Promozione della salute delle donne migranti - Italia

Promozione della salute delle donne migranti Educazione comunitaria alla salute Italia	
<b>Titolare</b>	Oxfam Italia Intercultura
<b>Partnership</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione comunale</li> <li>• Sistema sanitario nazionale (centri per la salute, servizi ginecologici, ospedali locali)</li> </ul>
<b>Stakeholder sostenitori (se esistenti)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità migrante (prima comunità coinvolta: comunità romena, seconda: comunità peruviana)</li> <li>• Centro di salute globale</li> <li>• Istituto Superiore di Sanità</li> </ul>
<b>Gruppi target</b>	Donne immigrate dalla Romania
<b>Beneficiari/utilizzatori (descrizione e quantità)</b>	Donne immigrate dal Perù (ancora in corso; in attesa di dati e risultati)  90 donne della comunità romena  8 operatori sanitari formati  2 educatrici paritarie formate  2 associazioni romene locali coinvolte
<b>Livello di applicazione (locale, regionale, nazionale)</b>	Il programma è realizzato a livello regionale in Italia e coinvolge ospedali e centri per la salute di diverse città e paesi della Toscana (Arezzo e provincia, Firenze e provincia).
<b>Descrizione dettagliata</b>	
<b>Obiettivi e principi base</b>	Favorire l'accesso delle immigrate appartenenti alla comunità romena e a quella peruviana ai servizi per la salute riproduttiva e sessuale  Promuovere la salute riproduttiva e sessuale delle donne migranti  Migliorare, nella comunità di immigrati romeni e peruviani, la consapevolezza riguardo alla violenza domestica, alle

### **relazioni uomo-donna e ai diritti delle donne**

In Romania i modelli culturali relativi alla salute riproduttiva sono mutevoli: in passato vi è stato un brusco passaggio dal divieto di interruzione volontaria di gravidanza (IVG) alla possibilità di praticarla legalmente. Vi era un basso livello di informazione circa la pianificazione familiare e i metodi contraccettivi, e questo ha comportato una scarsa comprensione della contraccezione e persino l'uso di metodi abortivi inappropriati.

Le condizioni di vita delle donne romene, e delle migranti in generale, sono caratterizzate da difficoltà legate al processo migratorio: fase di adattamento iniziale, problemi economici (lavoro, alloggio ecc.), documenti (regolarizzazione, permessi di soggiorno) e barriere sociali (lingua, relazioni, affetti). Spesso queste situazioni aggravano il problema delle gravidanze indesiderate e il conseguente ricorso all'aborto.

La ricerca condotta da Oxfam Italia Intercultura e dal Servizio Sanitario Nazionale evidenzia la necessità di riorganizzare e ripensare il funzionamento dei servizi di consulenza sanitaria, promuovendo e favorendo la conoscenza e l'utilizzo dei servizi relativi alla salute riproduttiva e sessuale delle donne.

#### **Descrizione delle attività**

Applicazione del modello di educazione comunitaria per mettere in grado le donne migranti appartenenti alla comunità romena di accedere ai servizi sanitari locali e migliorare la propria autonomia e indipendenza. In un arco di tempo di 12 mesi (2012) sono state realizzate le attività di seguito descritte.

- Mappatura della comunità romena locale
- Individuazione di due educatrici paritarie (due donne molto attive nella comunità locale)
- Formazione delle educatrici paritarie da parte di ufficiali sanitari del consultorio femminile di Arezzo
- Costituzione di un gruppo di lavoro (coordinatore di progetto di Oxfam, due ufficiali sanitari, due educatrici paritarie della comunità migrante, un'ostetrica, un/a ginecologo/a)
- Programmazione delle sedute di empowerment
- Realizzazione delle sedute di empowerment per donne migranti durante due eventi pubblici romeni (celebrazione del Natale, evento pubblico nazionale)
- Creazione di volantini, in romeno e italiano, sulla contraccezione e i servizi sanitari. I volantini indirizzavano le donne ai servizi sanitari locali e sono stati distribuiti in cliniche, negozi romeni, mercati e

	<p>associazioni culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione di articoli e discussione sulla contraccezione e la salute riproduttiva e sessuale delle donne in giornali romeni locali, blog e nel profilo Facebook della locale comunità romena</li> <li>- Due incontri in occasione dei quali l'ostetrica e il/la ginecologo/a hanno parlato in collaborazione con un mediatore culturale e le educatrici paritarie</li> </ul> <p>Attività simili per l'empowerment delle donne peruviane sono ancora in corso a Firenze.</p>
<b>Risorse necessarie</b>	<p>Il budget del progetto per un anno è stato di € 18.000 che hanno coperto i costi del personale (mediatori culturali, educatrici, personale medico) e del materiale per la formazione e per gli eventi (documenti, opuscoli e volantini).</p> <p>È inoltre necessario selezionare mediatori culturali/interpreti esperti.</p> <p>Prima dell'avvio del progetto deve essere instaurata la collaborazione con l'ospedale locale, e nelle prime fasi quella con il personale medico (soprattutto ginecologi e ostetriche). Le sedute formative si tengono presso il consultorio femminile, in spazi privati e riservati.</p> <p>La collaborazione con le associazioni di migranti deve essere instaurata prima dell'inizio del progetto e devono essere identificati gli educatori paritari disponibili e motivati a partecipare e ricevere formazione.</p>
<b>Risultati ottenuti</b>	<p>Il progetto ha coinvolto 80 donne romene appartenenti alla comunità immigrata</p> <p>Prima dell'iniziativa, il 42% di esse non conosceva i servizi sociali relativi alla salute riproduttiva e sessuale</p> <p>Formazione di un gruppo di lavoro in grado di collaborare con la comunità romena sui temi della salute sessuale e riproduttiva, della violenza domestica e dei diritti delle donne (2 ufficiali sanitari, 1 ginecologo/a e 2 ostetriche del sistema sanitario pubblico locale, 2 educatori paritari).</p>
<b>Parametri da considerare (sociali, economici, tecnici, politici)</b>	<p>Presenza delle donne migranti nella comunità locale</p> <p>Collaborazione degli ospedali locali</p> <p>Collaborazione delle istituzioni locali (amministrazione comunale, sistema sanitario nazionale e regionale, istituzioni culturali)</p> <p>Collaborazione delle associazioni di migranti</p> <p>Capacità del personale medico di formare gli educatori</p>

	<p>paritari e le donne migranti</p> <p>Capacità dell'organizzazione capofila di reperire fondi e stabilire ulteriori collaborazioni a livello locale e regionale per garantire la sostenibilità del progetto.</p>
<b>Potenziale di trasferimento</b>	<p>Questo programma è stato già attuato in altri Paesi (UK, Austria).</p> <p>Esso mira ad adattare e sviluppare un modello innovativo di Educazione Comunitaria alla Salute e un programma di sviluppo professionale per erogatori di servizi sociosanitari. Scopo del progetto è il miglioramento delle competenze culturali e interpersonali degli erogatori di servizi sociosanitari al fine di potenziare le loro capacità di chiara comunicazione professionale e fornire un servizio più efficace alle donne immigrate.</p> <p>Programmi analoghi possono essere attivati in altri Paesi tenendo conto del funzionamento del sistema sanitario e dei bisogni delle donne immigrate presenti nella comunità locale.</p> <p>Dopo una valutazione dei bisogni del gruppo target possono essere messi a punto interventi specifici per orientare le beneficiarie verso un uso corretto e attivo dei servizi sanitari (la salute sessuale e riproduttiva costituisce infatti una delle priorità per il benessere delle donne).</p>
<b>Documenti o/e link correlati (allegare eventuali documenti)</b>	<p>Documento allegato (Allegato 4):</p> <p>Articolo pubblicato su <i>Salute e Territorio</i> n° 202, 2014 (Rivista periodica sulla salute globale - Salute Globale, Italia)</p>
<b>Politiche correlate</b>	<p>Progetto "MEET – Meeting the health literacy needs of the Migrant Population" finanziato dalla Commissione Europea</p>
<b>Dati di contatto (sito internet, referente)</b>	<p><a href="http://www.usl8.toscana.it/area-media-e-stampa/ufficio-stampa/archivio-comunicati/archivio-comunicati-2013/2161-progetto-pilota-ad-arezzo-di-oxfam-ed-usl-per-ridurre-il-ricorso-alle-interruzioni-volontarie-di-gravidanza-da-parte-delle-donne-rumene">http://www.usl8.toscana.it/area-media-e-stampa/ufficio-stampa/archivio-comunicati/archivio-comunicati-2013/2161-progetto-pilota-ad-arezzo-di-oxfam-ed-usl-per-ridurre-il-ricorso-alle-interruzioni-volontarie-di-gravidanza-da-parte-delle-donne-rumene</a></p> <p><a href="https://www.oxfamitalia.org/area-sanita/">https://www.oxfamitalia.org/area-sanita/</a></p> <p><a href="http://www.centrosaluteglobale.eu/site/escapes/">http://www.centrosaluteglobale.eu/site/escapes/</a></p> <p><a href="http://www.lolo.ac.uk/people/lai-fong-chiu/">http://www.lolo.ac.uk/people/lai-fong-chiu/</a></p> <p><a href="http://migranthealth.eu/index.php/IT/">http://migranthealth.eu/index.php/IT/</a></p>

Referente: Caterina Casamenti  
Responsabile Area Servizi e Mediazione Culturale  
Oxfam Italia Intercultura  
[Caterina.casamenti@oxfam.it](mailto:Caterina.casamenti@oxfam.it)

## 4 Conclusioni

Le buone pratiche presentate in questo documento dimostrano il potenziale di sviluppo di iniziative nel campo dell'integrazione sociale di DMR viste da diverse prospettive (educazione agli aspetti socioculturali, empowerment, scambio culturale, mentoring). Le pratiche descritte evidenziano non soltanto i fattori che svolgono un ruolo chiave nella loro attuazione pratica; esse sottolineano anche il fatto che pratiche semplici e facili da seguire possono produrre i risultati voluti.

Il prospetto seguente riassume i punti di forza e di debolezza, le opportunità e gli ostacoli inerenti l'integrazione sociale delle DMR e che influenzano la trasferibilità delle BP nei Paesi partner:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La maggior parte è facile da realizzare</li> <li>- La maggior parte favorisce il coinvolgimento di molteplici stakeholder di vari livelli, fornendo in tal senso una prospettiva olistica</li> <li>- Sono motivanti e di semplice ideazione</li> <li>- La maggior parte può essere attuata in qualsiasi contesto (nazionale, regionale, locale)</li> <li>- La maggior parte non richiede ingenti risorse finanziarie</li> <li>- La maggior parte non richiede particolari autorizzazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La partecipazione delle donne migranti non è garantita per vari motivi (impegni domestici, restrizioni culturali ecc.)</li> <li>- La barriera linguistica è sempre un fattore limitante</li> <li>- Non è garantito che le DMR portino a termine le attività</li> <li>- In molti casi i finanziamenti sono necessari prima dell'inizio del progetto per poter acquistare le attrezzature</li> <li>- Si possono presentare difficoltà nel reclutamento di volontari</li> <li>- Si possono incontrare difficoltà nel reclutamento di personale specializzato, formatori e mediatori culturali a causa della mancanza di risorse finanziarie</li> </ul>
Opportunità	Ostacoli
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione dello sviluppo di un'efficace rete tra istituzioni pubbliche e private</li> <li>- Costruzione di relazioni e partenariati a lungo termine con altre organizzazioni di migranti</li> <li>- Ruolo chiave della sensibilizzazione delle comunità locali sulle differenze culturali</li> <li>- Creazione di un'efficace rete tra organizzazioni locali, associazioni e mercato del lavoro locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incertezza politica in alcuni Paesi partner</li> <li>- Incapacità di reperire fondi creando sostenibilità</li> <li>- Incapacità di ospitare bambini in ambienti dedicati, sicuri e interculturali</li> <li>- Incapacità delle organizzazioni e aziende locali di fornire alle DMR opportunità future senza creare aspettative irrealizzabili</li> <li>- Resistenza da parte delle comunità e aziende locali</li> </ul>

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

---

ASTDD (nd), *Best Practices Definitions & Criteria*, ASTDD org, 2018 [online]. Consultabile qui: <http://www.astdd.org/best-practices-definitions-and-criteria/> [ultimo accesso 3/2/2018]

E. Collett, M. Petrovic, *The Future of Immigrant Integration in Europe. Mainstreaming Approaches for Inclusion*. Istituto Europeo per le Politiche Migratorie, 2014.

Dizionario Merriam-Webster (nd) consultabile all'indirizzo: <https://www.merriam-webster.com/dictionary/criterion> [ultimo accesso: 28/03/2018]

ECRE Task Force on Integration, *Good Practice Guide on the Integration of Refugees in the European Union. Health*, European Council on Refugees and Exiles, 1999

C. A. Enz & G. Thompson, *The Options Matrix Tool (OMT): A strategic decision-making tool to evaluate decision alternatives*, Cornell Hospitality Tools, 2013, 4(1), 6-11.

Direzione Generale della Commissione Europea per la Salute e la Sicurezza Alimentare, *Criteria to select Best Practices in Health Promotion and Chronic Disease Prevention and Management in Europe*.

Parlamento Europeo, *Labour Market Integration of Refugees: Strategies and Good Practices*, Studio per il Comitato del PE sul Lavoro e gli Affari Sociali, marzo 2016  
[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/578956/IPOL\\_STU\(2016\)578956\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/578956/IPOL_STU(2016)578956_EN.pdf)

Parlamento Europeo (ECRE), *Comparative study on the best practices for the integration of resettled refugees in the EU Member States*, 2013. Studio commissionato dal Dipartimento Politiche C: Diritti dei cittadini e affari costituzionali,  
<http://www.ecre.org/component/downloads/downloads/747.html>.

Essays, UK. *The Definition of Methodology*, novembre 2013. Tratto da <https://www.google.gr/?vref=1>

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, *Good Practice Template*, FAO, settembre 2014 [online] disponibile all'indirizzo <http://www.fao.org/3/as547e.pdf> [consultato il 3/2/2018]

J. Fulop, *Introduction to Decision Making Methods. Laboratory of Operations Research and Decision Systems, Computer and Automation Institute*, Accademia Ungherese delle Scienze, 2005.

R. Harris, *Introduction to Decision Making*, VirtualSalt, 1998.  
<http://www.virtualsalt.com/crebook5.htm>



MindTools (nd), *Decision Matrix Analysis: making a decision by weighting up different factors*, [online], [https://www.mindtools.com/pages/article/newTED\\_03.htm](https://www.mindtools.com/pages/article/newTED_03.htm)

D. Reeves, *Fast Grading- A guide to Implementing Best Practices*, Solution Tree Press, USA, 2017

SDC, *Knowledge Management Toolkit*, Agenzia Svizzera per lo Sviluppo e la Cooperazione, 2009.

# APPENDICI

## Appendice 1

<b>Titolo della Buona Pratica</b>
<b>Titolare</b>
<b>Partnership</b>
<b>Stakeholder Sostenitori (se esistenti)</b>
<b>Gruppi target</b> <b>Beneficiari /utilizzatori</b> <b>(descrizione e quantità)</b>
<b>Risorse di finanziamento</b>
<b>Obiettivo e principi di base</b>
<b>Descrizione delle attività</b>
<b>Risultati ottenuti</b>

<b>Documenti annessi</b> <b>(da allegare se presenti)</b>
<b>Politiche connesse</b>
<b>Links and riferimenti</b>
<b>Dati di contatto</b> <b>(website, persona di riferimento)</b>
<b>Categoria</b>

## Appendice 2

Criterion	How criterion is met (description)	Score (very high=5, high=4, medium=3, low=2, not available=1)
<i>Clear objectives/ activities</i>		
<i>Participation</i>		
<i>Impact/ Effectiveness</i>		
<i>Sustainability</i>		
<i>Transferability</i>		

<p><b><i>Cohesion with other implemented policies / continuity (link with EU projects included)</i></b></p>
<p><b><i>Adherence to the values of democracy, human rights, social cohesion and tolerance</i></b></p> <p style="text-align: right;"><b>YES/NO</b></p>

## Appendice 3 Scoring Matrix

	Criteria						
	Clear Objectives/ Activities	Participation	Impact/ Effectiveness	Transferability	Sustainability	Cohesion with other implemented policies / continuity	Total
Criteria rating	1,4	1,7	1,9	1,7	1,9	1,4	10
Good Practice no.1							0
Good Practice no.2							0
Good Practice no.3							0
Good Practice no.4							0
Good Practice no. 5							0
Good Practice no.6							0
Good Practice no.7							0
Good Practice no.8							0
Good Practice n							0

## Appendix 4 Salute globale, Italia



Annex\_Good  
practice 1 Oxfam.pd

## Appendix 5 Transfer Recommendations in Partner Countries

# Plurielles, France

### *Recommendations for Transfer*

#### **Germany**

##### ***Usefulness of the GP in Germany***

Regionally, most migrants live in the industrial agglomerations of the country. Of all the regions of Baden-Wuerttemberg, the state capital Stuttgart has the highest proportion of people from a migrant background, around 48 percent.

The percentage of female refugees in Germany is growing: In 2015, they made up some 30 percent of all asylum applicants. This year, according to statistics compiled by the Federal Office for Migration and Refugees (BAMF), they make up almost 40 percent. But migrant women receive too little attention in the debate on integration, which makes settling into the country all the more difficult. Safe accommodation, educational opportunities and social engagement are all difficult for these women to find.

There are few projects on a local and regional level that specifically target migrant women, but they often focus on only one issue. This Good Practice places an emphasis on several different areas such as women's rights, parenting, and health as well as on integration. This combination of different aspects creates a project with a more holistic approach.

##### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this Good Practice can be transferred.

##### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This Good Practice doesn't require any specific permission in Germany.

##### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

A diverse network of organizations is needed - The Forum of Cultures is an umbrella organization of the Stuttgart migrant associations and an intercultural office. More than 250 international associations are members of the forum. They can connect different organizations and ensure the availability of speakers from different fields of expertise

##### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be transferred at:

## Local level and Regional level

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Suitable room for the workshops
- ii. Human resources: trainers, speakers, cultural mediators, translators
- iii. A diverse, already established network of organizations

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Language barrier
- ii. Migrant women often have familial obligations, less free time -> participation of migrant women is not ensured

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Offering workshops using a basic level of German or
- ii. Working together with interpreters/translators
- iii. Flexible workshop hours
- iv. Offering childcare services

## **Portugal**

### ***Usefulness of the GP in Portugal***

Although the number of migrants in Portugal is not as high as in France, more than half of the immigrants in the country live in the metropolitan area of Lisbon (about 5% of the total population) and constitute vulnerable social groups at great risk of extreme poverty and exclusion. Plus, there are some districts of Lisbon and some neighbourhoods where the rate of the migrant population is greater than 50%.

Based on the analysis and experience of Renovar a Mouraria we can say that all of the problems addressed by the project are applicable to the Portuguese context. These include: lack of knowledge of the Portuguese healthcare system, lack of vocabulary relating to the human anatomy and understanding of healthy lifestyles, lack of knowledge of the Portuguese educational system. The fact that the project works specifically with young migrant women could help increase their chances of employment.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All 3 EDCs can be transferred and relevant taking in to account the Lisbon context.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

It doesn't require any institutional permission.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

An NGO or other kind of private organization from civil society or a network of organizations

### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be transferred at regional level, in the city of Lisbon

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Existence of a strong and diverse network of organizations in order to ensure the existence of speakers from different expertise areas and strong knowledge and connection to different realities such as health, school, legal issues
- ii. Funding for human resources, such as cultural mediators, translators
- iii. A suitable space available for the meetings of the support groups.
- iv. Flexibility to ensure the participation of migrant women, who have time limitations because of family responsibilities and/or work

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Having all the speakers from different areas of expertise;
- ii. Building the partnership required
- iii. Getting the participation of the migrant women, due to lack of available time

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

With regard to Portugal, the best way to address the implementation of this project, due its extensive areas of intervention and the multiple stakeholders required, is to follow a formal process of building a partnership from scratch, with all project management tools and applying for funding. It requires a strong organization in terms of human resources and with the necessary administrative and management skills to promote the project.

## ***Italy***

### ***Usefulness of the GP in Italy***

MRW arrive in Italy by sea, risking their lives on a boat crossing or crossing the humanitarian corridors.

According to data released by the Ministry of the Interior, in 2017 there were 18,594 women who applied for asylum in Italy.

They moved from different countries: especially Nigeria, Bangladesh, Guinea and the Ivory Coast, and their health conditions are often fragile and vulnerable.

Among the general public (according to the main Italian newspapers) discrimination is widespread based on the idea that these people can bring diseases that are not common in Italy. According to various studies, in order to overcome these types of cultural barriers it is important to support MRW not just from an emergency point of view but also to promote their integration process through:



- Italian language classes and practical learning
- Training and accompanying them to social and health services existing at local level. Providing them with courses on health to support them in taking care of their overall wellbeing

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The project foresees the implementation of Knowledge-exchange workshops that can be replicated.

These workshops aim to allow participants acquire a good knowledge of the host society, to accompany them in the understanding of the new administrative system (for judicial, administrative matters for personal and familial matters, such as understanding of the educational system of the host society), and in gaining more autonomy in these matters for themselves and their families.

The topics/workshops that can be useful in the Italian context can be:

- A healthcare pathway and their access to healthcare structures for themselves and their families
- Groups to allow mothers to debate on parenting topics (fostering peer-to-peer learning, support in talking with the teachers, enrolling children in school etc.)

Women's rights: thematic meetings with legal professionals and speakers to foster the group's autonomy Vis a Vis their administrative and legal procedures.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

At national level the Ministry of Interior should be involved. Funds for Social Inclusion and integration should be attracted.

At Regional and local level Public bodies such as Municipalities and SPRAR (System for the protection of asylum seekers and refugees) should be involved.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Local associations and NGOs, SPRAR centres (refugees hosting centres) for women and girls, health centres and hospitals, women's rights associations, primary schools or kindergartens

### ***Level of Application of the GP***

At Regional level activities and workshops can be replicated through the central authority which is in charge of the SPRAR system.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- iii. Political stability and interest in funding social inclusion activities for migrants
- iv. Capacity to attract funds and sustainability

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Collaboration and synergy among the different institutions and organizations implementing the project.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Create a good network among public and private institutions working for the social inclusion of MRW.

***Ireland******Usefulness of the GP in Ireland***

The fact that this targets migrant women specifically and recognises that they have specific needs is very important. There are very few projects for migrant women in Ireland specifically and the emphasis on health, parenting, education and women's rights are very important.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the activities described in the GP can be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No specific permission would be required to implement this program in Ireland.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This project could be implemented by an NGO. There are some organizations that currently provide information on migrant's rights to migrant population. These services could be tailored specifically to meet migrant women's needs.

***Level of Application of the GP***

As the migrant population in Ireland is concentrated in certain parts of the country it would be better to offer this service at regional level possibly in some of the bigger cities or towns.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It would be important to have an outreach worker or links with local organizations that can refer women to the service. It would be useful to have links with organizations that could send speakers and trainers to provide information on health, education, rights etc.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

One barrier could be language. If the project is being offered at regional level then it is likely that women from many different countries would attend and contracting an interpreter for each language would be expensive. Childcare could also be an issue.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Offer Basic English classes to people or, as proposed in the GP, design some of the workshops using a very basic level of English to make them more accessible. Offering childcare can be very complicated in Ireland so we rely on women making alternative arrangements.

## ***Greece***

### ***Usefulness of the GP in Greece***

This GP transfer in Greece will primarily give MRW the opportunity to develop and upscale knowledge and skills regarding the sociocultural aspects of their integration in the host society, in particular it will help them address health, parenting and legal rights issues. It is recommended for transfer as it offers workshops to people with different language levels (beginners and advanced), thus it is interesting and necessary both for those MRW with previous experience in similar workshops having already developed basic knowledge and skills to be able to integrate in the host society and those MRW who have recently arrived and have little or no knowledge and intercultural skills for integration. Surveys show that MRW having already integrated to some extent in the host society of Greece would like to go a step further towards completing their integration by actively and equally participating in everyday life activities in the host country, yet there are no similar initiatives offered on a permanent basis for them.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

It is recommended that

(a) Health EDCs be transferred as they will help MRW with their own and their family's healthcare pathway and their access to healthcare structures resulting in them adopting a more responsible behaviour towards health issues and being able to act as mediators between their family members and healthcare professionals.

(b) Parenting EDCs be transferred as they will help immigrant women value parenthood and their educative role, learn about the Greek education system and available initiatives specifically designed for migrants' integration in the host society. Last but not least Parenting EDCs could help MRW understand the potential of traditional or non-traditional education for their children and for their family in the long-term if building a future in the host country, and

(c) Women's rights EDCs that will help MRW better understand administrative and legal procedures, learn about their rights in the host country and foster autonomy and knowledge when in need of public services in the host country.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Migration, Ministry of Interior, Ministry of Justice, Ministry of Education, International Organization for Migration (IOM), Ministry of Health, National School of Public Health, Municipalities, Immigrants Associations and Forums, Centres for Immigrants Integration.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Municipalities, NGOs, Migrant Women Network (MELISSA).

***Level of Application of the GP***

This GP is recommended to be transferred at local and regional level, preferably at municipality level (knowhow and results from GP of the HELIOS project implemented in the Municipalities of Livadia and Theba in Greece since February 2018 could be used to enhance implementation).

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Resources needed are very few, namely a room for sessions, services of an interpreter in case of poor language skills or difficulty understanding terminology, speakers/experts from partnering organizations or local structures with experience in vulnerable target groups.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Participants commitment from the beginning to the end of the programme, quantitative and qualitative assessment measures for the satisfaction and participation of attendants, cultural and religious issues that may be related to the comfort level of the participants when dealing with certain topics, restrictions related to hours and days of MRW being able to attend the meetings (due to household and family obligations), lack of intercultural skills in the participating mentors and facilitators.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Flexibility in the schedule of sessions, awareness activities to have participants realize the benefits from their commitment to the project, preparatory intercultural skills training for the mentors and facilitators with emphasis on the specific needs of certain ethnic groups that will be participating in the project.

***Spain***

### ***Usefulness of the GP in Spain***

In Spain-Catalonia, and especially in the city of Barcelona, we need to welcome immigrant women living in disadvantaged neighbourhoods. Focusing on the **sociocultural and professional aspects** of integration is a good strategy.

This good practice emphasizes the integration of groups of diverse nationalities, jointly. El Raval is one of the most densely populated areas in the world; there are more than 120 different nationalities, with predominance of migrants from Pakistan, the Philippines and Bangladesh. 7.9% of the population of the neighbourhood have insufficient studies and 54% only compulsory studies. Only 17% have a higher baccalaureate and only 21% (in contrast to 25% of Barcelona) have high school studies. 90% of students in the Raval's educational centres come from families who have undergone a migration process (source: study by the Tot Raval Foundation, 2007).

The idea of working with EDC workshops is really interesting, since the proposal is flexible and can be easily adapted to the schedules, personal and educational needs of the participating women. Offering a range of proposals is very attractive.

Emphasizing health, parenting and rights will be in line with the learning needs of this target group.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The whole of the proposal can be implemented, just as it was originally designed. The methodology, methods and techniques, training programme and activities can be easily adapted locally, not only in the city of Barcelona, but also in other large cities and even in smaller towns.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This good practice can be implemented without the need for special permits of any kind.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This activity can be carried out by social organizations and adult education centres. Finally, municipal public entities dedicated to the promotion of employment can also find a really valuable element in this proposal.

### ***Level of Application of the GP***

The GP can be implemented in all contexts, not only in large cities but also in small cities and/or villages.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. The needs, in terms of infrastructure, are easy to meet (tables, chairs, meeting or conference rooms)

- ii. Expenses are related to human resources, since there is no need to invest in materials or technological products. Speakers from partner organizations or local structures (local government, for example) can collaborate. Migrant organizations can be involved.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Language could be a barrier and availability due to family obligations (the profile of woman that the project targets is often the person who is responsible for taking care of the family and does not have much time, or has to combine her personal development with other activities).

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. An interpreter or a mediator could be useful.
- ii. To provide some help to take care of children during workshops would be really interesting (childcare).

## **Sweden**

### ***Usefulness of the GP in Sweden***

Subjects such as health, parenting, education and women's rights are natural for women born in Sweden. To give migrant women the same possibility to get this knowledge is very important. This project combines different important topics and aspects.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the activities described in the GP can be transferred.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No permission is needed in Sweden.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, Adult education Centres

### ***Level of Application of the GP***

At local level and regional level

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

A big diverse network with local organizations that could provide information and speakers is needed, translators and Cultural Mediators

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Lack of language skills.
- ii. Lack of childcare.
- iii. Not so much free time due to family obligations.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Offer workshops at different language levels
- ii. Use translators
- iii. Offer workshops at different times of the day
- iv. Offer childcare

# >GRUPP39<, Sweden

## *Recommendations for Transfer*

### **Germany**

#### ***Usefulness of the GP in Germany***

Integration into the labour market, which is a key component of integration is still an area in which much progress is needed, especially when migrant women are concerned. More attention needs to be paid to increase the employment of women in all age brackets, to close the gender pay-gap and to improve the reconciliation of work and family life for both women and men. A project that specifically targets unemployed migrant women is therefore very important.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this Good Practice can be taken for transfer.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This Good Practice doesn't require any specific permission in Germany. It could be helpful to work together with the Federal Employment Agency so that they could refer unemployed migrant women into the project.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

A local migrant organization, the local administration or a local organization.

#### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be transferred at local level

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Suitable rooms
- ii. Established partnership with the Federal Employment Agency
- iii. Volunteers for the workshops and language courses
- iv. Material for handicraft
- v. Language learning material
- vi. Sewing machines

#### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Participation of the migrant women
- ii. Language barriers
- iii. Funding problems



***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Offering childcare s
- ii. Offering workshops using a basic level of German or
- iii. Working together with translators/interpreters
- iv. Flexible workshop hours

***France******Usefulness of the GP in France***

The French report of [Urban Segregation et Social Integration](#) explains that it is useful to build up “social connections” in order to reduce social isolation, as the capacity of evolving in society is not only due to spatial factors, it is through social aspects. This practice could therefore help migrant and refugee women to develop their self-confidence and to create a sense of community in the municipality. Skills with handicrafts, cultural events, workshops and study circles would be an advantage for life in the community and for their integration. It would also allow MRW develop a network of cooperation and knowledge; give them the possibility to develop their knowledge in different subjects such as handicrafts and cooking, and at the same time provide them with knowledge about France; give women a better knowledge of the French culture, and help them acquire autonomy in topics such as health or entrepreneurship. They could also benefit from this GP by learning French in a different way, which could get them closer to work and the labour market and would generally improve their integration.

French women could also benefit from this by learning about other cultures and handicrafts.

***Aspects of the GP that can be transferred***

Skills with handicrafts, cultural events, workshops and study circles. Organization of lectures, exhibitions, cultural events, study circles and workshops where women are able to work with colours, shapes, patterns from various cultures from all over the world.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Municipalities.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Agency for Employment (Pôle Emploi), migrant associations, and the municipality, local associations.

***Level of Application of the GP***

The project would work on a local level.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

A few materials are needed, but except for a sewing machine, all material needed can easily be found.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

One main barrier could be that the French Department of Employment and Social Protection does not recognize this as a work placement and does not refer women into the project.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. The French Employment Agency (Pôle Emploi) might provide some funds so that unemployed women can attend these activities
- ii. Study circles could get support from the State under the form of subsidies.

## **Portugal**

***Usefulness of the GP in Portugal***

According to reports from the Portuguese Migration Observatory 2016, foreign residents are at a greater risk of poverty and severe material deprivation than the Portuguese, 45.6% versus 24.5%. Regarding the employment dimension, the same study indicates that migrants' insertion in the Portuguese labour market is not in line with their qualifications, adding to that, in 2016, the unemployment rate for foreigners from non-EU countries was 18.8%, with the unemployment rate for the total population being 11.1%. The same stands for women, who tend to be even more vulnerable in terms of job inclusion.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All the activities can be transferred to the Portuguese context: the ones developed within Group 39 and the partnership with the Institute for Employment and Vocational Training (IEFP) for the referral of women to participate in the group and to work in the group.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The Institute for Employment and Vocational Training (IEFP), a governmental organization with national remit, but regional administrative structures.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

It can be a local organization, a migrant organization and/or local administration authorities.

***Level of Application of the GP***

The project would work at regional level or in the city of Lisbon

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Established, formal or informal, partnership with IEFP;

- ii. Ability of the IEPF to pay a financial supplement to the women who are part of the project, either as participants in the group or as part-time or full-time workers. In Portugal this is possible because the IEPF can refer the women who are receiving unemployment benefit to join Group 39. Everyone who is receiving unemployment benefits has to attend some training courses for certified training or personal development. At the same time, IEPF can refer women receiving unemployment benefits to work in public institutions or non-profit organizations, receiving an extra monthly fee. Group 39 could be one of those structures.
- iii. Existence of an organization or network of organizations that can ensure the operational expenses, which are low, and guarantee the engagement of volunteers and contact with migrant communities.

#### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. The formal partnership with IEPF because it is a very bureaucratic and hierarchical organization
- ii. The involvement of volunteers, because access to the labour market for migrant women is not always acceptable to the general public. There are myths about the burden that migrants place on the Portuguese state, although it is true that their social contributions are greater than the social benefits they receive.

#### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Although the IEPF is administratively a very strict structure, there are decentralized units specialized in immigrant communities, with which local partnerships can be established;
- ii. Develop a massive information campaign on immigrant employment, qualifications and equality of opportunity issues, deconstructing existing myths and able to give real and credible information that will inform Portuguese society.

## **Italy**

#### ***Usefulness of the GP in Italy***

The “Employment and social development in Europe” (2016) report shows that in the EU the rate of employment of refugees is currently below the percentage of all other migrants, as well as natives, which makes them more exposed to poverty and social exclusion. According to this document, in Italy refugee women often face greater and more persistent difficulties in integrating into the labour market, a condition that makes them in need of specific policies to address this. Almost half of them have a low, if not non-existent, level of education, and their level of employment is by far the lowest among all the groups of migrants. Most of them, according to the last data collected by the Ministry of Interior, come from Nigeria and other Sub-Saharan African countries. 80% of the women coming from Nigeria by crossing the Mediterranean Sea are considered victims of human trafficking (IOM – 2017).

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

Final beneficiaries are the unemployed women from a migrant background, the target group in the Italian context could be women refugees or asylum seekers. Local Labour Offices can

send unemployed women to attend the handcraft, language and training activities run by the local organizations. These offices can also support the project from a work placement point of view. Approximately 8-10 women participate in the activities every day. With 20 working days per month, this results in 160 beneficiary days per month.

The activities of the project are implemented in order to

- Give women the possibility to develop their knowledge in different subjects such as handicrafts and cooking, and at the same time provide them with knowledge about Italian
- Give women better knowledge of other countries and cultures, health and entrepreneurship
- Learn Italian in a different way
- Get migrant women closer to the labour market
- Build bridges between cultures
- Improve the integration of migrant women

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The authority for the implementation of this project can be place with:

- The Ministry of Interior
- Local Asylum and Immigration Offices
- Municipalities

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

At local level the project could be implemented by:

- NGOs and cultural associations
- Job service Offices

***Level of Application of the GP***

Considering the functioning of the Asylum and Immigration Offices as well as the local Municipalities in charge of system for reception and host centres, the project could be transferred at regional level to target women refugees and asylum seekers who are supported by the local social services and need to be independent in the short to medium term.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

The existence of an Asylum and Refugees programme that depends on the political orientation and the funding of the regional and national Government.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- iii. Efficient collaboration and communication between local associations and NGOs implementing the workshops and the training courses and the Local Job Service Offices
- iv. Participation of the MRW.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- v. Before starting the project it would be important to create a strong network between the Job Service Offices and the local associations in charge of the implementation of the project
- vi. A clear well-defined division of the training activities and the workshops
- vii. Ensure that the vocational courses run by local associations running reflect skills in demand in the local labour market
- viii. Evaluate the possibility of a reimbursement / per diem for participation in the handicraft workshops

## ***Ireland***

***Usefulness of the GP in Ireland***

Accessing the labour market can be challenging for migrants in general and women specifically so it is important to have a project that targets unemployed migrant women specifically.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All the project can be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No specific permission is needed to replicate this project in Ireland. However, it would be important to have an agreement made with the Department of Employment and Social Protection so that they could refer unemployed migrant women into the project and could continue to receive financial support.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

A migrant association, an NGO or a local community group could implement the project.

***Level of Application of the GP***

As the migrant population in Ireland is concentrated in certain parts of the country it would be better to offer this service at regional level possibly in some of the bigger cities or towns.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

One precondition would be to ensure that referrals from the local unemployment office were made. Funding would be important in order to run the project.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

One main barrier could be that the Department of Employment and Social Protection does not recognise this as a work placement and does not refer women into the project.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

The project could be run with women who are unemployed but not receiving social welfare payments. However, in this case alternative funding would have to be found. Evaluate the possibility of a reimbursement/ per diem for participation at the handicraft workshops.

## **Greece**

***Usefulness of the GP in Greece***

This GP could be very useful in the case of Greece because it is easy to follow and does not require a high budget. Due to the economic crisis that Greece is experiencing for the past 9 years unemployment rates have increased dramatically where women, in general, are the ones with the highest unemployment rates. Given the fact that migrant women also face additional problems (lack of linguistic skills, lack of programmes that support their integration in the host society, cultural and ethical restrictions etc.) the possibilities of finding a job are minimum. Therefore, this GP could work for them on multiple levels, such as learning the language, getting self-confidence, developing handicraft skills while making contact with and socialising with the local community.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this GP can be transferred, i.e. the methodology that it follows, the activities that take place within its framework (events, workshops and study circles) which create a sense of community and strengthen the communal bonds among MRW and locals.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Education, Lifelong Learning and Religious Affairs, Ministry of Migration, Ministry of the Interior, International Organization for Migration (IOM Greece), Ministry of Labour and Social Solidarity

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Municipalities, Hellenic Manpower Employment Organization (OAED), NGO's, Networks for Migrants, Centres for immigrants' integration, Vocational Training Centres

***Level of Application of the GP***

The GP should be transferred at a local level since the contribution of Municipalities and the local centres for the promotion of employment (KPA) is of great importance.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. First of all, the authorization of the Ministries of Labour and of the Interior must be ensured
- ii. Collaboration among Municipalities and the Local centres for the promotion of employment, since they have direct access to data on migrants
- iii. Awareness raising of the local community and activation of the participation of locals in a number of activities
- iv. Ensuring the appropriate infrastructure (room with chairs and tables, material for the workshops)

As long as there is the approval of the Ministries and the Municipalities it is easy to find the resources for implementing the project in Greece.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. The public services are very bureaucratic with no flexibility, but they are crucial for this project, since they will ensure the necessary funding
- ii. Lack of linguistic skills of the migrant women
- iii. Lack of recognition of the handicraft skills acquired through the project

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Translators and cultural Mediators could overcome the linguistic barrier for migrant women
- ii. After the study circles and the handicrafts sessions have finished, the local centres for the promotion of employment (KPA) should refer the migrant women to local businesses which have similar activities to the training content and skills that migrant women learned during these sessions.

## ***Ireland***

***Usefulness of the GP in Ireland***

Accessing the labour market can be challenging for migrants in general and women specifically so it is important to have a project that targets unemployed migrant women specifically.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All the project can be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No specific permission is needed to replicate this project in Ireland. However, it would be important to have an agreement made with the Department of Employment and Social Protection so that they could refer unemployed migrant women into the project and could continue to receive financial support.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

A migrant association, an NGO or a local community group could implement the project.

***Level of Application of the GP***

As the migrant population in Ireland is concentrated in certain parts of the country it would be better to offer this service at regional level possibly in some of the bigger cities or towns.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

One precondition would be to ensure that referrals from the local unemployment office were made. Funding would be important in order to run the project.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

One main barrier could be that the Department of Employment and Social Protection does not recognise this as a work placement and does not refer women into the project.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

The project could be run with women who are unemployed but not receiving social welfare payments. However, in this case alternative funding would have to be found. Evaluate the possibility of a reimbursement/ per diem for participation at the handicraft workshops.

## **Spain**

***Usefulness of the GP in Spain***

The idea of a social entrepreneurship group that self-manages to prepare events, workshops and exhibitions is a very positive way of achieving integration into the host society.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All the project can be transferred easily.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No specific permission would be required to implement this programme.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***



This project could be implemented by an NGO or a consortium, a community group, a cultural centre, etc.

### ***Level of Application of the GP***

The GP can be implemented in all contexts, large and small cities or villages, but it seems that it would be much more interesting if it is implemented at a local level.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It is not necessary to have large financial resources; it is an activity that can be developed thanks to volunteers, maybe guided by a staff person.

In terms of equipment, the project would need a space, equipped with tables and chairs. Other complementary spaces could be useful, like conference rooms. Material for handicrafts and recycling activities is not expensive, and language learning material is available on the internet.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Language could be a barrier and availability due to family obligations (the profile of woman that the project targets is often the person who is responsible for taking care of the family and does not have much time, or has to combine her personal development with other activities).

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. An interpreter or a mediator could be useful.
- ii. Running the activities during school time or providing some help to take care of children during some of the activities -like the study group- would be important (childcare).

---

# Time to Grow, Portugal

---

## *Recommendations for Transfer*

---

### **Germany**

#### ***Usefulness of the GP in Germany***

Migrant children experience more educational disadvantage and lack of educational opportunities than any other major school population segment. It is necessary to provide additional support to both children and teachers to ensure their smooth inclusion.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this Good Practice can be taken for transfer, taking into consideration the regional school calendar and local school timetables.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This Good Practice doesn't require any specific permission in Germany.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Local community groups, Youth centres, Family resource centred, Primary/secondary schools, Ministry of Education.

#### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be transferred best at a local level.

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Suitable rooms
- ii. Volunteers working with parents and pupils
- iii. Good partnership with local institutions working with children
- iv. Funding from public bodies and private institutions

#### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Strict guidelines on working with children
- ii. Capacity to attract funds

#### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Carry out the necessary procedures to obtain the documentation related to the volunteers involved.

## France

### ***Usefulness of the GP in France***

Migrant students are a very vulnerable social group encountering a lot of difficulties during their education. According to PISA and OECD studies, migrant students have a higher repetition rate than native students, and a higher early school leaving rate as well: 31.7%, versus only 15.3% of native students.

According to a report published by the Evaluation, Forecasting and Performance Department ([DEPP](#)) in 2017, there are about 80,000 students leaving school without any qualifications every year.

Therefore, this project aims to promote the integration of children and these young people in a situation of vulnerability and/or social exclusion, in the local community in general, and the school system in particular. The idea is to use a study group support system to create a wider range of interventions. Study support is of great significance because many of these children have difficulties at school due to language limitations.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project could be transferred.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This type of activity does not need permission for replication.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

The Municipality, NGOs, Parent Associations, Web academies such as the Academic Centres for the Schooling of Newly Arrived and Travelling Children ([CASNAV](#)) or the Second-Chance Schools ([E2C](#)) could provide advice and guidance as well.

### ***Level of Application of the GP***

The project could work at local level, but the methodology can be used at regional and national level with the coordination of several local units.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It is easy to fund this project because the budget is low and the cause is very appealing for media and public in general. The project operates on a very low budget and does not require a lot of equipment, high skills or investment in specialized human resources. Materials for crafts are also needed, which can easily be acquired through donations. In addition to this, reading books and school books can also be found through donations.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Economical – a high budget is not necessary to implement the activities; they could therefore be held in moments of financial crisis, when social intervention can be seen as more urgent and important, due to the increasing number of people needing social support.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

No solution is provided.

***Italy******Usefulness of the GP in Italy***

According to the Ministry of Education (data collected in 2014) the students in primary and secondary education that are more at risk of leaving school are migrant children/teenagers. Second generation students have less difficulty in the integration process and in the education system, while foreign children born abroad and migrating to Italy with their parents or arriving as unaccompanied minors still face great challenges. In fact, 84.5% of the total number of foreign students at risk of abandoning school (defined as Early School leavers) is represented by foreign students born in third Countries, a percentage that reaches 92% at secondary level.

***Aspects of the GP that can be transferred***

This project specifically targets foreign children at risk of dropping out or of abandoning school before the age allowed by law. In order to promote the education of disadvantaged and vulnerable children the project implements several activities to support their learning.

The activities are split into two different groups:

1 - Daily study support groups: focused on school contents and curriculums. Here children and young people do their homework and study for exams. Each student has his/her own tutor (that is a trained volunteer)

2-Socio-cultural inclusion activities:

2.1 –extra-curricular, non-formal, informal educational activities are held with the collaboration of volunteers and non-profit organizations (from photography, fine arts, gastronomy, environmental sustainability, theatre, etc.)

2.2 –provision of education through art activity, inspired by Afro-Brazilian traditions, with a view to incorporating the influence of other cultures (in the Italian context African music and culture would be a better option)

2.3 – “Casa de Férias” (vacation house): socio-cultural activities which are held during the school break (Christmas, Easter and summer); visit museums, parks etc.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Education and its local/regional offices, Primary schools, Secondary Schools

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, Cultural Associations, Community centres.

***Level of Application of the GP***

In urban areas at Regional level at first.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- iii. Existing spaces in community centres
- iv. Funding from public bodies and private institutions (such as Ministry of Education)

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- iii. Capacity to attract funds
- iv. Capacity to host children in specific, safe and intercultural environments

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- iii. Create a network among cultural associations, educational institutions, NGOs and community centres able to finance courses in support children both boys and girls
- iv. Identification of community centres that already host educational and recreational activities for children and teenagers in an intercultural environment

## ***Ireland***

***Usefulness of the GP in Ireland***

After school programmes are very common all over Ireland however, there are very few, if any that target migrant children specifically. Also the introduction of socio-cultural activities adds an important element to the project.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project could be transferred although the make-up of the group could vary depending on where it is implemented.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This type of activity does not need permission for replication. However, any institution working with children does need to have certain policies in place (Child Protection Policy) and must ensure that all staff is vetted by the police.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This could be undertaken by a local community group or a Family Resource Centre.

***Level of Application of the GP***

This type of initiative would work better at local level.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It would be important to work closely with primary and secondary schools in an area and have referrals into the programme from them.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

There are very strict guidelines on working with children and all volunteers need to be trained in child protection and be vetted. This can make it difficult to recruit volunteers as the process is slow.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Source funding for one or two core staff and have a panel of volunteers that have been trained and vetted so if a volunteer leaves he or she can be easily replaced.

## **Greece**

***Usefulness of the GP in Greece***

According to the Action Plan of the Ministry of Education and the initiative launched by the Committee for the Management of refugee children's education in Greece, there is a need to support refugee children living in camps, hot spots and other temporary settlements to return as soon as possible to normality given the circumstances. Under this framework preparatory classes are operating in line with the traditional education system since the 2016-2017 academic year in the form of Reception Education Structures for Refugees (DEYP) (art. 38 of the L. 4415/2016, A' 159) nationwide. The islands are excluded. Given the positive results of the first year of operation, as described in the evaluation report of the Ministry, it is important to for the initiative to continue and to be enhanced, which could be achieved by the implementation of this GP.

***Aspects of the GP that can be transferred***

It is recommended that the daily study support groups that take place after school are transferred emphasizing in particular the element of peer learning in that each child can be seen as a tutor (volunteer) who works with and makes the link between her/his family and school.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Education, Lifelong Learning and Religious Affairs, Ministry of Migration, Ministry of the Interior, Ministry of Health, Hellenic Centre for Disease Control and Prevention (CDCP), International Organization for Migration (IOM Greece), The Ombudsman for Children in Greece, The UN Refugee Agency (UNHR).

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, municipalities, Forums for Migrants, Networks for Migrants, Directorates of Primary and Secondary Education of the Ministry of Education.

### ***Level of Application of the GP***

This GP could be transferred either locally to cover the needs of the islands that have been excluded from the initial action so far or at national level in areas surrounding refugee camps and hot spots.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

School rooms/classes can be used afterhours with the existing school equipment. No funding for extra equipment is necessary. Tutors and facilitators can be carefully chosen among teachers and trainers either from the current educational infrastructure or from migrant societies in the host country. Priority should be given to previously trained individuals who will have developed high intercultural and empathy skills, preferably with a B1-B2 fluency in one or more of the speaking languages of the migrants target group participating in the programme. At policy level, this GP could be aligned with the initiative of DEYP that is currently being implemented, following the same legislation and policy frameworks. A supplement in the Action Plan of the existing initiative (as described above) might be necessary to include this GP.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Funding, working status of the teachers/tutors that are going to be employed, evaluation of volunteers and tutors intercultural and communication skills, parents' engagement in the educational process and understanding of the usefulness of the project for their children smooth integration in the host society, local and school community resistance towards immigrants, lack of educational content specifically designed for the needs of these children who are a highly differentiated group.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Funding from European or National projects, decree for the employment status of the people going to offer their services in the programme, designing and application of an evaluation model to measure impact and intervention to develop intercultural skills to potential tutors in a preparatory stage of the project, an awareness campaign during a preparatory stage of the project aiming at the parents and families of these children and at the local and school community, designing and evaluation of specifically designed educational content.

## ***Spain***

### ***Usefulness of the GP in Spain***

This GP is an afterschool programme that works with the children of migrant women, offering school support and also elements of very diverse intercultural integration, including

music. All activities make up a set that can be offered throughout a school year, with different items that complement each other, including the a house for holidays.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All the methodology can be implemented, taking into consideration the school calendar and also local timetables.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This type of activity does not need permission for replication. For activities during the summer holiday period a special authorization would be needed and the project would need to ensure that a minimum number of qualified professionals are present.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Any social entity, or grouping of entities, youth centre, open centre or Parent's association could be interested in implementing this activity.

### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be implemented at all levels: local, regional and national, if a consortium of entities agree to do it. The activity would be much more relevant if there is coordination with the schools at local level.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Meeting rooms or classrooms, as well as open spaces for musical activities. There is no need to have specific resources that involve making a large investment. You could assess the possibility of delivering the GP in public spaces such as libraries, civic centres, etc.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

There are legal requirements that have to be met if adults are to be in contact with children (they must be vetted for sexual offences). For activities during the summer holiday period a special authorization would be needed and the project would need to ensure that a minimum number of qualified professionals are present.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Carry out the necessary procedures to obtain the documentation related to the volunteers or professionals involved. Document and record the summer activity, if necessary, providing the corresponding accreditations to the personnel that will be assigned to the project.

## **Sweden**

### ***Usefulness of the GP in Sweden***



Migrant children, especially first and second generation, are a disadvantaged group in Swedish schools. As newly arrived migrants often live in areas with only migrants, and the children are not integrated into schools with native Swedish children.

Migrant parents are not familiar with the Swedish education system, have lack of language skills and maybe are not highly educated. Parents in Sweden are supposed to be engaged in their child's education and take an active part and help with homework.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project activities could be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No specific permission needed to implement this programme in Sweden.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Primary and secondary schools, The Municipality, NGOs, Volunteers, Cultural associations, Sports clubs

***Level of Application of the GP***

At a local level

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It would be important to work closely with primary and secondary schools to find children to participate. One option could be to contact migrant associations for recruiting children.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Children leaving the programme
- ii. Tutors/teachers leaving the programme
- iii. Language problems

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Have a list of volunteers, if one leaves or is sick, it would be easy to replace him/her.
- ii. Volunteers can be students.

# International Women's Breakfasts-Ireland

## *Recommendations for Transfer*

### *Germany*

#### ***Usefulness of the GP in Germany***

Migrant women face significant challenges to economic and social integration. They have less opportunities to take part in social events, training courses and other services. Furthermore, there are few opportunities to meet and talk to the women of the host society.

This project can help the migrant and refugee women to develop their self-esteem and confidence through participation in social events together with other migrant women and women from the host society in a relaxed atmosphere.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this Good Practice can be used for transfer.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This Good Practice doesn't require any specific permission in Germany.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Local organizations and NGOs, Social services, Local municipality, Community centres.

#### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be transferred at a local level.

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Suitable rooms for the breakfast
- ii. Good accessibility to the venue
- iii. Organizations responsible for the organization and dissemination of activities concerning the local breakfast
- iv. Some volunteers

#### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Availability of the migrant women
- ii. Availability of women from host society

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Offering childcare services.

## **France**

### ***Usefulness of the GP in France***

In order to help migrant women to find their place in French society, it would be useful to organize respectful dialogue and promote mutual understanding through breakfasts. The activities of this GP could offer migrant and refugee women the possibility of learning about French society and women's role in it. The themes covered at the Breakfasts allow women to share aspects of their culture with each other but also with staff of statutory organizations and the community sector. Similarly, these workshops could be a useful means for statutory bodies and agencies to hear first-hand about issues women in general face but in particular about issues for migrant women. In fact, the [Report of the French Court of Auditors](#) already observes that there is no real will from the politicians to recognize that the cultural aspect could work as a brake to integration, and that an ethnic understanding should be taken into account as well.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The breakfast and all activities related to them.

All of the activities described could be transferred to France. Although specific topics and themes can be addressed in the breakfasts through workshops, the events are not overly prescriptive, and the format allows for relationships and links to develop in an informal way.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

City Council

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This could be organized by the City Council, Local Community Groups, and NGOs working with migrants, local schools, family resource centres, Religious and non-Religious Cultural Centres.

### ***Level of Application of the GP***

The project would work at local level, but it should be replicated at a very local level (neighbourhood, district).

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

The financial resources needed for the Breakfasts are relatively small. Each participant brings food so only a small budget is required to cover the costs of tea, coffee, cutlery, tableware and stationery.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. A budget might be needed to cover room rental but on many occasions, the organizers of the Breakfasts work in conjunction with a local community group, cultural centre or municipal body which provides a venue for free.
- ii. It is important to have a community worker or someone to promote the breakfasts, organise the events and facilitate these activities, volunteers are needed to help with registration, setting up and ensuring the event runs smoothly.
- iii. Although an activity or workshop is undertaken during the Breakfast, there is enough time in the morning to allow for unstructured, informal interaction, socialising and networking. The whole process is very organic.
- iv. A possible barrier to these activities would be that MRW have to bring food from their homes, which can be difficult for some of them for financial reasons or because of a lack of time.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

It is important to have a community worker present during the activities, who would have links both in the migrant and refugee communities and in the local society communities. This person could therefore foster the development of contacts and exchanges between the participants.

## **Portugal**

***Usefulness of the GP in Portugal***

In Portugal, there are few opportunities for migrant women and Portuguese women to meet, talk and exchange ideas about their common issues and experiences as a woman. Even though there are activities for migrants, such as the Portuguese classes, they never promote contact with women from the host community. Also, migrant women are not normally present at the natural meeting places of women, such as school meetings, children sports events; and, when they work, usually they work with other migrant women, as well.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All the activities can be transferred

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

It doesn't require any institutional permission.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, Migrants organizations, other private associations from civil society.

***Level of Application of the GP***

Regional – City - Lisbon

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. A good relationship with the migrant communities and with the local Portuguese community and services (police, health centre, schools)
- ii. Established partnership and long-term relationship with other migrant organizations;
- iii. A place with good accessibility;
- iv. A good dissemination campaign;
- v. A local community that is curious about different cultures and food;
- vi. Some funding for the dissemination and general costs;
- vii. One organization responsible for the organization of the event, with good local implementation and the ability to engage some volunteers

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Getting the volunteers
- ii. Getting the Portuguese women to participate, in terms of motivation and availability
- iii. Getting the migrant women to participate, in terms of motivation and availability

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Careful choice of the day of the week in which the breakfast takes place, based on the standards of availability of all potential participants, taking into consideration the fact that Portuguese women mainly have a job outside their house and so do the majority of migrant women;
- ii. Mass dissemination on social media, press media, in the neighbourhood, in meeting points, etc.
- iii. Partnership with the neighbourhood administration, local schools, day care centres, etc.

## ***Italy***

***Usefulness of the GP in Italy***

MRW in Italy have less opportunity of social inclusion and integration compared to migrant men and boys, since they face different challenges and have less possibility to access training courses, social events, the labour market (especially qualified jobs) and services.

Women that moved alone to Italy are often employed in low paid jobs that are connected to the care of the elderly and cleaning jobs, with few opportunities to learn the language and have contact with the local community (they are isolated and they know just the workplace and some other migrant women from their country of origin).

Women Refugees and Asylum seekers often, because of their immigration route, are traumatized and are still exposed to the risk of violence and social marginalization (human trafficking, domestic violence etc.).

Opportunities of social inclusion, socialization and events are strongly needed to promote empowerment and access to the local society for MRW.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

In Ireland the activities are held during the breakfast time, in Italy the same programme can be implemented during lunch time (Saturday and Sunday at lunch time).

The same activities can be held at least six times a year in various locations in a specific towns where MRW are quite isolated and their presence is quite high.

The event can bring together women from across a wide spectrum of society: migrant women from all countries; as well as women from the host community; staff from organizations from the non-profit and voluntary sector; staff from State bodies and Community police.

Information provision is an important component of the events. A key cultural aspect is the sharing of food and women prepare and bring dishes from their home countries to share with each other. The breakfasts (or lunches in the Italian case) usually run for 3 hours.

In these Breakfasts, the themes can range from the personal to the social and communal and also cover societal and governmental issues. Some examples of the themes that could be covered:

- Wishes or intentions for the year ahead
- How we benefit from each other culturally
- Arts and crafts
- Active citizenship
- Engagement in community
- Events and activities taking place in our area
- The health service
- Voting and participation in decision making
- Domestic violence and family support

The themes covered at the events allow women to share aspects of their culture with each other but also with staff of statutory organizations and the community sector.

Events that focus on celebration and learning through music, dance, singing and art.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Local Municipality, Local Associations and NGOs, Community centres run by NGOs or local Institutions funded by private and public funds (for Social Inclusion and Integration of

Migrants and/or Equal Opportunities for Women), Social Services and welfare, Asylum and Immigration department (at Regional and Local level).

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Migrant Associations, Women's rights associations, Community centres, NGOs / Cultural Associations

***Level of Application of the GP***

Local level.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- iii. Capacity of local Associations and NGOs to involve women from the local community and MRW
- iv. Capacity to attract funds from the local government for activities for the social inclusion of women

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Not applicable

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Not applicable

## **Greece**

***Usefulness of the GP in Greece***

This GP is recommended to be transferred in Greece as it will significantly strengthen relationships and bonds among local and immigrant communities; there are not many opportunities for these social groups to meet and creatively interact together. Moreover, this GP can bring all interested parties into contact who want to engage in a creative dialogue on the sustainability of a multicultural local community. These would be women from different ethnic groups, locals, state agencies and municipalities and representatives from NGOs who can exchange views, ideas and experiences in a non-prescriptive setting. Similar initiatives in the form of local festivals previously organized in Greece as well as results of this GP show the popularity and positive effects of such events.

***Aspects of the GP that can be transferred***

This GP is divided into three moments. All three moments are recommended to be transferred to Greece. The first moment where welcomes and introductions are made so that people start to get to know each other and learn about the activity of the day (theme). The second moment where the activity of the day takes place; that could range from a workshop to any other activity for sharing aspects and discussing issues of interest yet in a

relaxed and participatory way. The third moment includes sharing food and dialogue, where women can taste food prepared by themselves for sharing with their peers and have a strong and fruitful interaction with all participating parties, having their voices and problems heard in order to have new pathways of policies open, as well as take feedback on the activities of the day.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

It is important to have a development worker or an event organizer to make sure the event runs according to the agenda and to handle any situations that may arise. Women's Networks or Forums could be responsible for the organizing of the event, too, in a form of self-managed event. It is also important to have a community worker in place with links in the migrant and the local community who can invest time in making contacts and ensuring people come together. Moreover, NGOs would also be of help, as well as local community groups, local schools under the supervision of the Ministry of Education, Associations for Migrants.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Municipalities, School Councils, Parents' Councils, NGOs, Women's Networks, local women community groups.

### ***Level of Application of the GP***

It is recommended that this GP is transferred at local level, preferably at local community level or school community level; since it is easier and may add value to the better integration of immigrants to the host society as it is important to first start to get to know people with whom you and your family interact more in everyday situations and may have more commonalities to share and talk about.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Space (indoors or outdoors depending on the time of year and weather conditions) for the organization of the event, access to the local media for dissemination, community worker with strong relationships and networking in both communities (immigrants and locals) as well as in state agencies, municipalities and NGOs. Related policies for the integration of migrant women. Funding is not necessary as a venue could be offered by the municipality or sponsors or participant parties, while food will be cooked and brought to the event by the participants themselves. Cutlery and tablecloths can either be offered by local shops or brought by the participants. In the case of art and crafts activities materials could also be offered by local shops or NGOs. A development worker or someone to promote the breakfasts and facilitate the activities of the day. Repetitive element of the event has to be taken into consideration.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Local community resistance, finding development workers/facilitators to offer services voluntarily, permissions by municipality for open public events, security and safety



measures, measures of hygiene and protection of the public health, cleaning before and after the event, suitable venue.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Awareness campaign for the local community, close collaboration with NGOs, training for volunteers, collaboration with the municipal authorities, preferably as a participating partner or sponsor to also provide space in a municipal structure or building, as well as cleaning staff. Regarding the security and safety measures, a venue already guarded could be chosen, so that there will be available security staff in place. Ensure repetition during important international or local dates in collaboration with international NGOs or Organizations, i.e. UNCHR.

## **Spain**

***Usefulness of the GP in Spain***

This good practice favours the integration of women in the host society and favours collaboration, dialogue and networking among the different members. The relaxed atmosphere in which it arises, is very appropriate.

***Aspects of the GP that can be transferred***

The Good Practice as a whole, could be implemented without restrictions.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No specific permission would be required to implement this programme.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This project could be implemented by an NGO or a consortium, a community group, a cultural centre, etc.

***Level of Application of the GP***

This GP could be transferred to all levels. It seems that it would be much more interesting if it were implemented at local level, so that information about local services could be provided and the proximity would be more convenient.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It is not necessary to have large financial resources; it is an activity that can be developed thanks to volunteers, maybe guided by a member of staff from an organization. In terms of equipment a large space is needed, equipped with tables and chairs, computers and a screen.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Whenever we mention migrant women, we must consider the domain of the local language as a barrier to participation. In addition, the care of children and / or elderly people can curb the free participation of women.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Make intercultural translators or mediators available.
- ii. Offer a day care service.

## **Sweden**

***Usefulness of the GP in Sweden***

In Sweden, there are not so many opportunities for migrant women with low education levels and/or newly arrived migrant women and native women to meet. A natural meeting place for Swedes is the workplace, leaving children at school, children's or personal sport's activities. These are not common places for migrants to participate in.

This project can help the migrant and refugee women to integrate and learn about Swedish society. Also Swedish women can learn about other cultures. This can help prevent prejudices and promote friendship.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All the activities can be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No permission needed in Sweden.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, the municipality, Migrant organizations

***Level of Application of the GP***

At a local level

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

In Sweden this project can be done in the same way as in Ireland

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Most women from the host society work. It can be difficult to find dates and times that suit both migrants and women from the host society.
- ii. Lack of childcare for the migrant women.

- iii. Language barriers.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Offering childcare services
- ii. Invite interpreters

---

# Rêv'Elles- France

---

## *Recommendations for Transfer*

---

### **Germany**

#### ***Usefulness of the GP in Germany***

Migrant women's labour participation in Germany is lower than that of native women. In 2013, the employment rate of the former was 68.7 per cent, whereas that of the latter represented 79.9 per cent. The highest unemployment rates can be found among migrant women aged 20 to 35. Unfortunately, absence from the labour market and part-time work for long periods are linked to a higher risk of poverty for women. Migrant or refugee women facing multiple discrimination confront even higher risks of poverty.

The project specifically targets this group of young migrant women which could be very helpful to increase their employment prospects.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this Good Practice can be taken for transfer.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This Good Practice doesn't require any specific permission in Germany. It would be helpful to work together with the Federal Employment Agency so that they could refer unemployed migrant women into the project.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

An NGO or private organization already working in the field of employment in conjunction with the Federal Agency of Employment, vocational schools, training centres as well as migrant organizations.

#### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be transferred at a local level.

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Suitable rooms with computers, access to the internet and relevant sources of information
- ii. NGOs or any other organizations with expertise and experience in the field of employment
- iii. Youth workers
- iv. The responsible organizations should have good connections to local businesses/companies

- v. Clinicians who can provide culturally appropriate, equitable and competent care

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Participation of the young migrant women
- ii. Motivation of the women
- iii. Cultural barriers

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Explanation of the objectives of the workshops should be clear
- ii. A good relationship to the women and their families
- iii. A migrant woman could act as a mediator

## **Portugal**

***Usefulness of the GP in Portugal***

In Lisbon, there are several neighbourhoods where young women face similar social problems to the ones described in France. These neighbourhoods can be found not only in the city centre but also in the suburbs of Lisbon. According to the Municipal Social Diagnosis 2016, there are districts in Lisbon, where 30% of the young people (18 – 24) don't study or work. According to the Eurostat Portugal has the 4<sup>th</sup> highest rate of early school leaving and the 4<sup>th</sup> highest rate of unemployment for young people under 25 years (22%).

So, young people in general, and young women in particular, in those disadvantaged neighbourhoods have problems in defining their future career, they lack role models as inspiring examples, they often lack self-esteem and don't dare to have dreams. That is not a specific problem for young migrant women, but also for Portuguese and second generation women.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects can be transferred, but some changes are required, namely in relation to participation of the Vocational and Information Centres as there are no such public structures in Portugal

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

There is no institutional permission required, because the project can be held without recourse to public institutions. Some public services, such as the Centre for Employment and Vocational Training, could be a useful partner, but it is not essential, because it has no specific initiatives for this target group.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs or private organizations from civil society already working in the area of employment, with established partnerships with companies for job offers and job experience. In Lisbon we have a big network called “Rede Emprega”, which operates in several parishes of the city.

### ***Level of Application of the GP***

Local – Neighbourhood our parishes / Regional – City - Lisbon

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Funding to cover the cost of staff required
- ii. Existence of an NGO or other private organization with previous experience working on employment issues and with links to private companies and the ability to do networking with all the relevant stakeholders;
- iii. Access to space with all the required conditions, computers and relevant sources of information.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Considering the national context, the majority of the young people from the neighbourhoods mentioned earlier, who left school and/or don't have a job or have no career prospects, may be not prepared and motivated enough to join such a programme. It may be necessary at the early stages of the intervention to focus on aspects of self-knowledge and building self-esteem;
- ii. The programme is very theoretical, very fast and does not guarantee a real alternative work or training at the end;
- iii. In some contexts in Lisbon, the young people with a similar profile have no possibility of paid internships.
- iv. There are no public structures like the Information and Vocational Centres in Portugal, the majority of schools don't event do this kind of work properly.
- v. Lack of skills available to work only with young migrant women.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Be very exacting in selecting the target group;
- ii. Integrate young Portuguese women into the groups;
- iii. Include the possibility of internships in a company, for some of the participants, depending on the final evaluation of the jury;
- iv. Work with young women still attending school, involving the school in the process, as a requirement for school recovery plans, for example.

## ***Italy***

### ***Usefulness of the GP in Italy***

There are about 400 thousand young foreigners who do not study or work in Italy (data collected in 2015). The phenomenon of the so-called NEET (not in employment, education or training), increasingly involves the children of immigrant citizens (from 14 to 24 years old). In particular, the phenomenon involves young women both in the case of EU and non-EU

citizens. 64.3% of EU migrant young women are NEET compared to 67.3% from non-EU countries and 49.7% Italian young women.

For this reason, to specifically target young migrant women and second generation migrant women would be important in order to foster their education and to increase their employment prospects.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The organization and implementation of workshops to allow the target group (MRW, second generation female migrants and young Italian female students) to develop professionally and to identify their skills and strengths. These workshops address the need of role models and inspiring examples for these women:

- Meet women and discuss their career
- Visit businesses and learn about their activities
- Exchange conversations with other women about women's professional opportunities and ways to improve these opportunities.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Education, Ministry of Labour

At local and regional level public Institutions related to the aforementioned Ministries and private bodies related to the business sector.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Local organizations, NGOs, Associations should implement these activities in collaboration with:

- Vocational Schools and Training centres
- Women's rights associations
- Migrants Associations
- Institutions (Education bureau at local/regional level)
- Employment Agencies (private and public ones)

### ***Level of Application of the GP***

This programme can be feasible in towns (local/regional level) where associations, enterprises and employment offices can be easily reached. The target group can come from rural as well as urban surroundings depending on the visibility of the programme and the connection with the local social services.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- iv. Presence of public or private bodies willing to fund these activities in favour of vulnerable MRW and young women (political situation at regional and national level in relation to migrants).
- v. Capacity of the NGOs and associations to attract and motivate the target group
- vi. Availability of schools and vocational training centres to host the activities

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- iii. Level of attendance and participation of the groups involved
- iv. Capacity of the local organizations and businesses to provide future employment opportunities and to not create unreal expectations

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- iv. Provide a final formal certificate of attendance and finalization of the workshops
- v. Explain the objective of the workshop clearly
- vi. Create a good network among local organizations, associations and the local labour market

## **Ireland**

***Usefulness of the GP in Ireland***

There are several projects in Ireland that work with young people who have left school early or are at risk of leaving school. However, there are not many that target young women specifically so this programme is interesting from that perspective. In addition, as immigration to Ireland is relevantly recent there is a large population of young people, children of migrants, who are the first generation to be born in Ireland and would need specific support.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project activities described could be transferred to Ireland.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No specific permission would be required to implement this programme in Ireland, although it would be important to work closely with schools (this could take place during transition year in secondary schools) and other programmes that target young people.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This project could be delivered by an NGO or local community group in conjunction with a secondary school.

***Level of Application of the GP***

The project would have a greater impact if it was delivered at a local level.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It would be important to have a youth worker who would do outreach work, to have good relationships with local schools, families, local businesses and have identified some role models who are women.

***Possible barriers that may occur during the transfer***



It can often be difficult to engage young people especially young women in these types of programmes as they can have commitments in their family that means they do not have as much free time. Also, depending on the cultural background of the family it can be difficult to persuade them to allow their daughters to participate in activities outside of the family circle.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

It would be important to build relationships of trust with families and possibly include them in some activities.

## ***Greece***

### ***Usefulness of the GP in Greece***

This GP is recommended to be transferred to Greece to address the needs of young 14-22 year old MRW. The project should target primarily unaccompanied minors with low education levels, little or no knowledge of the host society and its language and culture. It can add value to existing policies for the training and empowerment of unaccompanied MRW. Initiatives for the training of MRW mainly include language lessons and in some cases basic curriculum study classes. In addition, training regarding their rights and procedures in the host country may be offered to help them with their migration status and situation that is temporary and transitional. This GP is highly recommended for the MRW target group as it is very adaptable and flexible, and can be easily implemented to a diverse group of people from different backgrounds, allowing each one of them define their professional objectives “from scratch”. Also, it can help them get an idea of “real issues” in the labour market in the host society and in the European Union in general, motivating and empowering them to interact and develop communication skills and other professional skills useful for their employment prospects, opening them to new opportunities for the future.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

Rêv’Elles ton potential (Reveal your potential), 5-day collective workshops for women only. These workshops will be deployed in 5 steps: Day 1 – activities to let the group get to know each other better and develop relationships of trust and collaboration and start exploring their own strengths and weaknesses, tastes, values and previous knowledge. Day 2 – they explore their dreams and preferences regarding professional goals, career and future. Day 3 – development of research skills and the creation of personal professional project, benefiting from individual coaching experience on their professional project. Day 4 – Simulation activities, yet in real conditions as they will be visiting companies participating in the initiative as partners for a job interview (virtual), as well as meeting with employees and managers and learning about business professional codes and norms, career paths and

practicing communication skills. Day 5 – Evaluation and feedback activities of the training, including the presentation of a project in front of a jury (role models) of individual professionals (women only).

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of the Interior, Ministry of Migration, Ministry of Justice, National Centre for Social Solidarity (EKKA), Municipalities.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Higher Education Institutes (AEI), NGOs, Vocational Training Agencies (KEK/IEK), local companies, municipality services.

***Level of Application of the GP***

Ideally this GP could be transferred in the urban areas of Athens, Salonica and Patras. These are three cities in Greece that can operate as important junctions due to their strategic geographical location and that would be able to receive participants for all over the country. Moreover, these are three of the cities with the largest numbers of structures hosting unaccompanied minors, with agencies and NGOs that are actively promoting integration and are highly experienced in similar initiatives. In addition, these cities have some of the biggest labour markets in the country, thus it might be easier to attract the interest and collaboration of companies.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Designing of workshop on a personalized training methodology taking into consideration specific needs of the MRW target group. Develop good collaborative relationships with local companies and NGOs as well as municipality services.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Resistance from MRW groups on the purpose of attending such a project, procedural restrictions from the competent authorities due to the specific needs, vulnerability and safety measures applied to this special category of immigrants, resistance from local community and companies, funding, facilitators trained to work with vulnerable groups, children, possibly suffering from meta-traumatic stress and other psychic medical conditions.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Funding from European and national projects, good collaboration with municipality services and NGOs responsible for the safety of these groups, legal support, interpreters/intercultural mediators services, supervision by professional psychologists, awareness campaign for the local society and companies.

## Spain

### ***Usefulness of the GP in Spain***

In Spain-Catalonia, and especially in the city of Barcelona, we need to work in favour of the integration of immigrant women living in disadvantaged neighbourhoods. In some cases, they are young women who came to our country without a certificate of studies and who, when they reached the age of compulsory schooling, were no longer able to obtain it.

In Catalonia, we can find a very similar profile of migrant or refugee women to that described in this good practice. The needs are very similar in the disadvantaged neighbourhoods within the city of Barcelona (Raval, Nou Barris, Ciudad Meridiana, etc.), where there is a high percentage of young migrants with a low level of education or who have left school early.

El Raval is one of the most densely populated areas in the world; there are more than 120 different nationalities, with predominance of people from Pakistan, the Philippines and Bangladesh. 7.9% of the population of the neighbourhood have insufficient studies and 54% only compulsory studies. Only 17% have a higher baccalaureate and only 21% (in contrast to 25% of Barcelona) have high school studies. 90% of students in the Raval's educational centres come from families who have undergone a migration process (source: study by the Tot Raval Foundation, 2007).

Many migrant women in the Raval neighbourhood come from Islamic countries and it is also unusual for these women to be able to work outside the domestic sphere. This problem is also linked to a problem of self-esteem or lack of a professional vision for themselves.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The ADVP pedagogy method can be implemented very easily, since the methods and techniques are transferable and there is no need to undertake substantial modifications.

The concentration of activities in 5 days is an attractive proposal to explore, since it is not very common for these women to dedicate time to themselves (they take care of their families) therefore a proposal of short duration is very beneficial.

The five proposed activities could also be very appropriate, especially the first one, which allows for the development of a network of contacts beyond the family.

The second activity, which consists of exploring the ideas that these women have about their own professional future, could be difficult to implemented, but if it is achieved, it would be very beneficial.

The visit to a company's facilities or interviewing professional women (maybe migrant women who have been successful in the professional field) also would serve as an important incentive for the women.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This good practice could be implemented without the need for special permits of any kind.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This activity would be very suitable to be carried out by social organizations and adult education centres. Finally, municipal public entities dedicated to the promotion of employment could also find a really valuable element in this proposal.

***Level of Application of the GP***

This GP could be implemented in all contexts, but it would be more beneficial to implement it in large cities or in towns near major industries or business centres.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. The needs in terms of equipment are easy to cover (tables, chairs, some computers, meeting rooms).
- ii. In the municipal libraries you can find the bibliographic resources necessary for professional guidance.
- iii. Expenses are related to staffing only, since there is no need to invest in materials or technological products or any other thing.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Undoubtedly, some of the greatest difficulties will be in the recruitment of the participants, on the one hand, and in their continuing attendance on the training programme, on the other.
- ii. There can be many cultural barriers when working with women of Islamic origin, who, in the context of Catalonia, have many difficulties when entering the world of work. Their self-perception is very relevant, even when enrolling in a training programme like this.
- iii. We can find difficulties because of family commitments (this profile of women very often are responsible for caring for other family members and do not have much free time, or have to combine their personal development with other activities)

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Introducing the figure of a woman mediator (preferably a migrant woman as well) would help when undertaking awareness raising and recruitment.
- ii. Performing some personal interviews can also encourage success

## **Sweden**

***Usefulness of the GP in Sweden***

As in France, Sweden also has many young women from disadvantaged neighbourhoods, in both smaller and bigger cities. To help them gain self-esteem, define goals and hopefully

fulfil their educational goals this project can be very useful. In Sweden it is almost impossible to get a job without 12 years of education.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the activities could be transferred to Sweden.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No permission needed in Sweden.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

- An NGO working with unemployed people and young people
- The Public Employment Service
- Navigator centrum (Navigation Centres working with youth), connected to the Municipalities
- Secondary schools

***Level of Application of the GP***

At a local level

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Organizations already working with unemployed people and young people, have established relationships with local businesses which is important. Youth workers can play a big role in finding and engaging young women to the programme.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

The same barriers as in Paris. For example:

- i. Cultural background can be a problem, if the family do not allow them to participate.
- ii. Lack of motivation.
- iii. Not enough free time to participate

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Information to families, maybe there is a migrant organization which can be involved to persuade parents to let their children participate. Previous participants can be ambassadors.

---

# Soneter- Greece

---

## *Recommendations for Transfer*

---

### **Germany**

#### ***Usefulness of the GP in Germany***

The need for cultural mediators has increased over the last decade in Germany, so the idea to support and empower cultural mediators is responding to real needs.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this Good Practice can be taken for transfer.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This Good Practice doesn't require any specific permission in Germany.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, migrant organizations or any other institution working with cultural mediators or individuals with an interest in this area.

#### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be transferred at all levels, as it is an online platform.

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

As it is an online platform no specific infrastructure is needed except to ensure that people have access to a computer/internet.

#### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Interested candidates to become cultural mediators
- ii. Language barrier

#### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Promotion of the work of cultural mediators
- ii. To have automatic translation on the platform.

## France

### ***Usefulness of the GP in France***

In France, there are a few supports available to cultural mediators. In France, Mediation Centres often don't have the resources to update the technical formation and the skills of their CMs, with the latest methodology, as most of their training happens in university and not in the Mediation Centres themselves. With the increase in migration, racism and xenophobia are also on the rise, mainly because of lack of knowledge of the "other". This could enhance integration in France through the operation of Cultural Mediators (CMs), who are normally have strong communication skills, show empathy, are active listeners and have a good knowledge of both the host country and country of origin (culture, laws, traditions, etc.). Therefore, this could ensure that these individuals are properly trained and that a continuing professional development programme is put in place.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project could be transferred especially as it is a digital platform and is accessible to anyone that registers with the platform.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Council of Europe (ICC network)

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This could be undertaken by any migrant organization, NGO or community group working with cultural mediators, with the support of universities or the Popular University.

### ***Level of Application of the GP***

It could be transferred at all levels especially as it is an online platform.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

There is a need to have access to a computer room and of course, to have internet access.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

The principal barrier could be to find volunteer Cultural Mediators with the corresponding formal training and personal and practical experience.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

It would be important to disseminate information on this project and encourage mediation centres and CMs to participate.

## Portugal

### ***Usefulness of the GP in Portugal***

In Portugal, the profession of Cultural Mediator has become more important in the last decade, mainly in terms of education and work with children and young people, but also in lifelong learning. It still needs to be regulated, both in terms of specific training and in terms of work conditions.

The profession came with Portugal's accession to the European Union and access to projects of international dimension and as a consequence of the wave of immigration to the country in the first decade of the 21st century.

While recognizing that it is critical to build a community where everyone is fully integrated, currently you cannot build a career with established career paths as a cultural mediator.

So, a project to empower and give new resources to cultural mediators is very useful in the Portuguese context.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All the project activities can be transferred, but two of the initiatives need to include the Portuguese language: the website (portal) and the European Learning Community of Cultural Mediators.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

It doesn't require any institutional permission.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

A Higher Educational Institute, Training Centres or a Public Institute.

### ***Level of Application of the GP***

European

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. A team or organization with the motivation and skills to deliver the proposed activities
- ii. Funding

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Create awareness on the platform, because cultural mediators are widely dispersed and there is little understanding about their work.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***



- i. Being able to create a strong network with all the stakeholders,
- ii. Development of a visible internet campaign for the portal, targeting cultural mediators and relevant organizations.

## Italy

### ***Usefulness of the GP in Italy***

In Italy the professional figure of cultural mediator is not recognised at national level but at regional level. In fact, there are eleven Regions / Autonomous Provinces that have developed a standard and a specific certification for this profession, while there are another ten regions that currently do not have any laws governing this work formally. As highlighted by the document "Recognition of the professional figure of the intercultural mediator" (Conference of Regions and Autonomous Provinces, 09/030 / CR / C9 of 8 April 2009), this profession is an important "bridge" between different cultures, his/her work aims at the "promotion and the development of intercultural dialogue ". He/she is considered to be a social worker who facilitates communication between the individual, the family and the community; carries out mediation and information between immigrants and the host society; promotes the removal of cultural and linguistic barriers, the enhancement of the culture of belonging, hospitality, socio-economic integration and human rights enjoyment. In a national context where the migrant and refugee communities are increasing in number and where xenophobia, racism and language barriers are issues used even at a political level in order to gain power and votes; it is an emerging problem to improve intercultural communication in schools, hospitals, social services, and courts to promote an inclusive society.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The SONETOR project aims at developing a training platform to integrate existing social networking applications with modern adult education methodologies and specially produced content and services. Since part of the project is the creation of an online platform addressed to cultural mediators, the project can be replicated easily.

The platform was designed so as to facilitate the up-skilling and re-skilling of those working as cultural mediators through the provision of flexibly delivered formal modules (this format can be transferred taking into consideration the educational needs of cultural mediators in a different national context: languages and cultures more widespread in Italy, foreign communities more in need for cultural mediators etc.).

The project can:

- Facilitate closer relationships and more frequent interaction between migrants and cultural mediators.
- Create a repository of learning products and artefacts of reflection

- Give a digital presence on the Web to manifest one's cultural identity
- Create a platform to participate in the community for lifelong learning to keep reflecting on current issues, etc.
- Provide an architecture that allows learners to access content through different modalities taking care of rights management, security and privacy concerns,
- Contribute to community awareness on the “other” and anti-stereotyping behaviour

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Education

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Universities in Cultural Mediation and Anthropology, NGOs working with cultural mediators

***Level of Application of the GP***

National level.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- iv. Translation of the existing website
- v. Diffusion of this online platform in specific training courses for cultural mediators
- vi. Update of this online platform with contents, languages and information related to the Italian context and the migrant communities present at national level

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Not applicable

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Not applicable

## ***Ireland***

***Usefulness of the GP in Ireland***

There are not currently many supports available to cultural mediators in Ireland so this would be a useful addition and in fact one of the partners in this GP is an Irish University.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project could be transferred especially as it is a digital platform and is accessible to anyone that registers with the platform.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The six partners who developed the project would have to give permission for it to be replicated.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This could be undertaken by any migrant organization, NGO or community group working with cultural mediators or individuals with an interest in the area.

***Level of Application of the GP***

It could be transferred at all levels especially as it is an online platform.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Access to the portal is free so you would just have to ensure that people have access to a computer and an internet connection.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

The possible barrier would be not finding candidates to become cultural mediators especially in the voluntary and not for profit sector as this job is often not well paid or recognized.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

It would be important to promote the work of cultural mediators and to encourage organizations from the voluntary and community sector to assign some funding for staff who work in this area.

## Spain

***Usefulness of the GP in Spain***

The idea of generating a community that supports, provides information and promotes training and communication to and between intercultural mediators at the local level is an excellent idea, which responds to real needs.

***Aspects of the GP that can be transferred***

The whole package could be transferred very easily, paying particular attention to the use of local languages.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

To implement this GP, authorization by any local authority is not necessary.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This GP can be implemented by local NGOs and could be linked to organizations that have training actions linked to the profile of cultural mediator and also to local universities.

***Level of Application of the GP***

It could be transferred at all levels especially as it is an online platform.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Being a platform on line, no infrastructure is necessary. However, an agreement with local telecentre networks could facilitate access to information by mediators, in the event that they do not have their own digital resources.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

The linguistic barrier, if you want to promote an international community.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Have semi-automatic translation on the platform.

## **Sweden**

***Usefulness of the GP in Sweden***

To develop a training platform to integrate existing social networking applications with modern adult education methodologies is a great idea and would be very useful in Sweden.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project could be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No permission needed in Sweden.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, Migrant organizations, Universities, Cultural Mediator education centres

***Level of Application of the GP***

It could be transferred at all levels. It is an online platform.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Access to a computer and an internet connection.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Language problems if used by different countries.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Not applicable.

---

# Local book club for MRW -Germany

---

## *Recommendations for Transfer*

---

### **France**

#### ***Usefulness of the GP in France***

This GP could be transferred in France and is likely to pay off, since there is a geographical concentration of migrants, which could promote the setting up of this GP. Migrants mostly live in Priority Educational Zones (ZEP), which are already designated territories where the French State invests resources in order to improve scholarship. MRW that are present in France often do not have access to public libraries due to the language barrier. This GP could foster self-esteem among migrant and refugee women, encourage migrant and refugee women to read and expand awareness of other cultures and literature through literature.

These meetings could give the women the opportunity to talk about personal matters and to support each other concerning their daily life or family issues. This is an important way to improve the reading performance not only of migrant women but also of their children.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the GP could be transferred.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The French Employment Agency (Pôle Emploi), local authorities.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

City libraries, Pôle Emploi, City Council, neighbourhood associations and local NGOs, as the Second-Chance Schools, which provide individual support.

#### ***Level of Application of the GP***

The project would work at a local level.

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It does not require many resources, it is easy to organize and implement and is open to all languages. Other local libraries can adapt the idea and have similar clubs.

#### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

The language barrier.

#### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Find people able to speak the language of these women, by paying them (by the French Employment Agency).

## **Portugal**

### ***Usefulness of the GP in Portugal***

In Portugal, there are few opportunities for migrant women and Portuguese women to meet, talk and exchange ideas about their common issues and experiences as a woman. Even though there are activities for migrants, such as Portuguese classes, they never promote contact with women from the host community. Furthermore, migrant women traditionally do not congregate in the natural meeting places of women, such as school meetings, children sports events; and, when they work, usually they work with other migrant women.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All the activity can be transferred easily due to the low budget and the fact that no technical staff is required.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

It doesn't require any institutional permission.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, migrant organizations, other associations from civil society.

### ***Level of Application of the GP***

Local – neighbourhood or parishes

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. A good relationship with the migrant communities and with the local Portuguese community;
- ii. Access to books, sometimes in different languages.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. The creation of the initial group and finding some community leaders who can guarantee the engagement of their community and the sustainability of the club;
- ii. In Lisbon there are some migrant communities with a high degree of illiteracy, especially women
- iii. Access to books
- iv. Availability of migrant women, due family responsibilities or work

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Attract women who attend to Portuguese classes;
- ii. Partnership with local municipal library
- iii. Call for book donation
- iv. Be flexible with the schedule, adapting it to a time that best suits women
- v. At some point invite people with experience in the art of storytelling to promote a taste for reading and stories
- vi. Common activities with their children

## Italy

### ***Usefulness of the GP in Italy***

MRW in Italy often do not have access to public libraries and have little knowledge of the Italian language due to:

- Time dedicated to work
- Family issues (care of the children, elderly, relations with the husband as a bread winner etc.)
- Problem of illiteracy
- Access to cultural associations and local services
- Cultural or religious restrictions (they cannot leave home without other male family members).

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The initiative clearly addressed MRW at a local level in their neighbourhood. It aims to encourage migrant and refugee women to read.

Attendees are invited to bring a book, poem, article or a piece of their own writing to share and discuss with the group. The initiative wants to foster friendship with other migrants and members of the host society, as well as to expand awareness of other cultures and literature through poetry reading, book sharing, storytelling and literature discussion.

In addition, the meetings give the women the opportunity to talk about personal matters and to support each other concerning their daily life or family issues.

One of the objectives of the initiative is to foster self-esteem among migrant and refugee women. Participants in the group are more likely to take leadership roles in other parent-led organizations at the school as well.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The Department of Cultural and Social Activities at municipal level, public libraries

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***



Cultural Associations, migrant associations, public libraries

***Level of Application of the GP***

At local level in towns

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Public libraries are managed and organized by cultural associations that also have experience in intercultural activities.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Attendance and participation of MRW in the activities

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Involvement of migrant associations and creation of a connection with Italian language courses for migrants.

## ***Ireland***

***Usefulness of the GP in Ireland***

Many libraries host language exchange groups all over Ireland so this would be a welcome addition. Also many migrants use local libraries to access services such as computers, the internet etc. so it would be a good way to promote integration.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of the initiative can be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Liaise with Department of Rural and Community Development who oversee the development of public libraries and with local authorities who are responsible for specific libraries.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This could be organized by the library, by a community group or by members of the public.

***Level of Application of the GP***

This would work better at local level within the catchment area of a local public library.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Working closely with the public libraries to ensure their support is key. Also it would be important to have contact with migrant women in a local area. The project could be promoted through community crèches and Family resource centres.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Low levels of attendance at the groups.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

It would be important to ensure the time and day suited people and also to contact local groups that work with migrant women who might recommend the group to them.

## **Greece**

***Usefulness of the GP in Greece***

As in other partner countries, Greece faces a difficulty when it comes to building relationships between women from the host society and MRW because both target groups are socialise within their given networks. This GP consists of a great example of how the barriers between the target groups could be removed. Its simplicity and easiness to follow makes this GP very attractive. Given the fact that there are about 58 book clubs which work within public and municipal libraries, not to mention the private ones, this GP will give MRW the opportunity to integrate smoothly in the local society by exploiting the already existing resources.

***Aspects of the GP that can be transferred***

This GP could be transferred in Greece as a whole.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

When it comes to private initiatives no specific permission is needed. Otherwise, the National Book Centre of Greece –a private non-profit legal entity established in 1994 by the Ministry of Culture to implement national policy to promote books- is the main stakeholder under which the book clubs operate.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Ideally responsibility for the replication of this GP could be organizations and entities that have a library and could host a number of people for the meetings of the book club. That could be NGOs, Municipalities, Universities, and Schools of all educational levels, Cultural Clubs, Cultural Institutions and Organizations, Vocational Training Centres.

***Level of Application of the GP***

In order to have the desired impact the GP should be implemented at a local level

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

As long as there is a room with chairs and books, the GP is easy to implement. Of course, the presence of a volunteer that could coordinate the discussion is necessary.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Lack of participation of migrant women due to numerous reasons (work schedule, cultural restrictions, reluctance and hesitation about getting involved in activities with locals, family obligations etc.)
- ii. Lack of acceptance by the local community

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. The involvement of the local authorities in order to communicate the activities of the book club and the benefits that it brings to both target groups.
- ii. Flexible schedule of the meetings
- iii. Engagement of key persons in the migrant circles in order to enhance and promote the participation of MRW

## **Spain**

***Usefulness of the GP in Spain***

Generating links between women and the municipality or neighbourhood library is a very valuable objective. It can help women feel more integrated in the host society, and even to create a wider network of contacts and friendships.

Cultural activities such as reading, storytelling and reading clubs contribute to the development of people and promote self-esteem.

***Aspects of the GP that can be transferred***

The idea of the local book club can be easily implemented, always in the context of a public library or even in a school library, where perhaps an interesting similar activity could be generated. Monthly activities can be easily organized, as well as the loan and advisory system to build the library - paper or digital - at home.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This good practice can be implemented without the need for special permits of any kind.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This activity would be very suitable to be carried out by social and cultural organizations and adult education centres. Public libraries could also find a really valuable element in this proposal, so they could become involved and offer their premises.

### ***Level of Application of the GP***

The GP could be implemented in all contexts, large and small cities or villages, local and regional level.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. The needs in terms of equipment are easy to cover (tables, chairs, meeting or conference rooms ...)
- ii. It could be organized on a voluntary basis or with the help of any existent book-club

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Language could be an important barrier so the recommendation would be to work with Spanish or Catalan speakers.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. An interpreter or a mediator would be useful.
- ii. To provide some help to take care of children during meetings would be important (childcare)

## **Sweden**

### ***Usefulness of the GP in Sweden***

Visiting libraries is very common from an early age in Sweden, this would be a way to 'transfer' this habit to migrants.

Many migrants use local libraries to access services such as computers, internet etc. so it would be a good way to reach migrant women

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects/activities can be transferred.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No specific permission needed to implement this programme in Sweden.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs like Folkuniversitetet have the possibility of organizing study circles. This could also be organized by the libraries, by a community group or by members of the public. Red Cross, migrant associations.

### ***Level of Application of the GP***

At local level. Each town, village and school in Sweden hosts a library. So at a local level within the catchment area of a local public library.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Cooperation with the public libraries to ensure their help and support. Involve volunteers.
- ii. Good promotion is important. Visit migrant associations and SFI – Swedish for Immigrants.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Low levels of attendance at the groups, due to no childcare etc.
- ii. Problems to find women who want to participate.
- iii. Different language levels.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Find time and days that suit the women.
- ii. Contact migrant associations and promote the Book Club.
- iii. Provide additional groups for children – “childcare”. This would be a way to introduce books and the fun of reading for the children. Depending on the child’s age and the mother’s language level some of the books could be the same for both child and mother.

# Computer and Catalan for the families of the Drassanes school and CEIP Rubén Dario- Spain

## *Recommendations for Transfer*

### **Germany**

#### ***Usefulness of the GP in Germany***

Migrant children experience more educational disadvantage and lack of educational opportunities than any other major school population segment. It is necessary to provide additional support to both children and teachers to ensure their inclusion.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this Good Practice can be taken for transfer.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Education, Primary/secondary schools.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Primary/secondary schools, NGOs, local organizations, Local administration, and School parent associations.

#### ***Level of Application of the GP***

The Good Practice can be transferred at a local level.

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Established partnership with local schools
- ii. Core staff who can develop a relationship to the parents
- iii. Funding for human resources
- iv. Suitable rooms with computers at the schools

#### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Participation of the migrant mothers
- ii. Lack of computers in the schools

#### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Source funding at the beginning to purchase equipment
- ii. Working together with cultural mediators.

## France

### ***Usefulness of the GP in France***

The reports from French educational centres, for example the Association Home and Abroad Women in Marseille highlight that migrant mothers, especially newcomers to a community, do not participate in school activities and have difficulties to help their children with their homework. So, there are already a few associations in which integrated women help the newly arrived ones. However, creating a strategy that promotes the generation of links between migrant mothers and schools could be a tool for integration, which could benefit the children of these women as well, and improve their performance at school.

Migrant women and refugees usually have low digital skills and a low level of linguistic and cultural integration.

Providing a training course for these women to learn to how to use computers would help them better understand what their children do in schools, but also learn the language of the region and also help their children with their homework.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All elements of the project can be transferred.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The Ministry of National Education.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Local schools, local parent associations linked to the schools, migrant associations, city councils.

### ***Level of Application of the GP***

The project would work at a local level.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Cooperation with local schools.
- ii. Cooperation with local institutions and local parent associations would also be important.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

The most difficult part is to enrol the schools into it, since they mostly have informatics/computer's rooms. If the schools are involved, then the migrant women are in best position to participate, even if they're Muslim. So their cooperation is fundamental. The cooperation with the local institutions as with local associations of parents.

The language barrier could be a problem as well, so NGOs could be useful, for example migrant associations could be involved in order to fix the language barrier issue

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Ensure the collaboration of the educational system itself, and of the school in particular.
- ii. Hiring a translator could be useful as well, or including migrant NGOs as a full part of this process, due to their language skills.

## **Portugal**

***Usefulness of the GP in Portugal***

Almost 50% of the migrants living in Portugal are in Lisbon. There are some city areas with a very high percentage (over 50%) of migrant students and all the teachers and school reports explain that the migrant mothers, especially the newcomers, do not participate in school activities, have difficulties to help their children with homework and are not integrated in the national educational system.

The majority of migrant mothers work outside the home, except for the Muslim women, who live predominantly in Mouraria, where Renovar a Mouraria works. But, due to language difficulties, cultural differences and the economic situation, sometimes digital illiteracy is high.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All the activities can be transferred to Lisbon

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Three different possibilities:

- Public School Board, which has autonomy to implement these kinds of activities;
- The Municipality, which is responsible for the administration of the public elementary schools in the cities;
- Local Administration, which is responsible for overseeing afterschool activities held on school premises, with certified staff.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***



NGOs, local organizations, other private associations from civil society, schools, local administration.

### ***Level of Application of the GP***

Local – neighbourhood or parishes, Regional – City – Lisbon

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Established official partnership with a school
- ii. Recognition by teachers of the added value of the project
- iii. Existence of NGOs or other organizations with links to migrant communities and links to the local school as well (long term relationships and work close to school);
- iv. Available space with computers at the school;
- v. Existence of mothers with time available (housewives, unemployed);
- vi. Funding for human resources required.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. High degree of bureaucracy necessary to hold activities with members of the public in school buildings.
- ii. Plus, sometimes teachers appreciate the value of the intervention, but the school Board, do not and the project may not be approved;
- iii. Conflict with Portuguese parents. Some may raise problems about other parents (adults) being in the school during school hours. The majority of schools in Lisbon have migrant students but they do not make up the largest group of students. In Mouraria around 30% of students are migrant.
- iv. The school schedule and academic programme is very intense. Students do not have much spare time to participate in extracurricular activities;
- v. Lack of computers in the school;  
Getting the migrant mothers:
  - Muslim mothers, who are available because they don't work or work in the family business, might not attend because of cultural issues
  - The other migrant mothers in Lisbon, mainly work outside the home and have very tight schedules. Sometimes this is exactly one of the reasons why there is a lack of follow-up on their kids

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Previous work with the school, even with more simple activities, will allow organisations to get to know the teachers, the board and to engage with all the school community, even with parents. This will help build a relationship of trust and overcome some bureaucracy;
- ii. Previous work with the municipality, which would easily identify the positive points of the intervention, once the Municipality of Lisbon has created and is implementing, along with all the migrant organizations, a Municipal Plan for Migrant Integration. The municipality has responsibility for running the elementary schools, and can intervene in the implementation of programmes with these characteristics at this level;

- iii. Previous work in partnership with the local authority. This will make it easier to access, once it is closer to civil society organizations, so as to implement the programme after school for family support, as a plan B;
- iv. Find a private sponsor to offer computers to the school. It would mean that the required number of computers would be acquired and would be a strong argument to convince the school board to accept the project.

## Italy

### ***Usefulness of the GP in Italy***

In the last few years the presence of migrant students (especially in primary schools) has significantly increased. Students that are born outside of Italy and come from migrant families are more at risk of leaving school early. Furthermore, the involvement of their families constitutes a challenge due to:

- Language barriers
- The educational level of the parents
- Knowledge of the Italian school systems

For this reason, promoting the participation of the mothers can have a positive impact on:

- Their children's education
- Their knowledge of the school context and of the language of the host country
- Acquisition of basic skills in information technology which is very useful to live, communicate and find work in the host country

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The main objective is to create a strategy to favour the generation of links between migrant mothers and schools, as a tool for integration.

Other objectives are:

- Improve the digital competences of migrant women, in order to strengthen their ability to participate actively and to fight against the digital divide.
- Improve their language skills, in order to be able to communicate and interact with the general society.
- Work on a better mutual understanding of the educational needs of their children, and learn how the local education system works.

The Computing for Families workshop is an introduction to the computer and, at the same time, provides migrant women with a better understanding of what their children do at school.

The language used in the education regional system is Catalan (in our context this has to be Italian), so the use of this language among participants is encouraged during the workshop.

During the implementation of the activities, we provide a space for women where they can share a learning and playful activity. In addition, we generate a space for the development of an intercultural relationship between mothers who live in the same neighbourhood. By participating together in the same activity, they learn from each other, compare experiences and share problems and solutions to daily problems, etc.

We also provide some basic and practical knowledge about some computer tools.

We promote a better understanding of the social environment by deploying different kinds of technological activities and a better understanding of the activities that are undertaken in schools.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Education and its local/regional offices, Primary schools, Secondary Schools

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Cultural Associations, Parent associations, Primary and Secondary schools, Information Technology Institutes

### ***Level of Application of the GP***

At first at local level.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- iii. Funding from the Ministry of Education and Ministry of Social Inclusion
- iv. Capacity of the school to implement computer classes for beginners

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Participation of the migrant mothers

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Presence of cultural mediators and peer educators during the training in order to facilitate understanding of the course.

## ***Ireland***

### ***Usefulness of the GP in Ireland***

This has a lot of potential as it is linking in with students at schools and with their parents and benefits both.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All elements of the project can be transferred.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This project would need the support of local schools in order to run successfully and particularly the home school liaison staff.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

A migrant association, an NGO or a local community group could implement the project but collaboration with schools is key.

***Level of Application of the GP***

The project would work with local levels and the catchment area of a primary or secondary school.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It would be important to have a good working relationship with local schools and to have outreach workers who could develop a relationship with parents. Also staff would have to adhere to child protection policies to work with children.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

The project would require an initial investment to purchase computers unless the schools have a computer room that would be available for use during the day.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

It would be important to source some funding to purchase equipment.

## **Greece**

***Usefulness of the GP in Greece***

As mentioned above, in Greece migrant and refugee children receive classes similar to children in the national education system in the form of Reception Education Structures for Refugees (DEYP) (art. 38 of the L. 4415/2016, A' 159). So, this GP could be a supplementary one to services already provided to migrant and refugee children. The target group could be extended to include migrant mothers in the educational process.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the activities described in this GP could be easily transferred in Greece

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Education, Lifelong Learning and Religious Affairs, Ministry of Migration, Ministry of the Interior, International Organization for Migration (IOM Greece), The Ombudsman for Children in Greece, The UN Refugee Agency (UNHR)

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Directorates of Primary and Secondary Education of the Ministry of Education, NGOs, municipalities, forums for migrants, networks for migrants

### ***Level of Application of the GP***

This GP could be transferred either locally or at national level in areas surrounding refugee camps and hot spots

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. School rooms/classes equipped with computers and an Internet connection
- ii. Teachers/ trainers may be sourced through the schools or through the network of migrant societies.
- iii. The inclusion of a digital skills programme for MRW and their children in the already established action for the provision of preparatory actions to migrant/ refugee children.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Usually these types of actions have a specific budget to cover costs
- ii. Lack of participation of MRW due to numerous reasons (low literacy level, cultural restrictions, reluctance and hesitation to get involved with locals, family obligations etc.
- iii. Resistance of the local community towards immigrants

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Ensuring funds from European or National projects,
- ii. Raising awareness in the local community about the benefits that cultural exchange and the provision of educational services to immigrants bring to society in general
- iii. Contacting key stakeholders in migrant communities in order to promote the benefits of digital literacy for MRW and their children and how this could prove to be an asset for their smooth integration in the local society.

## **Sweden**

### ***Usefulness of the GP in Sweden***

Migrant children experience more educational disadvantage and lack of educational opportunities than any other group at school.

It is necessary to provide additional support to both children and teachers to ensure their inclusion

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All of this Good Practice could be transferred

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Primary/secondary schools

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Primary/secondary schools, NGOs, local organizations, School parent associations

***Level of Application of the GP***

The Good Practice can be transferred at a local level

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

The same as in Spain; trainers, computers, internet connection

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Participation of migrant mothers

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Establish a good relationship with schools involved, have teachers to build a relationship of trust with the migrant mothers.

# Aid programme for Yazidi women, Germany

## *Recommendations for Transfer*

### **France**

#### ***Usefulness of the GP in France***

Since 2015, France, as with many other EU countries, has seen the arrival of a large number of migrants and refugees from many different cultures. We could adopt this approach for all refugees fleeing from ISIS.

In this sense, having a very structured programme for migrant women and children who have been victims of ISIS could help to empower them and their children.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

- dealing with psychological and physiological health issues and healing them.
- developing educational and professional opportunities for women and girls who lost the support of their families, helping those in their teens and early 20s to finish school and helping those who are older to develop practical skills so that they can begin to generate an income for themselves.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Health.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Council of cities (for housing), National Agency for Public Health, NGOs and local associations.

#### ***Level of Application of the GP***

The project would work on a regional level.

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Some infrastructure is needed such as shelters, with medical supplies, in order to give medical assistance, but also specialists, like trauma specialists, psychologists and therapists.

#### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

It seems to be too difficult to be implemented by NGOs, so this GP is only transferable at a high level. A very big budget is needed: this initiative can only be implemented if funding from the government is obtained.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Due to its size, it can only be financed by public funds.

## **Portugal**

### ***Usefulness of the GP in Portugal***

The implementation of this type of project always depends on political decisions. Portugal is one of the countries receiving refugees and asylum seekers within the current international refugee crisis, but on a small scale: there are 1700 refugees in Portugal under the EU Relocation Programme and it will receive 1010 more, by the end of 2019, under the Relocation Program from the United Nations.

Portugal may not be a country with the financial dimension to promote such a programme.

Anyway, recent data from organizations working with refugee and migrant women have identified several cases of violence at different levels.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The project only can be transferred with the existence of a high level policy making structure. Some methodologies, used in the second phase of the project, when the women are in the host country, may be used with groups of migrant woman victims of violence.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The government.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

For the project as a whole, a high level policy making structure; for the transfer of some methodologies, an NGO or other legal kind of private association from civil society, with experience working with women, victims of violence and gender equality. Those are very sensitive situations that require specialized knowledge and experience.

### ***Level of Application of the GP***

Regional – city – Lisbon

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Large public/ government budget
- ii. Creation of new shelters
- iii.



***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Lack of experience of the staff (trauma specialists, psychologists, therapist, etc.) dealing with the target group;
- ii. Lack of knowledge and previous experience in refugees camp contexts;
- iii. Negative impact on public opinion: “The government is investing in foreign women, when we have so many women victims of domestic violence with no support in Portugal”

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Establish partnerships with international NGOs with more experience > knowledge transfer;
- ii. Accurate public information on the programme
- iii. Common areas with their children

***Italy******Usefulness of the GP in Italy***

In Italy there are few women survivors of ISIS violence belonging to the Yazidi community, since - according to European agreements and the Dublin convention – the majority of the Iraqis that arrived in Italy and Greece were relocated to Germany or other European Countries that adhered to the Convention.

In Italy, for the most part refugee women come from:

Nigeria and other Sub-Saharan countries (Somalis, Eritrea, Ivory Coast etc.).

According to IOM reports, 80% of the women coming from Nigeria are victims of human trafficking and are involved in sexual enslavement by international crime organizations. Furthermore, the vast majority of women passing through Libya on their way to Europe (in particular the Italian coast) have experienced:

- Gender based violence
- Torture
- Kidnapping

This data was collected by the humanitarian organizations working in Sicily at the point of first arrival (Oxfam is one of those collecting this evidence).

***Aspects of the GP that can be transferred***

The aid programme that could be transferred in the Italian context would target a different group of asylum seekers / refugee women. Considering gender-based violence is a common issue for many women arriving to Europe (escaping from war, famine and other forms of violence), some activities can be replicated for their support such as:

- Helping female survivors of rape, enslavement, and gender-based violence to recover by developing a holistic psycho-social support and therapy programme staffed by trauma specialists and therapists;
- Providing for the medical needs of female survivors and the displaced migrant/refugee women population
- Developing educational and professional opportunities for women and girls who lost the support of their families, helping those in their teens and early 20s to finish school and helping those who are older to develop practical skills so that they can begin to generate an income for themselves.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Health, Ministry of Interior, Ministry of Justice, Regional Institutions (social services/welfare, immigration and asylum departments)

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, Mental Health Institutes, Anthropology and Psychology Universities Department, Hospitals and health clinics, Job service Offices, Vocational Training Institutes

***Level of Application of the GP***

At regional level in urban areas where courses can be organized and can reach MRW hosted in refugee centres

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- iii. Collaboration of the institutions
- iv. Political will to target MRW victims of gender based violence.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

Difficulty to give the opportunity to MRW to access specific services and support in a sensitive, effective and prepared manner (since the traumas they suffered are different from the ones experienced in the host community and there are few experts able to give support at National level)

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Create a network between the different stakeholders dealing with MRW victims of gender-based violence and create a network of experts (health services, university departments, police department for asylum and immigration, associations managing refugee centres for women that have many years work experience).

## **Ireland**

**Given the type of Good Practice this is it is very unlikely to see this replicated in Ireland.**

## **Greece**

### ***Usefulness of the GP in Greece***

The immigrant flows in Greece have increased dramatically within the past 4 years. In this sense the initiative for developing an action only for a specific group of people would be impossible for Greece. Although there is a camp in Greece that hosts Yazidis – there are an estimated 3,500 Yazidi dispersed in different hot spots and shelters, only 800 of them are staying in this camp. The reality shows that it is not manageable in Greece to have specific camps for specific groups of migrants due to the fact that the need for covering the essential human needs (food, shelter, health) is, justifiably predominant.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The best idea would be to adopt specific parts of this GP in order to implement with other target groups. For example, a lot of migrant women have suffered violence before they arrive to the EU. So, the methods that could be adopted under specific circumstances are:

- Helping female survivors of rape, enslavement, and gender-based violence to recover;
- Providing for the medical needs of female migrants/refugees
- Developing educational and professional opportunities for women and girls who lost the support of their families

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Health, Ministry of Education, Lifelong Learning and Religious Affairs, Ministry of Migration, Ministry of the Interior, International Organization for Migration (IOM Greece)

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

For recovering from violence and covering medical needs:

Ministry of Health and Public Hospitals, Public Psychological Centres, and Centres for Mental Health

### For acquiring knowledge and skills:

NGOs, Vocational Training Centres, Networks for Migrants, Centres for immigrants' integration, Directorates of Primary and Secondary Education of the Ministry of Education NGOs,

### ***Level of Application of the GP***

This GP could only be implemented at regional level and/or national level where shelters and refugee camps exist.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Specialized staff (psychologists for trauma recovery)
- ii. Funding from the national Government and involvement of public organizations (hospitals, medical centres etc.)
- iii. Access to classrooms / spaces for training sessions
- iv. Trainers with specialized education on how to approach and teach victims that have suffered violence

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Restricted number of specialized staff available
- ii. The high demand on resources and funding
- iii. Lack of training of staff on how to deal with victims that have suffered violence

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

There has to be a political initiative in order to develop structures that will provide specialized services to people with this kind of background. In this case, funds from the European Commission could solve a part of the problem, establishing, at the same time, the institutions to overcome this problem in long term.

## **Spain**

### ***Usefulness of the GP in Spain***

The programme could be implemented in Spain with women of the same profile, which reduces the number of people in the target group. However, taking into account that in our country there is a significant number of migrated women who are coerced by mafias to perform sexual acts, one might think of adapting the initial idea.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

The activities are the most important thing to take into consideration: providing for medical needs and developing educational and professional opportunities for women and girls who lost the support of their families.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The project clearly is transferable if the regional or State Government is the main actor implementing the activity or if the main target is women who are already living in Spain (sexual workers that have been coerced) and the state government accepts responsibility to work with them and allows them to stay in the country.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Public bodies or NGOs and associations.

***Level of Application of the GP***

This project, as it is, is only transferable with the existence of high level policy making structure.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Funding is really important, so this can't be a "volunteer based" activity. Some professionals have to be involved, because the target group needs professional care and some stability during the process.
- ii. The intervention of public bodies is also important, because of the target group (visa, entrance into the the country or permission to stay into the country)

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Dealing with trauma is extremely difficult and expensive.
- ii. Public opinion can have a negative impact on the proper development of the process.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. A team of professionals is needed and a large budget is also important.
- ii. Protecting participant's personal data is a must.
- iii. Managing public opinion is important so one strategy is to prevent the dissemination of the programme or controlling the message that comes outside (avoiding victimizing the victims a second time)

## **Sweden**

***Usefulness of the GP in Sweden***

Sweden has about 6,000 Yazidi living in different places all around the country.

This project can only be transferred at a very high level – so under these circumstances, it is unlikely to be used in Sweden.

# Migrant Women Health Promotion - Italy

## *Recommendations for Transfer*

### *Germany*

#### ***Usefulness of the GP in Germany***

This Good Practice aims to enhance access to health care for migrants and refugees, with a particular focus on women.

A study released by Berlin's Charité hospital (2017) found that migrant and refugee women were not being adequately provided for, especially when it came to trauma therapy. Often such therapies are doomed to failure due to a lack of language skills. Besides that, migrant and refugee women also experience unique cultural as well as socioeconomic barriers to equitable access to health care services.

This project can help migrant and refugee women to be aware of their rights and health status in order to seek appropriate health services.

#### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All aspects of this Good Practice can be taken for transfer.

#### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This Good Practice doesn't require any specific permission in Germany. However, it would be of help to establish a collaboration with the health system.

#### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Local Municipality, local hospitals, local and regional health systems, medical staff.

#### ***Level of Application of the GP***

This Good Practice can be transferred at all levels.

#### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Collaboration between the institutions involved has to be established before the beginning of the project
- ii. Funding needed for human resources: the medical staff, peer educators, cultural mediators and material for training and events
- iii. Availability and collaboration of the local hospitals, local institutions
- iv. Collaboration of the migrant organizations

- v. Capacity of the medical staff
- vi. Selection of trained cultural mediators, translators
- vii. Suitable rooms, private and secure

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Participation of migrant women can be difficult due to linguistic barriers or even religious issues
- ii. Availability of all the staff required

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

*Working together with cultural mediators and translators*

## **France**

***Usefulness of the GP in France***

The living conditions of migrant women in France are often characterized by restricted access to sexual and reproductive health services. This is related to the migratory process: economic difficulties (employment, housing, etc.), paperwork issues (regularization, residence permits) and social issues (language, relationships). These situations often accentuate the problem of unwanted pregnancies and the subsequent recourse to abortion.

This GP could also enhance the cultural sensitivity and competences of the French health and social service providers to develop health literacy skills and deliver a more effective service to immigrant users. The French Court of Audit, in his report, already pointed out that a deficit in this area could be avoided if the cooperation between the different Ministries (Ministry of Foreign Affairs, Ministry of the Interior and the Ministry of Health for example) would be implemented. This GP could increase self-awareness on domestic violence, men-women relationships and women's rights in France as well.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project could be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

This type of project does not need any permission for replication.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

City medical Centres as well as hospitals. But cooperation with local NGOs could be useful, since they know this « population » and could help to mediate between migrant women and the medical staff.

***Level of Application of the GP***

The project could work at a local level, but could be replicated at a regional or even national level.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

The collaboration of the local hospitals and with migrant associations has to be established before the beginning of the project, involving them in the preliminary planning (especially gynaecologists and obstetricians). Collaboration of the local Institutions (municipality, national and regional health systems and cultural institutions) are of course very important as well.

It is important that the leading organization has the capacity to attract funds and to establish further collaboration at local and regional level, to ensure the sustainability of the project.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Barriers for the participants include communication problems, discrimination, cultural differences and the fact that some women might not have the freedom to access these services autonomously.

### ***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

It is important that interpreters are available in order to translate, but also the CMs are important as well, since they play a key role in relations between migrant women and medical staff. They should “prepare” the women before medical specialists start to mention sexual behaviour and health issues.

## **Portugal**

### ***Usefulness of the GP in Portugal***

In Portugal, access to health care services for migrants, in general, is discriminatory. Although the Constitution of the Republic guarantees the right to access public National health services (NHS) to everyone, even irregular immigrants, it is not always the case.

According to a study conducted by the ERS (Health Regulator) in 2015, the information collected from Health Centres and Regional Administrations, identifies the existence of several barriers to the access of health services by migrants. These are related to linguistic difficulties, cultural differences, socioeconomic problems and difficulties, but also to barriers based on computer constraints and procedures installed for the referral of these users and in the prescription of medicines by the NHS.

The same applies to women and health questions related to the sexual and reproductive health of women.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***



All of the activities can be transferred

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

National Health Services in general, the regional (regional administrative unit) and local units (health centre or hospital), in particular. It is possible to have a specific programme for a specific region (Lisbon) or city area (historic centre, for instance).

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, migrant organizations, other private associations from civil society, or the local health centre in partnership with one of the institutions mentioned above.

***Level of Application of the GP***

- Local - neighbourhood or parishes (partnership with a hospital or health centre;
- Regional – city - Lisbon (administrative partnership with the Regional Board of the National Health Service which can allow for replication in more than one hospital or health centre)

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Funding to pay the peer educators, cultural mediators and the healthcare professionals;
- ii. Available time for technical teams from hospitals or health centres to join the programme;
- iii. Previous work in partnership with local hospitals or health centres;
- iv. An organisation to promote the project with a solid structure to be responsible for overseeing the partnership with other entities and for the administrative management of the project and with links with migrant communities;
- v. Established links and long-term relationship between the organisation that will promote the project and other migrant organizations.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

The National Health Service is a very bureaucratic public institution and it may be difficult to establish a partnership with it. Even for partnerships at local level, with the local or regional unit of health, authorization at a higher level may be required;

All healthcare professionals, In Portugal, are overworked and have too many users which leaves them with very little time available for tasks outside the care of the patients themselves.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Start with a pilot experience at local level with a health centre, even with an informal partnership to achieve some results to support the proposal of a more formal institutional partnership with the National Health Service;

- ii. Have funds to pay the gynaecologists and obstetricians engaged in the project because the doctors working in the National Health System are overloaded and the majority of the local units don't have gynaecologists or obstetricians;
- iii. Partnership with a private clinic or hospital with a policy for social responsibility;
- iv. Partnership with the High Commission for Migration (ACM), which is a public institution and can help with the partnership with the National Health Service

## **Ireland**

### ***Usefulness of the GP in Ireland***

There is limited access to sexual and reproductive health services for migrant women in Ireland. Some projects have been delivered in this area but it would be important to implement other programmes.

### ***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the Good Practice could be implemented but it would be important to show a good degree of cultural sensitivity in relation to this specific subject.

### ***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

The Health Service Executive in Ireland.

### ***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

This could be run by any NGO but it would be better if it could be developed in conjunction with an organization that specializes in sexual and reproductive health.

### ***Level of Application of the GP***

As the migrant population in Ireland is concentrated in certain parts of the country it would be better to offer this service at regional level possibly in some of the bigger cities or towns.

### ***Preconditions that may ensure a successful transfer***

It would be important to work closely with migrant associations, have cultural mediators on board and work with health services that are culturally sensitive and aware of the specific needs of migrant women.

### ***Possible barriers that may occur during the transfer***

Barriers for the participants include communication problems, discrimination, cultural differences and the fact that some women might not have the freedom to access these services autonomously.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Information could be translated and interpreters available. It would be important to build up relationships of trust with women before broaching the subject of sexual and reproductive health. In this sense cultural mediators play a key role.

***Greece******Usefulness of the GP in Greece***

In Greece, everyone has access to the health system no matter what their status is or their country of origin. Even people without insurance have the opportunity to have basic treatment and without paying anything. With regard to this specific GP, there are institutions and organizations in Greece that provide medical care specifically for migrants and refugees. However, the treatment is more in relation to general health and is not focused specifically on the sexual and reproductive health for MRW.

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the activities described within this GP can be transferred to the Greek reality.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

Ministry of Health, Ministry of Migration, WHO, Hellenic Centre for Disease Control and Prevention (CDCP), Ministry of Education, Lifelong Learning and Religious Affairs, Ministry of Interior

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, municipalities, migrant forums, migrant networks, hospitals, medical health centres, migrant associations

***Level of Application of the GP***

This GP can be applied at all levels (local, regional and national)

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

Collaboration with public hospitals and medical centres should be ensured. Specialized staff in matters of sexual health is needed.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. First of all there is the linguistic barrier
- ii. Cultural ethics that prevent MRW accessing medical services and treatment
- iii. The fact that most MRW are not aware of their rights

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

Cultural mediators should be employed in all medical centres in order to facilitate communication among the medical staff and the MRW. Furthermore, a campaign for raising awareness of the rights of MRW could contribute significantly in changing attitudes towards these issues.

***Spain******Usefulness of the GP in Spain***

This is a GP that promotes health care and advice services in relation to sexual health for migrant women. The Spanish health system offers these services free of charge to national women and migrant women with documentation; however, migrant women do not usually access these services.

Offering this type of services from other types of organisations is a great opportunity.

***Aspects of the GP that can be transferred***

The set of activities and methodologies can be implemented in their entirety. It would be to explore the possibility of adapting the GP for women of Islamic culture, who much more reluctant to address these issues publicly.

The idea of offering this type of activity to sexual workers is also very interesting.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

There is no regulation that requires a special permit to implement this good practice, however the possibility of establishing a link with the health system is very interesting.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

Any social entity linked to migrant women or engaged in activities related to the prevention of health problems, may be very interested.

***Level of Application of the GP***

This activity can be developed at all levels, local, regional and national. Offering it from a alternative organisation to the health service would undoubtedly be very interesting.

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

The good practice needs to be led by specialists in reproductive health.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

The participation of women from certain cultural areas can be difficult due to cultural barriers, to the perception of the reproductive role of women, or even because of religious issues.

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Incorporating the figure of cultural mediators into the project may be key in this GP.
- ii. Addressing community leaders for good dissemination can also be key.

## Sweden

***Usefulness of the GP in Sweden***

The Swedish health system offers these services free of charge to Swedish and migrant women. But the migrant women do not take avail of the services in the same way. It is natural for Swedish women/girls to use the service and for their mothers, sisters and friends to take part.

This project can be an opportunity to change this

***Aspects of the GP that can be transferred***

All of the project can be transferred.

***Stakeholders that will permit the replication of the GP***

No permission is needed in Sweden.

***Stakeholders that will be responsible for the replication of the GP***

NGOs, migrants' organizations, health centres/hospitals, medical staff

***Level of Application of the GP***

All levels

***Preconditions that may ensure a successful transfer***

- i. Use translators and cultural mediators.
- ii. You need to gain the trust of the participants.
- iii. Use medical staff from a migrant background.

***Possible barriers that may occur during the transfer***

- i. Lack of language skills.
- ii. Lack of time for medical staff

***Possible solutions in order to overcome the abovementioned barriers***

- i. Working together with translators and cultural mediators. Produce flyers/booklets in different languages.
- ii. Use students as "trainers" nurses/doctors